TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 10 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N°7

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

9 771120 608407 30110

GNN GEDI NEWS NETWORK

Cento milioni di euro per il fotovoltaico Gli incentivi approdano in commissione

PELLIZZARI / PAG. 14



La guardia di finanza avvia i controlli sui prezzi nei distributori di benzina

CESCON / PAG. 15

ENTRA IN VIGORE LA LEGGE CARTABIA

La riforma della giustizia e l'impatto sui processi

Dalle novità sull'azione penale alle sanzioni sostitutive. Obiettivo: ridurre i tempi SEU / PAG. 2

L'OPINIONE

RAFFAELE TITO / PAG. 3

NON MI CONVINCE LO STATO VIENE MENO AI DOVERI

L'intervento riformatore non mi convince affatto e sembra redatto da chi assai poco frequenta le aule di Tribunale e ha forse poca dimestichezza con la vita reale. Il paragone è questo. Poniamo di possedere una macchina (il processo penale) che deve raggiungere un obiettivo difficile: che ne so la sommità di una montagna.

LE SFIDE DELLA POLITICA

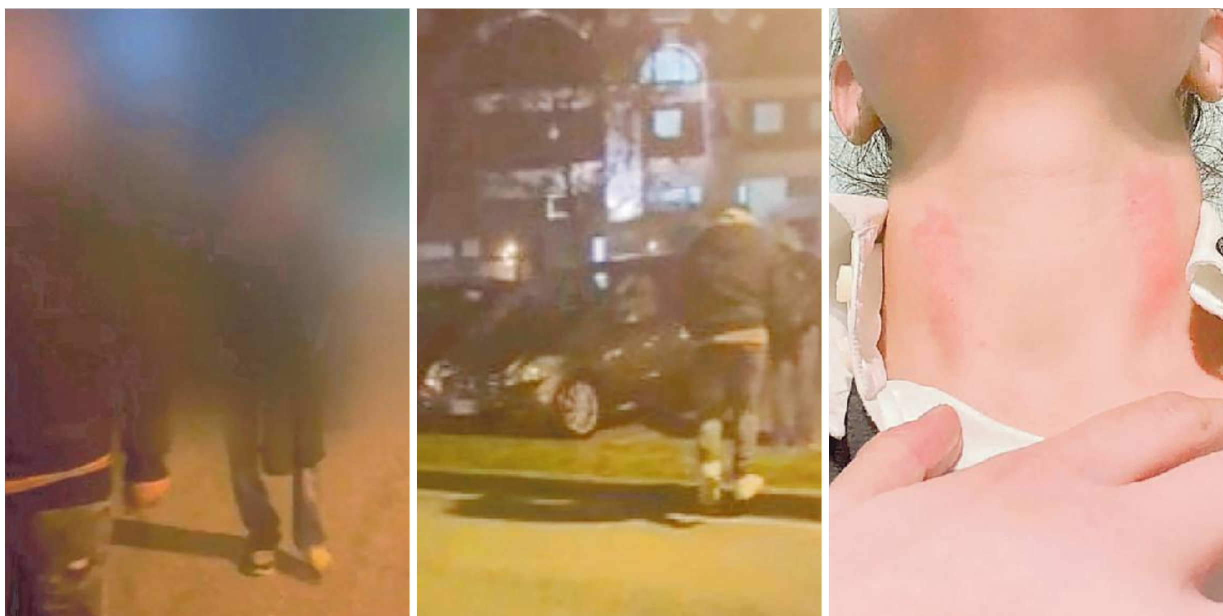
L'INCONTRO A ROMA

Immigrazione, Pnrr e Ucraina: Meloni tratta con Von der Leyen

NICCOLÒ CARRATELLI

Prima ancora che per incontrare Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, Ursula von der Leyen è arrivata a Roma per omaggiare un uomo «appassionato di Europa, un custode della democrazia, uno che faceva politica per passione e non per potere».
/ PAG. 6

Momenti di paura al Gervasutta





Dottoressa aggredita alla guardia medica «Mi ha preso per il collo ho avuto paura»

MICHELLUT / PAG. 22

In alto due immagini riprese dalle telecamere di sicurezza e, a destra, il medico mostra i segni sul collo dopo l'aggressione

CRONACHE

Mondo accademico in lutto per la morte di Alessandra Gubana

/ PAG. 25



Svaligiata la villa di Floro Flores: bottino di 80 mila euro

/ PAG. 24



Combattè da ragazzo per liberare la Carnia addio al partigiano Alfa

ROSSO / PAG. 29



IL LIBRO

Arte e mecenati Quarant'anni di restauri in Friuli

GIANFRANCO ELLERO

L'angelo d'oro sul campanile di Santa Maria di Castello continua a splendere; altri monumenti sono stati rimessi a nuovo. Tutto questo non è avvenuto per dono celeste o per caso.
/ PAG. 38



La fontana di piazza San Giacomo

La riforma Cartabia

I REATI

Obbligo di querela per le indagini

1



Per reati come il furto o la violazione di domicilio, ma anche per le lesioni lievi o per le molestie, la violenza privata o il danneggiamento, il pubblico ministero potrà far partire l'indagine soltanto se la vittima deciderà di presentare una querela. Altrimenti avrà le mani legate e dovrà fermarsi. La regola vale anche per i reati commessi prima dell'entrata in vigore della legge: un aspetto questo che rischia di impattare sui procedimenti già in corso. Se invece il reato commesso è "tenue", punito dalla legge con pene fino ai due anni - a patto che non abbia a che fare con violenza sulle donne, stupefacenti o reati contro la Pa - potrà essere archiviato. Qualora il pm non dovesse farlo, potrà essere il giudice ad applicare la "tenuità del fatto", tenendo anche conto del comportamento successivo al reato, come aver soccorso subito la propria vittima.



MASSIMO LIA
PROCURATORE CAPO DI UDINE



NICOLA RUSSO
PRESIDENTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ANM DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



MONOCRATICO

Un'udienza prima del dibattimento

2



La riforma introduce l'udienza predibattimentale. Prevede la partecipazione del pubblico ministero e del difensore dell'imputato all'inizio della fase processuale del giudizio. L'udienza è celebrata da un giudice del settore dibattimentale: nel caso in cui sia deciso il rinvio al dibattimento, il giudice che ha celebrato l'udienza filtro non potrà essere il titolare del processo. L'udienza si tiene nei processi monocratici a citazione diretta, per i decreti di citazione depositati dall'entrata in vigore della riforma Cartabia. Con questa modalità è possibile pronunciare in anticipo la sentenza di non luogo a procedere «quando gli elementi acquisiti non consentono una ragionevole previsione di condanna». «Di fatto – illustra il procuratore di Udine, Massimo Lia –, viene introdotta un'udienza camerale istituzionalizzando quella che è conosciuta come udienza filtro».

CONDANNE ENTRO I 4 ANNI

Le pene sostitutive al carcere

3



La riforma prevede pene sostitutive al carcere per condanne entro i quattro anni. Nello specifico è possibile scegliere tra pena pecuniaria per condanne fino a un anno, lavoro di pubblica utilità fino a tre anni e detenzione domiciliare o semilibertà fino a quattro anni. A oggi in Italia ci sono 73 mila persone in esecuzione penale esterna contro 55 mila detenuti nei penitenziaria. Chi non paga la pena pecuniaria entro novanta giorni finisce in semilibertà, chi non può pagarla va al lavoro di pubblica utilità. Il provvedimento porterà a un aggravio delle attività degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (Uepe), da anni in attesa di un'iniezione di personale sin qui non prevista. Una risposta alle carenze d'organico potrebbe arrivare dai bandi previsti dal Ministero nell'ambito delle misure contenute nel Pnrr.

I PROVVEDIMENTI

Così cambia la giustizia

Si restringe il numero dei reati procedibili d'ufficio: sarà obbligatoria la querela
I dubbi degli addetti ai lavori: il rischio è che i tempi dei processi si allunghino

Christian Seu / UDINE

Per valutare gli effetti dei provvedimenti servirà tempo. Quel che è certo è che gli uffici giudiziari friulani, come quelli sparsi nel resto d'Italia, stanno facendo i conti dall'inizio dell'anno con le novità introdotte dalla legge di riforma della giustizia penale che porta il nome dell'ex Guardasigilli Marta Cartabia, entrata in vigore il 30 dicembre. Un combinato di norme che da più parti è stato definito come il più importante intervento sui meccanismi della giustizia degli ultimi quarant'anni. E a leggere gli ambiti in cui le modifiche interverranno, non si fatica a comprenderne il motivo: dall'improcedibilità dell'azione penale in assenza di querela per una serie di reati punibili fino ai due anni, fino alle modalità di notifica da parte della Procura, fino all'introduzione dell'udienza predibattimentale e le pene sostitutive per le condanne fino a quattro anni. L'obiettivo, anelato da ogni riforma, è quello di ridurre non solo la durata, ma anche il numero dei processi, evitando l'approdo nelle aule giudiziarie di procedimenti poco più che bagatellari.

I DUBBI

In questi giorni giudici, pubblici ministeri, personale amministrativo, ma pure gli avvocati, sono impegnati a capire come le modifiche impatteranno sull'organizzazione delle attività e, più nello specifico, sui procedimenti già in itinere. Proprio l'impatto sui tempi di svolgimento dei processi è oggetto di discussione. «La procedura che permetterà l'applicazione di sostituzione delle pene detentive per le condanne inferiori a quattro anni rischia paradossalmente di allungare i tempi del processo di primo grado», analizza il procuratore di Udine, Massimo Lia. «Questa è senza dubbio una delle novità più impattanti della riforma – riflette –. Se il giudice applicherà una pena entro i quattro anni di reclusione si potrà avviare una procedura per la sostituzione delle pene detentive, osservando una procedura che comporterà inevitabilmente un aumento dei tempi della stesura delle sentenze». Senza tenere conto che il provvedimento innescherà un meccanismo destinato ad aggravare i carichi di lavoro degli uffici per l'esecuzione penale esterna (Uepe), «già in grave difficoltà perché alle prese con evidenti carenze di personale».

L'UDIENZA FILTRO

La riforma entrata in vigore a fine anno prevede l'introduzione dell'udienza predibattimentale: «Di fatto – illustra Lia –, viene introdotta un'udienza camerale istituzionalizzando quella che è conosciuta come udienza filtro: con questo strumento, nei casi previsti dalla norma e al verificarsi di una serie di condizioni, si potrà evitare il ricorso al dibattimento. Giova ricordare che tale procedura vale per i reati a citazione diretta», ovvero quelli trattati dal giudice monocratico. E al contrario di quanto avviene per l'udienza preliminare, a celebrare sarà chiamato un giudice del settore dibattimentale.

L'IMPROCEDIBILITÀ

Al centro del dibattito politico che ha preceduto il varo del pacchetto di norme della Cartabia è stato a lungo il tema del restringimento della platea dei reati procedibili d'ufficio. Nei casi di furto, truffa, frode informatica, appropriazione indebita, violazione di domicilio, lesioni lievi, lesioni personali colpose stradali gravi o gravissime, lesioni personali dolose, molestie, violenza privata, danneggiamento e sequestro di persona non aggravato sarà necessaria la querela della parte offesa per consentire al pubblico ministero di aprire il fascicolo d'indagine. «Nel novero – riferisce Lia – figura, ad esempio, pure il furto aggravato, una fattispecie di reato numericamente importante anche in Friuli e che non sempre è accompa-

LE NUOVE NORME
SONO ENTRATE IN VIGORE IL 30 DICEMBRE SCORSO

L'obiettivo è ridurre durata e numero dei procedimenti alleggerendo il carico degli uffici giudiziari nei prossimi anni

Il procuratore di Udine: «Le misure rischiano di mettere in difficoltà strutture con carenze di personale»



gnato dalla querela della persona offesa. Non sono inclusi, invece, reati quali scippi e furti in abitazione». Può tale provvedimento favorire sacche di impunità? «È presto per dirlo – risponde il procuratore di Udine –, come è presto per stabilire se tale linea impatterà sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini».

L'ANM

«Gli uffici giudiziari si stanno attrezzando per verificare i campi di applicazione della riforma. È naturalmente presto per tracciare bilanci», premette Nicola Russo, presidente della giunta esecutiva distrettuale dell'Associazione nazionale dei magistrati. «La riforma ha luci e ombre, soprattutto per quanto riguarda il penale: a fronte di interventi deflattivi, ci sono incombenze che potrebbero portare all'allungamento dei tempi. Non si può non segnalare che questa riforma introduce adempimenti e passaggi che, a risorse inalterate di personale di magistratura e amministrativo, non riducono, ma anzi dilatano, i tempi del processo con il prevedibile aggravio delle pendenze».

GLI AVVOCATI

«L'obiettivo principale della riforma è l'efficienza del processo penale attraverso l'informatizzazione, il potenziamento delle forme di definizione alternativa al processo ordinario e la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti», evidenzia Alberto Rumiel, presidente dell'Ordine degli avvocati di Pordenone. «Molte misure sono destinate a sortire effetti favorevoli, mi riferisco all'aumento del novero dei reati perseguibili a querela, al sistema delle notifiche ed in parte al tema della giustizia riparativa. Pare emergere una tendenza alla burocratizzazione della giurisdizione, ispirata nelle intenzioni a modelli di efficientismo giudiziario ma che tende ad allontanare il processo dalla sua originaria ispirazione cognitiva, finalizzata all'accertamento di un fatto». —

VERSO IL PROCESSO TELEMATICO

La procedura di notifica con le Pec



4

La notifica telematica diventa la regola generale del procedimento notificatorio nel codice di procedura penale. In attesa che il processo penale telematico trovi piena attuazione, una delle novità prevede che l'indagato abbia la facoltà di indicare un indirizzo di posta elettronica certificata o un altro servizio di elettronico di recapito certificato. La polizia giudiziaria potrà essere investita della notifica quando sia il pm a chiederlo «nei casi di atti di indagine o provvedimenti che la stessa pg è delegata a compiere o è tenuta ad eseguire». Anche la polizia penitenziaria potrà essere impiegata per la notifica degli atti nei «procedimenti con detenuti e in quelli davanti al Riesame». Per la prima volta è previsto che per assolvere all'obbligo di dichiarazione di domicilio, il querelante possa anche dichiarare un indirizzo di posta elettronica certificata.

GLI ACCORDI

La mediazione per riparare il danno



5

Chi ha commesso un reato può in qualche maniera rifarsi con la parte offesa. Il reato non solo sarà perseguito penalmente e quindi punito, ma sarà "riparato" il danno prodotto a chi ha subito il reato stesso. Le parti, in strutture pubbliche (saranno allestiti centri in ogni Corte di Appello), su base volontaria, sotto la guida di mediatori, potranno partecipare a incontri per prendere le distanze dal reato e quindi riparare il danno. Se il reato è procedibile d'ufficio la pena potrà essere ridotta fino a un terzo. I detenuti, dopo gli incontri con le vittime, potranno essere assegnati al lavoro esterno, ottenere permessi premio e misure alternative alla detenzione, nonché la liberazione condizionale. Se invece il reato è procedibile a querela, partecipare al tavolo della giustizia riparativa chiude il processo. L'entrata in vigore di questa parte della riforma è prevista per il 30 giugno.

IL DIBATTITO

Così è cambiata la prescrizione



6

È l'unica parte della riforma Cartabia già entrata in vigore nell'ottobre 2021. Ma è la più discussa, anche se finora non è mai stata applicata perché riguarda i reati commessi dopo il primo gennaio 2020. La Cassazione l'ha giudicata costituzionale e anche negli ultimi mesi il dibattito sulla sua validità è tornato in Parlamento, con un ordine del giorno presentato da Enrico Costa (Azione) per cancellare la Spazzacorrotti. Con la Cartabia resta il blocco della prescrizione in primo grado, come prevede la legge voluta dall'ex ministro Bonafede. Il processo d'appello non può durare più di due anni e un anno quello in Cassazione. Poi il processo "muore". Per i dibattimenti più complessi è possibile arrivare a tre anni in Appello e 18 mesi in Cassazione. La legge Orlando sospendeva la prescrizione per 36 mesi tra Appello e Cassazione.

Il procuratore Tito: perché la riforma non mi convince

«Lo Stato ha fatto un passo indietro rispetto ai propri doveri»

L'OPINIONE

RAFFAELE TITO

L'intervento riformatore non mi convince affatto e sembra redatto da chi assai poco frequenta le aule di Tribunale e ha forse poca dimestichezza con la vita reale. Il paragone è questo.

Poniamo di possedere una macchina (il processo penale) che deve raggiungere un obiettivo difficile: che ne so la sommità di una montagna (tutelare tutti i cittadini, difendere i più deboli, con un compito di repressione specifica, ma indirettamente anche di prevenzione generale). Poiché non riusciamo a raggiungere la montagna, come si è pensato di agire? Non mettendo più carburante nella macchina, non dotandola di una potenza superiore, non alleggerendola di peso per aumentare la potenza, cosa che tutti farebbero per poter raggiungere la meta, no, qui si è deciso di abbassare la montagna, cioè l'obiettivo.

Vi è insomma un deciso arretramento delle linee di tutela penale di diritti fondamentali del cittadino (libertà personale, incolumità, patrimonio).

Il cittadino rimarrà sconcertato – ne sono certo – nel constatare domani che un malvivente che assalta un distributore notturno di carburanti (oggi punito con pena massima fino a 10 anni) non solo difficilmente subirà un processo, ma ancor più difficilmente sarà arrestato anche se sorpreso in flagranza di reato dai Carabinieri.

Il furto è sempre più spesso un delitto seriale: basti pensare alle bande che assaltano i bancomat, i negozi, gli esercizi commerciali, le fabbriche, etc. Sono professionisti del crimine. Non è quindi un fenomeno che incide solo sulla persona offesa, ma incide sull'ordine pubblico e anche sull'economia. Questo non è stato considerato dal legislatore. E poi la falsa testimonianza, la calunnia, la tentata rapina è proprio giusto che possano diventare non punibili perché considerati di lieve entità?

Può uno Stato restare così assente di fronte a gravi reati?

Non solo: la vittima del reato rimarrà totalmente sola ed esposta a pressioni per rimettere la querela o per non presentarla affatto. Con la beffa che per risarcire la vittima, e farle rimettere la querela, il ladro commetterà altri furti. Certamente la fiducia nella Giustizia si ridurrà ulteriormente.

Senza dire che la stessa pena, lungi dall'essere più certa, sarà ancora più confusa, oltre che decisamente più lieve. Con un effetto deterrente sempre più evanescente, viste le numerosissime scappatoie e la miriade di possibilità che sono state introdotte. (Come se già non ce ne fossero abbastanza).

È proprio giusto che un patteggiamento non abbia nessuno, ma proprio nessun altro effetto, che dico disciplinare, civile, risarcitorio, etc? Vien da chiedersi, allora, ma a che serve la sanzione penale e il suo processo?

In definitiva il legislatore non si è limitato a complicare ulteriormente le procedure e nemmeno lo ha accompagnato con l'innesto di mezzi e risorse, cosa che oramai avviene da 30 anni in occasione di ogni riforma, ma questa volta – fatto che io trovo grave – ha fortemente ridotto i diritti da tutelare. Lo Stato quindi ha fatto un passo indietro rispetto ai propri doveri. —

Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone



Il procuratore di Pordenone Raffaele Tito

IL CASO

Atti sessuali con una minorenne Il legale: «Processo a rischio»

Effetto Cartabia sui processi. Ieri la nuova normativa è stata applicata a un caso di atti sessuali con una 12enne, approdato in udienza preliminare. L'imputato, 29 anni, straniero, è a conoscenza del procedimento, perché ha partecipato a un incidente probatorio, ma non sa dell'udienza, perché non gli è arrivata la notifica. Gli è stato nominato un avvocato d'ufficio. Il gip ha disposto nuove ricerche e l'udienza è slittata a giugno. «Se l'imputato non sarà trovato, scatterà l'improcedibilità e non si potrà avere giustizia», il timore espresso dall'avvocato Alessandro Magaraci, che assiste i familiari della persona offesa. Da qui a giugno, però, la notifica potrebbe essere perfezionata. Intanto la prescrizione decorre, mentre prima della riforma era congelata. Se l'imputato viene trovato, l'eventuale sentenza di improcedibilità può essere revocata e il processo può andare avanti.

Le sfide dell'economia

Benzina sul fuoco

Il caro-carburanti sul tavolo del Cdm, Salvini: controlli a tappeto, fermeremo i furbi
Meloni vede la Gdf: 2.800 le violazioni sui listini da parte dei gestori

IL CASO

ROMA

Il caro carburanti, oggi, arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri. Dopo una settimana di rialzi e di polemiche, seguite all'azzeramento degli sconti sulle accise di inizio anno, il governo farà il punto della situazione. Sarà direttamente il comandante generale della Guardia di finanza, il generale Giuseppe Zafarana, a ragguagliare Giorgia Meloni ed il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sui controlli svolti a tutt'oggi.

Stando ai dati resi noti ieri dalla Gdf, nel corso del 2022 su 5.187 verifiche agli impianti di distribuzione stradale di carburante e ai depositi commerciali effettuati dalle Fiamme gialle, sono state ben 2.809 le violazioni alla disciplina dei prezzi contestate ai vari operatori: 717 violazioni hanno riguardato la mancata esposizione o la difformità dei prezzi praticati rispetto a quelli indicati mentre 2.092 sono relative all'omessa comunicazione al ministero. «Sono contento che ci siano dei controlli a tappeto, perché anche in questo caso - come nel caso del gas e della luce - qualcuno ne sta approfittando, perché per lo stesso prodotto non puoi pagare 1,70 euro in una città e 2,30 euro in un'altra. E' giusto controllare e verificare» ha dichiarato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini. A suo parere «bloccare i furbi e far pagare chi sta esagerando é fondamentale, poi conto che i prezzi in discesa di petrolio, gas e luce arrivino anche alla pompa, perché non può calare il prezzo del barile e aumentare il prezzo al distributore».

Questione delicatissima quella dei rincari dei carburanti, coi prezzi alla pompa che da inizio anno hanno continuato a salire superando in alcuni casi i 2 euro al litro per il gasolio servito. Venerdì Eni ha tagliato di 1 cent i prezzi raccomandati di diesel e Gpl a valle del calo di mercoledì delle quotazioni internazionali dei prodotti, quotazioni che tuttavia sono tornate poi a salire nelle sedute di giovedì e venerdì in particolare sul diesel. Sul fronte dei prezzi praticati sulla rete l'ultimo il monitoraggio mostra medie ancora in salita dopo la fiammata di inizio anno conseguente al rincaro delle accise. In base ai dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mimit ed aggiornati alle 8 di domenica mattina, il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self è a 1,821 euro/litro (dall'1,814 del 5 gennaio), con i diversi marchi compresi tra 1,816 e 1,835 euro/litro (mentre la media dei no logo è pari a 1,819 euro). Il prezzo medio praticato del diesel self è a quota 1,879 (contro 1,875), con un picco di 1,883 ed i no logo a 1,877. Quanto al servito, la benzina è passata da 1,955 a 1,965 euro (con un massimo di 2,030 euro, 1,873 i no logo), la media del diesel servito invece è passato da 2,016 a 2,023, con un picco di 2,087 euro (1,929 i no logo).

I margini di intervento del governo, che ha deciso di concentrare il grosso delle risorse per contrastare il caso bollette, come è noto, sono molto ristretti. «Fra guerra, caro-materiali e caro-materie prime ragioneremo se sia il caso di intervenire e ci siano denari per intervenire» ha spiegato Salvini. Per il Pd «il costo dei carburanti deve immediatamente calare e, anche attraverso il decreto aiuti quater, il governo deve provvedere a prorogare gli sconti» ha chiesto la capogruppo alla Camera, Debora Serracchiani. Che ha definito il governo «incapace e sordo agli allarmi ed alle richieste delle parti sociali e delle opposizioni» nel momento in cui «una impennata dell'inflazione rischia di abbattersi sugli italiani a causa della stangata sui carburanti».

Le nuove verifiche della Finanza sono già scattate. In previsione della fine dell'anno, il ministro dell'Economia ha infatti dato incarico alle Fiamme gialle di intensificare i controlli sui prezzi dei carburanti, con particolare riguardo «alla rete di distribuzione autostradale e a contesti territoriali sensibili». Una specifica direttiva ha così dato imme-

LA FOTOGRAFIA

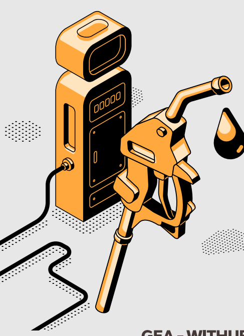
I prezzi praticati al 9 gennaio

Self / Servito

	Media Self	Media Servito	Compagnie Self	Compagnie Servito	Pompe bianche Self	Pompe bianche Servito
Benzina euro/litro	1,820	1,960	1,822	2,003	1,815	1,874
Diesel euro/litro	1,878	2,018	1,880	2,062	1,873	1,931
GPL euro/litro	0,787	0,791	0,795	0,803	0,777	0,777
Metano euro/kg	2,245	2,331	2,370	2,372	2,160	2,299
GNL euro/kg	2,593	2,548	2,544	2,580	2,621	2,525

+8,9 euro

L'aumento del prezzo del pieno di benzina rispetto a fine dicembre*



Fonte: Staffetta quotidiana   *Dato Codacons   GEA - WITHUB

Da inizio anno, con lo stop agli sconti sulle accise, sulla rete autostradale italiana il prezzo dei carburanti ha sfiorato quota 2,50 euro per litro in diverse stazioni di servizio

ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Abbiamo coordinato una duplice azione per stroncare ogni possibile forma di speculazione

DEBORA SERRACCHIANI
CAPOGRUPPO DEL PD ALLA CAMERA

Governo incapace e sordo gli allarmi e alle richieste lanciati e avanzati delle parti sociali e dell'opposizione

---

L'attuale garante, Benedetto Mineo, spostato alle Dogane. L'esecutivo studia una nuova figura

Il governo prepara l'addio a Mister Prezzi e pensa a un commissario contro i rincari

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Luca Monticellli

Tutti lo conoscono come Mister Prezzi, il suo nome è Benedetto Mineo. È la prima testa che potrebbe cadere sotto i colpi dell'inflazione. A giorni dovrebbe essere comunicato dal governo che sarà destinato ad altra occupazione. A quanto pare, per dichiarata incapacità di fermare l'aumento dei prezzi. Incapacità, precisano dall'esecutivo, non dovuta a responsabilità soggettive del dirigente ma alla mancanza di strumenti adatti. Anche per questo il ministro per le Imprese e il made in Italy Adolfo Urso ha previsto un percorso di concertazione per trovare una soluzione tecnica che vada più a fondo alle ragioni degli aumenti. Oggi farà un'informativa e venerdì – di ritorno dal viaggio a Kiev con il presidente di Confindustria Carlo Bonomi – incontrerà le 19 associazioni dei consumatori per raccogliere le loro proposte.

L'idea è di costruire un nuovo impianto normativo e solo dopo di individuare la figura più adatta per arrestare l'impazzimento del carovita, dotandola di poteri che al momento Mister Prezzi non ha. Al ministero di Urso e al Tesoro o non escludono una scelta sul modello di Francesco Paolo Figliuolo, il generale che in pieno Covid fu nominato dall'ex premier Mario Draghi commissario per l'emergenza vaccini. Oggi, intanto, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti incontreranno a Palazzo Chigi il Comandante generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Zafarana, «per valutare ogni possibile azione di contrasto alle speculazioni in atto sui prezzi dei carburanti».

Dopo mesi di inflazione alle stelle, con polemiche che coinvolgono soprattutto i benzinai, accusati di speculare sui rincari, torna improvvisamente d'attualità il Garante che ha il compito di sorvegliare i prezzi e arginare eventuali fenomeni speculativi. Mineo era stato nominato segretario generale del ministero dello Sviluppo economico un anno fa da Giorgetti, che al tempo guidava il dicastero poi ribattezzato delle Imprese e del made in Italy. Negli ultimi giorni, Urso, attuale titolare del ministero di via Veneto, aveva dato mandato proprio a Mister Prezzi di monitorare le tensioni sul mercato dei carburanti alla luce dei rialzi sopra i due euro al litro, in conseguenza del mancato rinnovo dello sconto sulle accise deciso dal governo. Mineo però tace, perché nel giro di una decina di giorni potrebbe lasciare il suo ufficio per andare a sostituire Marcello Minenna alla direzione dell'Agenzia delle Dogane, nell'ambito dello spoils system che consente all'esecutivo di cambiare i vertici pubblici entro il 24 gennaio (a 90 giorni dalla fiducia). Movimenti che spiegherebbero la prudenza di Mineo, in un momento di passaggio prima di tornare alle Dogane, in un ruolo che ha già ricoperto nel

LE TAPPE



La figura di Mister Prezzi è stata istituita dal governo Prodi nel 2007.



Antonio Lirosi ricoprì il primo incarico, Salvatore Barca è stato l'ultimo prima di Mineo.



Il governo vuole ora dotare Mister Prezzi di maggiori poteri per arginare i rincari.



Benedetto Mineo, forse più conosciuto come Mister Prezzi

diatamente avvio a inizio anno di un nuovo piano di verifiche, su scala nazionale, con il coinvolgimento degli oltre 660 Reparti operativi del Corpo e il costante supporto dei Reparti Speciali. «Per arginare le condotte illecite nel settore», spiegano dal Comando generale della Gdf, sarà assicurata per il 2023 «un'attività di enforcement strutturata e capillare sul territorio», sia con le attività di vigilanza prezzi, sia fornendo il supporto della componente speciale ai Reparti operativi a Mister prezzi ed al Garante della concorrenza e del mercato, che collaborando con l'autorità giudiziaria».

«Eventuali manovre speculative sui carburanti - ricorda la Gdf - potrebbero potenzialmente configurare reati penali come il "rialzo fraudolento di prezzi sul pubblico mercato" e "manovre speculative su merci"». P. BAR. –

2018, durante l'esecutivo M5S-Lega.

In realtà, il Garante sembra davvero avere le armi spuntate, se si considera ad esempio che, nonostante una norma voluta da Giorgetti, le multe che può comminare non devono superare l'1% del fatturato delle aziende finite nel mirino dell'Authority. Per il resto, le sue competenze sono limitate, e vanno dalla verifica delle se-

Dal ministero di Urso in arrivo nuovi strumenti per contrastare i rincari

gnalazioni che arrivano all'indirizzo pec del sito, alla convocazione di imprese e consumatori. Di fatto, fino ad oggi l'azione del Garante si è esaurita in appelli alle aziende e in pareri alla politica. «Una figura fallimentare», secondo il Codacons, che al governo chiederà di trasferire i compiti di «vigilanza costante» alle associazioni dei consumatori. —

L'INTERVISTA

Claudio Spinaci

«Nessuna speculazione sui prezzi la colpa è del rialzo delle accise»

Il presidente dei petrolieri Unem: «Le quotazioni del greggio sono slegate dal gasolio le indagini Antitrust non hanno portato a nulla, anacronistica l'accusa di un cartello»

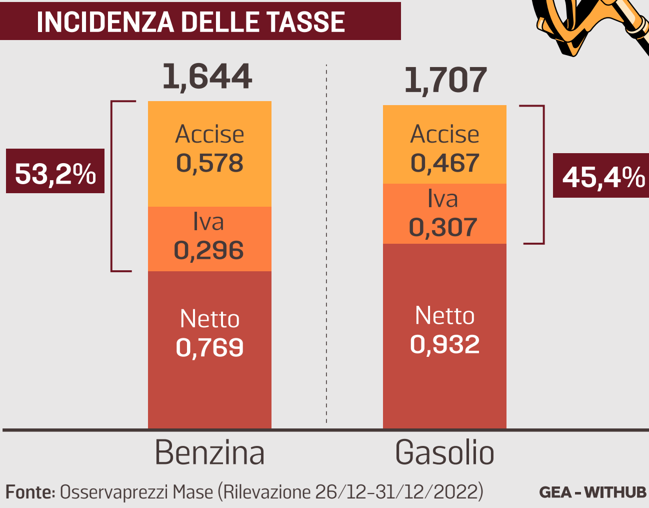
PAOLO BARONI

ROMA

«Speculare sui prezzi dei carburanti? E' un'accusa senza fondamento perché tra l'ultima settimana di dicembre e i primi giorni di gennaio il prezzo industriale dei carburanti, stante la sostanziale stabilità dei mercati internazionali, non è variato e la differenza che vediamo oggi è dovuta al solo aumento delle accise», puntualizza l'ingegner Claudio Spinaci, presidente dell'Unem. «Al momento – spiega il capo dei petrolieri italiani - secondo i dati dell'osservatorio ministeriale, in modalità self siamo, come media nazionale, intorno a 1,82 euro/litro per la benzina e a 1,88 per il gasolio, cioè circa 18-19 centesimi in più rispetto a quelli di fine anno. Non vedo dove sarebbe la speculazione se la differenza è pari all'aumento delle accise Iva compresa».

I prezzi salgono nonostante da novembre il Brent costi il 25% in meno...

«Nel serbatoio della nostra auto non mettiamo petrolio ma prodotti derivati dal processo di raffinazione. Quindi, il benchmark per i carburanti non sono le quotazioni del greggio ma le quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, il cosiddetto Platts Cif Med. Se guardiamo a questi indicatori e li confrontiamo con i prezzi industriali (cioè al netto delle tasse) dei carburanti, vediamo che da fine novembre ad oggi il Platts per la benzina è diminuito di circa 6 centesimi euro/litro, discesa più che riflessa nei prezzi industriali ridottisi di circa 12 centesimi; il gasolio è invece sceso, rispettivamente, di 4 e 14 centesimi. Cali che hanno permesso di "digerire" la prima parte della riduzione dello sconto scattata il 1° dicembre. Siamo in pratica tornati ai prezzi del 23 marzo dopo il taglio delle accise, ma senza il taglio. A livello industriale i nostri prezzi sono più bassi della media europea di 3-4 centesimi/litro. Il problema resta l'elevata tassazione che però è un problema strutturale e va affrontato con una seria riforma. In Germania, ad esempio, il gasolio alla produzione costa oltre 15 cent in più, ma al consumo ne costa 3 in meno».



Vi preoccupano gli esposti, le inchieste della magistratura ed i controlli della Finanza chiesti dal governo?

«È un diritto-dovere del governo esercitare gli opportuni controlli, ma come abbiamo visto i numeri non mentono e, almeno, per quanto riguarda i nostri associati, non sono preoccupato. Dobbiamo però tenere presente che in Italia ci sono 21.700 impianti, oltre 270 marchi censiti e migliaia di operatori indipendenti e ognuno pratica il prezzo che ritiene più opportuno in base al tipo di impianto e bacino d'utenza. Ciò vuol dire che ci sono tantissimi prezzi diversi e qualcuno oltre la media – o che fa il furbo - ci sarà anche. Risparmiare è possibile e spetta al consumatore sapere scegliere l'impianto e la modalità di rifornimento più conveniente. Basta un telefonino. Bisogna solo fare attenzione ai prezzi troppo bassi alla media dell'area di riferimento, spesso frutto di fenomeni legati all'illegalità fiscale o di prodotto adulterato che mette a rischio la vita dei motori».

Il Codacons ha chiesto all'Antitrust di verificare se voi produttori fate «cartello».

«Guardi, negli ultimi venti anni ci sono state almeno una decina di indagini dell'Antitrust, di Commissioni parlamentari e altri organismi di controllo sui prezzi che non hanno mai portato a nulla. I prezzi sono peraltro monitorati costantemente dai Ministeri competenti. Quanto all'accusa di "cartello", appare anacronistica visto come è cambiato il mercato e il numero di operatori che è cresciuto a dismisura».

Ma perché in autostrada i prezzi dei carburanti sono così alti?

«In autostrada gli impianti sono aperti 24 ore al giorno, i costi di gestione sono più alti e in più ci sono le royalties da corrispondere al concessionario della tratta che non sono basse. Detto questo, voglio precisare che in autostrada prima della fine della riduzione di accisa i prezzi self in media erano di 1,74 euro/litro per la benzina e di 1,80 per il gasolio, mentre ieri, ad accisa piena, erano rispettivamente a 1,91 e 1,96. Si tratta di una differenza di 16 centesimi che è meno dell'aumento dell'accisa. Le punte di 2,5 euro/litro di cui ho letto in questi giorni sono fenomeni sporadici ed eccezionali che certamente non rispecchiano la realtà del mercato».



> In autostrada gli impianti sono aperti 24 ore al giorno, i costi sono più alti e la benzina è più cara

> Il governo deve riavvicinare le accise del nostro Paese a quelle europee con la defiscalizzazione

> L'Italia è il Paese Ue meno esposto ai prodotti raffinati da Mosca. Non avremo problemi con l'embargo russo

Per calmierare i prezzi bisogna ripristinare gli sconti?

«Tornare indietro sarebbe insostenibile economicamente visto che il taglio è costato circa un miliardo di euro al mese ed è il motivo per cui è stato eliminato. Dobbiamo ricordarci che il gettito delle accise contribuisce al bilancio dello Stato e quindi sono soldi che andrebbero recuperati o con altre entrate o con tagli ai servizi. Occorre quindi un intervento strutturale del sistema fiscale che, tra l'altro, riavvicini le accise del nostro Paese a quelle europee, magari passando anche per la defiscalizzazione della componente bio che favorirebbe un maggiore sviluppo dei carburanti a basse emissioni di carbonio, essenziali per raggiungere gli obiettivi europei di decarbonizzazione dei trasporti».

Il 5 febbraio scatta l'embargo sui prodotti raffinati russi, che succederà?

«Al momento l'Europa importa complessivamente dalla Russia 25 milioni di tonnellate su 80. Volumi che non sarà facile sostituire. L'Italia, a differenza di paesi come la Germania che dipende per il 30% dalle importazioni di gasolio russo o anche come i paesi baltici che arrivano al 50%, è il paese meno esposto (5%) e dal luglio 2022 ha praticamente ridotto a zero gli arrivi dalla Russia. Dunque non dovremmo avere problemi di disponibilità di prodotto perché possiamo contare su un'industria della raffinazione in grado di soddisfare ampiamente la domanda interna e minimizzare gli impatti sui prezzi che, come abbiamo visto, da noi sono tra i più bassi d'Europa». —

LA MISURA ENTRERÀ IN VIGORE IL 30 APRILE

Dispositivi medici, rinviato il payback il governo cerca nuove risorse nel Def

Il governo si prepara a congelare, fino al 30 aprile, la stangata da 2,2 miliardi a carico delle imprese produttrici di dispositivi medici. Materiali indispensabili a far funzionare la sanità e che secondo i produttori, ma anche l'associazione dei chirurghi ospedalieri Acoi, finirebbero per scarseggiare applicando il cosiddetto "pay back", il meccanismo che costringe le imprese a ripianare il 50% degli sforamenti di spesa rispetto a un budget, che medici e produttori giudicano sottostimato. «In Cdm - spiega la deputata di FdI Ylenja Lucaselli- dovrebbe essere approvata la sospensione del pagamento, in attesa il nuovo documento di economia e finanza, indichi se ci sono risorse per attenuare l'impatto del pay back sulle imprese, altrimenti c'è il rischio di dover fare i conti un deficit di forniture negli ospedali». PA.RU —

Le sfide della politica

Colloquio cordiale di un'ora e mezza a Roma. Letta ricorda Sassoli: «Gli avevo proposto di guidare la coalizione»

Pnrr, immigrazione e caso Ucraina Meloni tratta con Von der Leyen

LA GIORNATA

Niccolò Carratelli /ROMA

Prima ancora che per incontrare Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, Ursula von der Leyen è arrivata a Roma per omaggiare un uomo «appassionato di Europa, un custode della democrazia, uno che faceva politica per passione e non per potere». La presidente della Commissione europea definisce così David Sassoli, partecipando alla presentazione del libro ("La saggezza e l'audacia") che raccoglie 56 discorsi pubblici dell'ex presidente del Parlamento di Strasburgo, morto un anno fa a 65 anni.

Dal palco del teatro Quirino, von der Leyen parla in inglese, ma saluta affettuosamente in italiano la moglie di Sassoli, Alessandra, e i figli, Livia e Giulio, seduti in platea. Accanto a loro, anche i ministri Raffale Fitto e Antonio Tajani: «Sassoli ha dato l'anima per l'Europa, abbiamo difeso insieme le istituzioni europee, gliene sono grato», dice il vicepremier e capo della Farnesina. La numero uno della Commissione di Bruxelles ricorda «la capacità di Sassoli di cogliere il cambiamento, il suo sorriso e gli occhi limpidi, quando mi salutava dicendo in francese "bon courage"». Ma c'è un episodio e un discorso, tra quelli contenuti nel libro, che von der Leyen conserva nel cuore: quello pronunciato da Sassoli a Fossoli, nell'estate del 2021, quando insieme andarono a visitare il luogo che un tempo ospitava un campo di concentramento nazista. «Un discorso bellissimo, una lettera d'amore per l'Europa – sottolinea – poi, durante la commemorazione delle vittime, David ruppe il protocollo e prese la mia mano: un semplice gesto di unità, che vale milioni di parole». Chissà cosa avrebbe detto «il presidente buono, come lo chiamavano in molti», di fronte allo scandalo del Qatargate che ha travolto il "suo" Parlamento: «David non avrebbe mai tollerato la corruzione, né tra chi lavora all'Eurocamera, né in qualsiasi corpo istituzionale europeo – spiega von der Leyen – Lui credeva nella democrazia, ma sapeva che la democrazia è fragile e va protetta». Soprattutto in un momento storico che, dice Romano Prodi con buona dose di autoironia, «è il più difficile che ho visto nei 200 anni della mia esperienza politica, persino la crisi dei missili di Cuba aveva un suo equilibrio. Trovare il compromesso tra le grandi diversità del mondo è oggi il compito dell'Europa».



Presentata la raccolta dei discorsi di David Sassoli scomparso un anno fa Domani la cerimonia al Parlamento europeo

Prima dell'evento al Quirino, l'ex premier ha avuto un colloquio privato con Von der Leyen in un vicino albergo: hanno parlato del futuro dell'Europa, della riforma dei Trattati, «necessaria ma difficile». Secondo il Professore, quello che serve all'Ue per darsi nuovo slancio è «un passo in avanti da parte di un nucleo di Paesi forti, almeno su politica estera e difesa comuni – avverte Prodi – bisogna procedere a due velocità, come fatto con l'euro, altrimenti l'Ue è un corpo fermo, che non sta in equilibrio. E con la regola dell'unanimità non si può andare avanti, trasforma ogni nano in un gigante». Un concetto ripreso da Enrico Letta, che sottolinea di non aver «mai visto un diritto di veto usato senza che fosse un ricatto. Questa è la morte dell'Europa, va cambiata, almeno aumentando a tre il numero dei Paesi che possono opporre il veto». Quanto al Qatargate - «una schifezza» - il segretario del Pd, («ancora per pochi giorni») invita Von der Leyen a insistere sulla creazione di «un'autorità etica europea». Poi l'omaggio a Sassoli, «un nativo democratico», uno di quei politici che «cambiano la storia, perché tenendo aperto il Parlamento europeo durante la pandemia, ha consentito di fare quel miracolo rappresentato da Next Generation Eu».

Avrebbe potuto cambiare anche la recente storia politica italiana se, come rivelato dallo stesso Letta, fosse diventato il frontman del centrosinistra alle elezioni. «Era il 16 dicembre 2021, subito prima che David lasciasse Bruxelles per non farvi ritorno – racconta Letta – avevamo un appuntamento e io gli proposi di guidarci alle elezioni, per costruire una coalizione larga, dicendomi pronto a fare un passo indietro». Sassoli aveva chiesto di pensarci su e i due si erano risentiti al telefono pochi giorni dopo, per gli auguri di Natale, mettendosi d'accordo per «parlarne concretamente» in un nuovo incontro. Non ci fu il tempo, «perché lui se n'è andato – dice Letta visibilmente commosso – e questo per molti di noi è rimasto solo un sogno». Domani, prima della direzione chiamata a sancire una volta per tutte le regole del congresso, i dem ricorderanno ancora colui che poteva essere il loro candidato premier. —

IL RETROSCENA

Ursula lancia il piano pro imprese premier in pressing su maxifondo

La presidente della Commissione vuole allentare le regole sugli aiuti di Stato e poi usare il finanziamento comune. Roma: così si favorisce la Germania

Marco Bresolin
Ilario Lombardo

Il clima è cordiale, ma dietro i baci tra le due leader, all'entrata e all'uscita di Palazzo Chigi, dietro i sorrisi, dietro le cortesie, c'è ancora molto da negoziare. Ursula von der Leyen e Giorgia Meloni parlano per novanta minuti. Di Pnrr, di migranti, della crisi energetica, del sostegno all'Ucraina. Ma il tema più caldo è il programma di aiuti alle imprese europee, fondamentale anche per rispondere al piano anti-inflazione varato dall'amministrazione Usa. La presidente della Commissione spiega che presenterà una proposta prima del Consiglio europeo del 9-10 febbraio, ma ribadisce l'approccio in due fasi: prima un allentamento delle regole sugli aiuti di Stato e poi, in estate, l'istituzione di un "Fondo per la sovranità europea".

Meloni però tiene il punto e insiste sulla posizione del governo: il via libera italiano sarà condizionato alla realizzazione del fondo, che dovrà avvenire contestualmente all'allentamento dei vincoli sugli aiuti di Stato. Non successivamente. L'Italia – questo il suo ragionamento – non è la Germania, ha margini di spesa inferiori. Muoversi solo in questa direzione metterebbe a rischio la tenuta dei conti pubblici e creerebbe disparità tra le imprese europee. Ursula von der Leyen è ben consapevole dei limiti imposti dal debito pubblico italiano, ma anche degli ostacoli politici rappresentati dalla posizione di alcuni governi, su tutti quello tedesco.

Attorno al tavolo ci sono anche il ministro Raffaele Fitto, il consigliere diplomatico Francesco Maria Talò e l'ambasciatore presso l'Ue, Pietro Benassi. Si parla della revisione del Pnrr, dei quasi dieci miliardi di euro in più che l'Italia avrà a disposizione tra le risorse del RepowerEU, quelle dei fondi di coesione non utilizzati e quelle per lo sviluppo rurale. Non sembrano esserci grandi ostacoli. Certo resta la linea rossa del 2026, anno entro il quale andranno spesi tutti i soldi del piano. Una fonte presente all'incontro fa sapere che non si è discusso della deadline, anche perché al momento il governo non ha formalmente chiesto di sforarla. Per farlo è necessaria una modifica al regolamento: non basterebbe il via libera della Commissione, ma servirebbe l'ok di tutti gli Stati.

Al summit Ue di febbraio si parlerà anche di immigrazione, come richiesto dalla premier italiana a dicembre. Un capitolo che resta complicato e divisivo, nonostante le apparenti convergenze. Secondo fonti di Palazzo Chigi, Meloni avrebbe raccolto la disponibilità della presidente della Commissione a considerare un percorso differente nella gestione dei profughi, tra chi ha diritto all'accoglienza e i migranti che invece fuggono da condizioni di povertà. «Certamente va trovata una soluzione europea» è stata la risposta di von der Leyen. Quale risposta, è il vero interrogativo.



La premier Meloni con la presidente della Commissione Ue Von der Leyen

Durante l'incontro Meloni si è lamentata più volte della mancata applicazione del piano per la redistribuzione su base volontaria, quello varato nel giugno scorso in attesa di trovare un accordo sul Patto per l'immigrazione. E con un pensiero ai francesi, e al caro nemico Emmanuel Macron, ha spiegato che «non sono stati rispettati gli accordi». La presidente della Commissione ha promesso passi in avanti, ma senza sbilanciarsi sui dettagli. Proprio ieri l'ambasciatore svedese presso l'Ue ha spiegato che, durante il semestre di presidenza, Stoccolma non intende lanciare un nuovo piano di redistribuzione su base volontaria perché "servono soluzioni che abbiano una chiara base giuridica".

Da parte della presidente della Commissione – secondo fonti italiane – c'è un'apertura, seppur generica, alla possibilità di aumentare i finanziamenti ai Paesi di partenza e di transito dei migranti e a ragionare su una rete di hot-spot in Nord Africa. Altra proposta che il governo di Roma porterà al Consiglio di febbraio, pur sapendo che si tratta di un progetto difficile da realizzare e che in ogni caso dovrà passare da un coinvolgimento delle agenzie delle Nazioni Unite come l'Unhcr e l'Oim.

Per meglio comprendere l'atteggiamento "conciliante" di Ursula von der Leyen bisogna però tenere in considerazione un elemento fondamentale. A Bruxelles la visita a Roma della presidente della Commissione viene vista come «una tappa fondamentale del suo tour elettorale» in previsione delle Europee del 2024. Von der Leyen non ha ancora annunciato la sua intenzione di candidarsi per un secondo mandato, ma diverse fonti assicurano che questo sarebbe il suo piano. Prima di compiere il passo, però, la tedesca vuole sondare l'eventuale sostegno da parte dei governi e quello guidato da Giorgia Meloni è certamente un corteggiato speciale per una serie di motivi. Si è appena insediato e la solidità elettorale della coalizione che lo sostiene potrebbe garantire un forte sostegno in vista dell'assegnazione delle cariche di vertice nel 2024.

Del resto anche la recente visita di Manfred Weber a Roma va letta in quest'ottica: il leader del Ppe vuole far sì che Fratelli d'Italia e altri partiti dei Conservatori che considera "moderati" (dai fiamminghi della N-Va ai cechi del premier Petr Fiala) si stacchino dai polacchi di Diritto e Giustizia (PiS) per avvicinarsi ai popolari. Secondo fonti vicine a Weber, nel suo colloquio con Meloni il bavarese ha ribadito che il Ppe è pronto a sostenere una riforma di Dublino per fare in modo «che l'Italia non sia lasciata da sola», introducendo una vera redistribuzione dei richiedenti asilo. Cosa che gli alleati polacchi, invece, continuano a respingere. Una mano tesa e al tempo stesso un avvertimento per ricordare alla Meloni un antico proverbio: è nel momento del bisogno che si riconoscono gli amici veri. —

I saldi invernali terminano il 31 marzo 2023.

SALDI

SCONTI DAL 20% AL 50%



arteni®
GROUP

ARTENI.IT  

L'emergenza in Mediterraneo

In alto mare

Il ministro dell'Interno Piantedosi tuona ancora contro l'Ue
«Sicilia e Calabria non siano il campo profughi dell'Europa»
La rivolta dei sindaci: «Non c'entra la politica, ma le loro vite»



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. In basso un gommone soccorso dalla "Geo Barents" di Msf

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

C'è l'emergenza Lampedusa, e più in generale quella della Sicilia e della Calabria, che «non devono essere condannate ad essere il campo profughi dell'Europa». E poi c'è la polemica sui migranti soccorsi dalle Ong dirottati su città del centro sinistra, «critica che non condivido e comunque il porto di Ancona è in una regione amministrata dal centro destra».

Interviene ad ampio raggio sulla questione migranti il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, al termine del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dalla prefetta di Agrigento Maria Rita Cocciufa in seguito all'appello lanciato dal sindaco di Lampedusa Filippo Mannino, che ha chiesto una task force per far fronte al fenomeno migratorio.

«Lampedusa è la prima frontiera dell'Europa - puntualizza il titolare del Viminale - e se ne fa carico con grande umanità. È una provincia che accoglie oggi complessivamente nei Cas della provincia circa 1250 persone in accoglienza stabile. Spero di tornare presto con qualcosa che potrà essere il segno tangibile della discussione avviata oggi (ieri per chi legge ndr)». Intanto il ministro garantisce «un piano straordinario per la gestione dei rifiuti dell'hotspot, anche dal punto di vista finanziario». L'hotspot di Lampedusa, quando è sovraffollato, produce, in pochi giorni, rifiuti tessili pari a quelli che gli isolani, 6 mila persone, producono in un anno e quindi riceverà un sostegno economico.

Ma il sindaco Filippo Mannino reclama a gran voce «il risarcimento dei danni morali. L'isola ha salvato migliaia e migliaia di migranti nel corso di questi anni e il risarcimento consiste nel fare subito Lampedusa zona franca, come del resto ci era stato promesso. Già il Senato, nel settembre del 2022, ha approvato un ordine del giorno che impegnava il governo a portarne avanti l'istituzione». E incalza nel chiedere a gran voce di «ritornare al sistema delle navi quarantena che possono fare da spola tra Lampedusa e la Sicilia per alleggerire l'hotspot».

Piantedosi intanto insiste sulla necessità di «un'equa distribuzione su tutti gli altri luoghi di possibile sbarco, con il compito di sgravare Sicilia e Calabria». Non a caso tra oggi e domani è previsto l'arrivo delle due navi Ong Ocean Viking e Geo Barents ad Ancona. Città amministrata, appunto, dal centro sinistra e che spinge il coordinatore dei sindaci Pd Matteo Ricci, primo cittadino di Pesaro, ad affermare che «come diceva Andreotti a pensar male si fa peccato ma a volte ci si azzecca... Noi faremo la nostra parte come abbiamo sempre fatto, certo sembra strano e abbastanza preoccupante che il governo faccia percorrere centinaia di miglia a persone già provate fisicamente e psicologicamente facendole approdare in porti del Centro e Nord Italia. Il punto è questo. Non sono i porti delle città amministrate dal centrosinistra ma costringere persone già provate a percorrere centinaia di miglia».



Ma Piantedosi respinge le accuse: «I nostri esperti tecnici hanno valutato che si poteva organizzare lo sbarco ad Ancona. Prima di disporre il porto sicuro ci avvaliamo del contributo di valutazioni tecniche specialistiche. Se un viaggio viene indirizzato in un porto vuol dire che le valutazioni fatte dagli specialisti lo consentono. Inoltre, quando avviene uno sbarco viene attuato un provvedimento di distribuzione che spesso porta alla distribuzione al di fuori del luogo dello sbarco, ma addirittura al di fuori della regione. Se così non fosse, Lampedusa sarebbe ormai invasa da centinaia di migliaia di persone. Accetto le contestazioni dell'opposizione, ma sono convinto che stiamo andando sulla direzione giusta».

E poiché il problema immigrazione va risolto a monte, il ministro dell'Interno ricorda l'impegno preso «supportato dal coordinamento del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri, con tutti gli interlocutori possibili dei vari corridoi. Andrò il 16 in Turchia, maturerà un avvio di collaborazione e confronto. Molto probabilmente, a ruota toccherà alla Tunisia, con il mio omologo tunisino ho avuto già ripetuti scambi telefonici e ci vedremo a breve».

Quasi tutti i barchini partono ormai da Sfax, in Tunisia, ma c'è anche «il tema della Libia da riprendere e va oltre i problemi immigratori e su questo vi porto la testimonianza di un impegno diretto del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro degli Esteri entro i quali collocare i rapporti di collaborazione. Con la Libia, a livello tecnico-operativo, abbiamo già ripreso un dialogo di cooperazione operativa». —

Le navi Ong verso l'arrivo al porto di Ancona

A Lampedusa sbarcano altri trecento migranti

LA GIORNATA

PALERMO

Due grandi navi delle Ong fanno rotta in queste ore verso Ancona, il porto sicuro assegnato dal governo, affrontando un mare quasi in tempesta, con un piccolo carico di migranti: 73, tutti uomini, ne porta la Geo Barents di Medici senza frontiere, provenienti da Sudan, Nigeria, Ciad, Eritrea, Sud Sudan, Niger, Ghana ed Egitto. E 37 ne trasporta la Ocean Viking di Sos Méditerranée, tra cui dodici adolescenti e tre donne, salvati al largo della Libia da un gommone che aveva i tubolari già sgonfi e gli occhi dei passeggeri ormai pronti a morire.

Il grande ventre delle due navi che tagliano le onde del Mediterraneo centrale è semivuoto, perché il nuovo decreto del governo impedisce salvataggi multipli e obbliga alla richiesta del porto sicuro subito dopo la prima operazione: l'arrivo della Ocean ad Ancona – assegnata come destinazione a dispetto dei 1.500 chilometri di distanza dal luogo dei soccorsi – è previsto già oggi pomeriggio, mentre quello della Geo Barents scivolerà con ogni probabilità a dopodomani mattina.

Ma, mentre le due navi delle Ong escono per otto giorni dalle rotte dei migranti, (ci vogliono quattro giorni ad andare ad andare e quattro a tornare nel Canale di Sicilia) spendendo ciascuna circa 15 mila euro di carburante ogni 24 ore, nel Mediterraneo si continua a rischiare la vita. Ieri è toccato a 56 migranti partiti dalla Libia, che hanno lanciato l'allarme su Alarm Phone: «Aiuto, aiuto, siamo rimasti senza carburante». E così era, perché la barca era alla deriva, in balia delle onde, con le condizioni meteo che peggioravano di ora in ora e il buio che scendeva. In serata i 56 sono stati salvati e trasferiti a Lampedusa, mentre altri 243 migranti sono arrivati in autonomia con sei diversi barchini.

Adesso, dopo il trasferimento di circa 200 ospiti, nell'hotspot sono rimasti in 884, sempre troppi rispetto ai 400 posti disponibili. — LA. AN.

Si può migliorare davvero la qualità dell’ascolto?

Il nuovissimo apparecchio Phonak Audéo™ Lumity di AudioNova illumina ogni conversazione.

Studi rilevano che **sempre più persone** riscontrano, nella vita di tutti i giorni, **problemi di udito** con difficoltà nel riconoscere alcuni suoni e a comprendere bene tutte le parole di una conversazione, magari con più interlocutori.

Viviamo in **ambienti sempre più rumorosi**, spesso senza le dovute precauzioni e questo fa sì che il calo uditivo non interessi solo la parte più anziana della popolazione, ma anche fasce più giovani, più esposte e con una vita ancora molto attiva.

Molte persone purtroppo sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne; infatti, spesso la prima reazione è quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per timore che questi possano risultare antiestetici e non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi.

Oggi, una soluzione esiste! Grazie alle **tecnologie di ultimissima generazione** si è riusciti a raggiungere risultati davvero straordinari in termini di **innovazione e performance all’avanguardia nel campo degli apparecchi acustici**.

L’esperienza di cui fidarsi.

AudioNova, da anni nel settore degli apparecchi acustici, sa sempre offrire soluzioni uditive all’avanguardia, frutto delle **più moderne tecnologie** che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Grazie al suo **metodo esclusivo**, prevede un percorso personalizzato seguito da Audioprotesisti che, con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita.

AudioNova offre oggi la possibilità di **testare gratuitamente** l’apparecchio acustico rivoluzionario **Phonak Audéo™ Lumity** che consente una **comprensione limpida con meno sforzo** per l’ascolto, per **suoni sempre più chiari e realistici**.

Si adatta automaticamente all’ambiente e consente un **ascolto più nitido e naturale**, indipendentemente dalla direzione dalla quale proviene il suono. La sensazione è davvero quella di essere completamente immersi nella conversazione.

Ma ecco altri 5 motivi per illuminare le conversazioni con Phonak Audéo™ Lumity:

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova è leader in Italia con più di 170 centri acustici. Fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell’udito ed esperti nell’ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

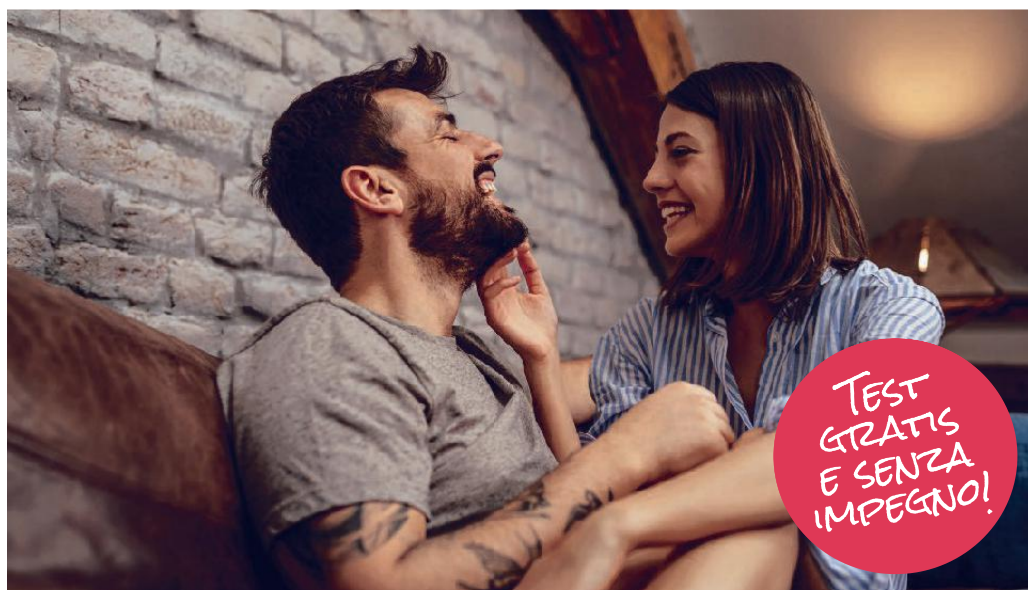
- le sue **batterie ricaricabili**, per un’intera giornata di suoni nitidi e chiari.
- È **Waterproof** e resiste fino a mezzo metro sott’acqua.
- Si **connette** a smartphone, TV e altri accessori.
- Rispondi e termini una chiamata con la **funzione Bluetooth®**: ti basta un tocco.
- La **tecnologia SmartSpeech™** ti offre una migliore comprensione del parlato.

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189 754 oppure VAI SUL SITO www.audionovaitalia.it per prenotare nel Centro Acustico più vicino il **test dell’udito gratuito e senza impegno e provare gratuitamente Phonak Audéo™ Lumity**.

AudioNova

L’emozione di sentire. Davvero.

Phonak Audéo™ Lumity illumina le tue conversazioni.



Alta comprensione del parlato | Connessione diretta a TV e app | Funzione Bluetooth® | Waterproof, resiste fino a mezzo metro sott’acqua | Ricaricabile



Phonak Audéo™ Lumity
l’apparecchio acustico rivoluzionario che consente una **comprensione chiara**.

Numero Verde **800 189754**



Per maggiori info inquadra il QR code o vai su **audionovaitalia.it/lumity**

Visita il sito **audionovaitalia.it/lumity**

AudioNova

Caos in Sudamerica

Smantellato l'accampamento davanti al quartier generale dell'Esercito. Lula: «Li scoveremo tutti»

Assalto in Brasile, 1.200 arresti L'ex presidente ricoverato in una clinica della Florida


Polizia contro i manifestanti dopo l'assalto al Parlamento

IL CASO

Emiliano Guanella / SAN PAOLO

La lunga fila di 40 autobus con 1.200 bolsonaristi radicali è stata scortata da una ventina di camionette blindate fino al comando generale della polizia federale a Brasilia, molti di loro sono stati subito spediti al carcere di Papuda. Al secondo tentativo gli agenti sono riusciti a smantellare il loro mega-accampamento davanti al quartier generale dell'Esercito.

Domenica notte non ce l'avevano fatta perché i militari si sono messi di traverso, spiegando che si trattava di una loro zona. Il lacerante conflitto tra forze dell'ordine è una delle basi dell'assalto ai palazzi di potere. Scene che segnano il declino della democrazia brasiliana. C'è l'istantanea degli agenti a farsi selfie davanti al fiume di patrioti, così amano farsi chiamare, venuti da ogni angolo del Paese. Ci sono i video degli esaltati riprendendosi mentre siedono sul posto del presidente del Senato, spaccano i quadri nella hall presidenziale, prendono a sassate i vetri del Planalto progettato da Oscar Niemeyer. Immagini che servono ora, grazie all'intelligenza artificiale, a inchiodarli, mediante il confronto con i loro profili sui social media.

«Vi prometto – ha tuonato il presidente Lula – che li scoveremo e che saranno puniti. Questa gente deve capire che nel nostro Paese sono tutelate la libertà di manifestazione e di pensiero, ma che non può essere tollerata la distruzione della nostra democrazia». Parla circondato da alcuni dei suoi ministri e dai giudici della Corte Suprema, i due target preferiti dalla protesta. A invadere il cuore delle istituzioni c'era una massa molto eterogenea di persone; produttori rurali delle regioni ricche dell'agrobusiness, imprenditori di San Paolo, studenti fuori corso, agguerriti pensionati che paiono usciti dalla guerra fredda, infuocati fedeli evangelici che gridavano il nome di Dio mentre rompevano tutto. Le persone fermate a Brasilia, ma anche a San Paolo, a Rio e nel Minas Gerais possono essere accusate di diversi delitti, dall'insurrezione all'oltraggio a pubblico ufficiale alla distruzione del patrimonio.

Ma la giustizia deve fare attenzione, perché ogni condannato può diventare un martire nella galassia di fake news del bolsonarismo duro e puro. Il "capitano", invece, sta attento alle parole e anche questo desta qualche attenzione. Nessuno può credere che fosse all'oscuro del Capital Hill tropicale, ma meglio non lasciare prove anche perché nel frattempo un gruppo di congressisti democratici spinge per rispedirlo in Brasile. Ieri è stato ricoverato in una clinica di Orlando per dei forti dolori addominali, non è la prima volta che succede e secondo chi lo ha seguito negli ultimi quattro anni succede quasi sempre in momenti di forte stress. I suoi avvocati, intanto, stanno occupandosi anche dell'iter per la cittadinanza italiana richiesta da lui e dai figli per discendenza dal nonno emigrato dal Veneto; potrebbe venir utile se le cose si mettessero davvero male in patria. Lula ieri ha voluto invece recuperare in fretta il Palazzo, mentre gli operai mettevano insieme i cocci. I danni sono stati ingenti, anche a causa di alcune opere d'arte distrutte. Se fino a sabato si pensava che l'urgenza del suo governo fosse la politica economica e il rilancio sullo scenario internazionale oggi la priorità si chiama sicurezza. Dopo l'ammutinamento della capitale, il cui governatore è stato sospeso per 90 giorni dall'incarico, ci si chiede che cosa potrà succedere con gli altri Stati controllati da alleati dell'ex presidente, come si comporteranno lì le polizie a livello locale. Lula vorrebbe creare una sua Forza Nazionale, chiamando agenti dagli stati del Nordest, dove è venerato, ma nessuno può assicurare che anche là non sia così rispettato tra gli uomini in uniforme. Urge inoltre rafforzare i servizi di intelligence, infiltrarsi nei gruppi Telegram dei golpisti per prevenire le nuove proteste, senza però cadere nella psicosi, come le voci diffuse ieri di possibili piani per attaccare le raffinerie della Petrobras, la più grande azienda pubblica.

Il presidente si è circondato di ministri fidati, salvo i nomi ceduti con logica da manuale Cencelli ai partiti di centro oggi suoi alleati. Sigle che cambiano rotta a seconda di come gira il vento; fecero cadere Dilma Rousseff, hanno governato con Bolsonaro, domani possono tradire di nuovo.

A 77 anni il neopresidente brasiliano è davanti alla sfida più difficile della sua vita. Metà del Paese non lo ama, l'altra metà aspetta un nuovo ciclo di bonanza economica. Ma per iniziare a crescere bisogna mettere prima la nave in sicurezza, disinnescando la preoccupante miccia dei golpisti tropicali. —

IL PERSONAGGIO

"Bolsonaro connection" La protezione della rete populista

Dal Capodanno passato a Mar-a-Lago con la famiglia Trump ai legami con la galassia conservatrice negli Stati Uniti

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON



Jair Bolsonaro con l'allora presidente americano Donald Trump alla Casa Bianca nel marzo del 2019

Jake Sullivan, il consigliere per la Sicurezza di Joe Biden, puntualizza: «Non abbiamo informazioni su Bolsonaro e non abbiamo ricevuto alcuna richiesta dal governo brasiliano su una sua estradizione. Dovesse arrivare procederemo con la assoluta serietà, come in tutti gli altri casi». Mentre Sullivan conversava con i giornalisti a Città del Messico e diceva che il leader Usa avrebbe presto parlato con Lula, l'ex presidente brasiliano veniva ricoverato in ospedale a Orlando, in Florida, per forti dolori addominali.

Le sue condizioni non sono gravi. Da quando nel 2018 l'ultraconservatore fu accoltellato durante un comizio elettorale, soffre di blocchi intestinali che talvolta l'hanno portato a ricoveri lampo.

Il 67enne Bolsonaro si trova al sole della Florida dal 30 dicembre quando un aereo militare lo ha portato fuori dal Paese e recapitato nella villa delle vacanze di José Aldo, ex lottatore, e suo sostenitore.

Gli ultimi due giorni da presidente – Lula si è formalmente insediato il 1° gennaio – Bolsonaro li ha trascorsi quindi all'estero, prima di diventare un "uomo comune", privo di immunità e libero di andare a fare jogging fra i vialetti del resort che dista pochi chilometri da Disney World, fare la spesa nel supermercato locale e mangiare un panino al pollo da KFC. Il 31 dicembre è stato immortalato mentre addenta un hamburger e nei giorni successivi è stato ritratto con indosso la maglia della nazionale di calcio Usa, quella del Palmeiras, in t-shirt e scarpe da ginnastica e con una cinquantina di sostenitori fuori casa che chiedevano autografi e si facevano selfie.

Secondo i giornali brasiliani che avevano scoperto qualche giorno in anticipo la sua intenzione di fuggire all'estero (la moglie, la terza, non l'avrebbe seguito), Bolsonaro sarebbe andato al party di Capodanno a Mar-a-Lago, ospite dell'alleato più solido, Donald Trump. A Mar-a-Lago ci era già stato nel marzo del 2020. Non ci sono conferme però di brindisi insieme a mezzanotte, la lista degli ospiti – almeno per quella parte divenuta pubblica – non ha il nome di Bolsonaro.

Il suo entourage il 3 gennaio ha raccontato al New York Times che Bolsonaro si fermerà negli Stati Uniti per almeno un mese, forse tre. L'intenzione è quella di capire se a Brasilia intendono o meno proseguire con le inchieste e dare corso alle accuse sul suo conto. La lista è piuttosto lunga: la Corte suprema ha quattro inchieste avviate per disinformazione, diffusione di notizie false sulle elezioni e l'assegnazione di una scorta al figlio non dovuta. Ma vi sono altre 12 inchieste da parte della Commissione elettorale. Senza contare che alcuni tribunali lo vorrebbero perseguire per la gestione del Covid. L'America, in questo contesto, deve essergli sembrata più ospitale e meno minacciosa di Brasilia. Con lui domenica c'era Anderson Torres, segretario per la sicurezza del Distretto di Brasilia silurato da Lula per l'inefficacia nel prevenire e rispondere agli eventi alla piazza dei Tre Poteri.

Domenica in tarda serata, Bolsonaro ha aperto Twitter e digitato la sua contrarierà all'assalto dei palazzi governativi (cui secondo la polizia ha partecipato anche un nipote), pur reclamando il diritto di protestare pacificamente, per tentare di allontanare i sospetti su un suo ruolo nell'8 gennaio carioca e rispondere direttamente a Lula che ha alluso al ruolo di finanziatori all'estero.

La sua presenza negli Usa ha innescato subito un confronto politico: i democratici chiedono sia allontanato. Joaquin Castro, deputato del Texas, e Alexandria Ocasio-Cortez, di New York, hanno invitato l'Amministrazione a «non dare rifugio» e a «restituirlo al più preso al Brasile». È anche a loro che ha risposto Sullivan, la questione di un eventuale «visto di permanenza» è di competenza del Dipartimento di Stato che per ora non ha comunicato nulla.

Le connessioni di Bolsonaro con gli Stati Uniti transitano dalla galassia Trump e dalla partecipazione a diversi eventi organizzati dalla CPAC e dall'ACU di Matt Schlapp, la galassia conservatrice Usa il cui modello di conferenze è stato esportato nell'Ungheria di Orban e anche in America Latina. Due anni fa alla CPAC latino-americana tenutati in Brasile, uno degli organizzatori e sponsor tramite la sua App Gettr era Jason Miller, ex consigliere di Trump. Con Steve Bannon i rapporti li tiene il figlio Edoardo: è lui ad aver diffuso un video dopo le elezioni perse in ottobre sulla denuncia di brogli e l'invito a scendere in piazza, prontamente accolto domenica dalla folla. Ma già nel 2018 Bannon aveva messo a disposizione il suo know-how e la raccolta dati per aiutare Bolsonaro a diventare presidente. Al suo insediamento, Trump inviò il segretario di Stato Mike Pompeo. —

IL LICEO › ESPRIMERE IL PROPRIO TALENTO SENZA PERÒ RINUNCIARE A UN'ALTA FORMAZIONE DI BASE

Gli indirizzi dedicati all'arte per sviluppare la creatività

Creatività e voglia di valorizzare il proprio talento: sono le due qualità da possedere per chi sceglie di iscriversi al liceo artistico. Questo tipo di scuola permette sia di approfondire la conoscenza del patrimonio artistico (italiano e estero), sia di esprimere estro e capacità progettuale attraverso i più diversi linguaggi artistici, da quelli classici a quelli più moderni. Teoria e pratica, insomma, vanno a braccetto, con l'obiettivo di portare gli studenti alla padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative.

LE POSSIBILITÀ DI SCELTA

Sotto il nome di liceo artistico sono in realtà raggruppati diversi specifici

Si rivolge a chi ama gli aspetti espressivi ed è attratto dai linguaggi audiovisivi e multimediali

indirizzi. Sono sei quelli disponibili a partire dal secondo biennio: arti figurative; architettura e ambiente; design; audiovisivo e multimediale; grafica; scenografia. Ciascun indirizzo è caratterizzato dalla presenza di relativi laboratori, nei quale lo studente è chiamato a mettere in atto la propria capacità progettuale. Ad arricchire ulteriormente la già ampia offerta ci sono poi le diverse opzioni che caratterizzano l'indirizzo arti figurative (scultura, grafico-pittorico, plastico-pittorico) e design (metalli-oreficeria-corallo, arredamento-legno, ceramica, libro, moda, tessuto, vetro).
Le possibilità di scelta, insomma, sono molto vaste e capaci di soddisfare al meglio le inclinazioni di ogni studente. Ma a chi si rivolge il liceo artistico? A chi vuole affermare la sua creatività e l'espressività nell'ambito della rappresentazione artistica, oltre a coloro che sono attratti dai linguaggi audiovisivi e multimediali e vogliono conoscerne meglio i fondamenti.


SI STUDIANO ARTI FIGURATIVE, ARCHITETTURA E DESIGN

VALORIZZARE IL TERRITORIO

Il turismo come valore

Il nostro territorio nazionale è ricco di bellezze architettoniche, paesaggistiche e di importanti siti archeologici che meritano di essere valorizzati sempre di più. Per questo motivo, formare professionisti che si occupino della promozione delle ricchezze dell'Italia diventa un obiettivo fondamentale per la scuola. È a questa esigenza che si impegnano a rispondere gli istituti tecnici a indirizzo turistico. Questa tipologia di scuole si rivela quindi l'opportunità ideale per tutti gli studenti e le studentesse che intendano dedicarsi allo studio del patrimonio naturale e artistico nazionale e alla sua corretta valorizzazione. All'interno dell'indirizzo viene quindi proposto l'insegnamento di discipline artistiche, economiche e commerciali, così da comprendere a tutto tondo il funzionamento del settore turistico. Inoltre, un particolare occhio di riguardo verrà posto anche all'informatica e alle lingue straniere. Tali materie sono infatti essenziali per rendere il settore turistico italiano ancora più florido e attraente per i viaggiatori esteri grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e a un comparto di comunicazione che sappia ben intrecciare differenti idiomi e culture.





› ONLINE

La crescita dei social crea altre opportunità

Tra le figure maggiormente richieste all'interno del settore turistico e commericale, in questo momento compaiono i social media manager. I profili istituzionali e aziendali rappresentano infatti il luogo ideale in cui condividere offerte e iniziative da far conoscere a tutti gli utenti delle piattaforme più utilizzate.

Le sfide della Chiesa

Orlandi la svolta del Papa

In Vaticano nuove indagini a 40 anni dalla scomparsa
L'input di Bergoglio: fate luce
Dalla banda della Magliana alla pista degli abusi: una storia di silenzi e denunce inascoltate

GIANLUIGI NUZZI

IL CASO

Il Vaticano dopo silenzi, inoperatività e omissioni apre un'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, 15 anni, la figlia di un commesso della prefettura della casa pontificia, sparita il 22 giugno del 1983 dopo aver seguito una lezione di flauto traverso nel complesso della basilica di Sant'Apollinare a Roma. Saranno sentiti come testimoni diversi cardinali, ex magistrati e dipendenti d'Oltretevere su questo giallo che dura da quarant'anni. La mossa è di certo clamorosa visto che è la prima volta che anche la giustizia di questa piccola monarchia investiga sulla probabile morte della sua cittadina più conosciuta al mondo.

Per decifrare la scelta bisogna tornare a settembre scorso quando Francesco è intervenuto con fermezza nel palazzo di Giustizia del piccolo Stato, accettando le dimissioni dell'allora promotore di Giustizia, l'equivalente del nostro procuratore capo, Gian Piero Milano, e promuovendo il vice, il penalista Alessandro Diddi. Non si è trattato di un mero valzer di nomine ma di un cambio che esprimeva un indirizzo. Nelle prime settimane Diddi – alla guida diretta dell'autorità inquirente - ha riordinato i fascicoli, trovandone diversi stagnanti in una sorta di purgatorio investigativo. Inchieste che né decollavano né venivano archiviate. Tra queste, le denunce che i familiari, con il difensore Laura Sgrò, presentano dal 2018, rimanendo però inascoltati.

A questo punto è intervenuto Francesco che sulla giovane è stato chiaro e inequivocabile: «Fate tutto ciò che si può fare per capire quello che è successo a questa povera ragazza. Se ci sono responsabilità, siano accertate».

L'input ha subìto un'ulteriore accelerazione dopo alcuni fatti in sequenza: la morte di Benedetto XVI, i rifermenti di monsignor Georg Ganswein, il segretario privato del papa emerito, alla vicenda di Emanuela sui media proprio il giorno dei funerali, la conferma dell'esistenza di uno specifico dossier Orlandi che nei primi mesi del 2012 era sulla scrivania di monsignor Ganswein, come mi raccontava per averlo visto con i suoi Paolo Gabriele, il maggiordomo del papa emerito e come riportato su queste colonne. A questo punto c'è da capire come si muoverà Diddi. Innanzitutto, andrà ad approfondire le richieste dei familiari nelle loro denunce a iniziare dalla richiesta di sentire alcuni possibili testimoni. Tra i primi potrebbe esserci anche monsignor Ganswein che viene più volte citato negli esposti della Sgrò e dei parenti di Emanuela. Una lista lunga ma necessariamente incompleta.



Un'immagine di Emanuela Orlandi durante l'Angelus a Piazza San Pietro, dopo la marcia partita dal Campidoglio, per ricordare la petizione lanciata a Benedetto XVI per fare luce sul rapimento della ragazza

Infatti, diversi di questi soggetti - indicati negli esposti del 2018 e 2019 e successive integrazioni - sono nel frattempo deceduti, come i cardinali Eduardo Martinez Somalo, Achille Silvestrini e l'ex segretario di Stato Angelo Sodano. Sono invece in vita Tarcisio Bertone e Giovanni Battista Re. Quest'ultimo, in particolare quando la ragazza sparisce, era assessore per gli affari generali della segreteria di Stato, ruolo di rilievo nello scacchiere curiale. Un altro soggetto che dovrebbe essere sentito è il controverso don Pietro Vergari, all'epoca rettore della basilica di sant'Apollinare, già indagato dalla procura di Roma per il sequestro della giovane. Questo sacerdote è una figura chiave per contestualizzare la presenza della tomba del presunto cassiere della banda della Magliana Renato De Pedis nella cripta della chiesa. De Pedis e Vergari erano amici tanto che fu lui a perorare la sepoltura dell'uomo, assassinato da incensurato, all'allora vicario di Roma, cardinale Ugo Poletti. E così De Pedis venne sepolto tra musicisti, devoti cardinali e uomini pii.

A Vergari – ad esempio - sarebbe interessante chiedere chi chiamò su un'utenza vaticana il 19 maggio del 2012, in piena inchiesta Orlandi da parte della procura di Roma, apostrofandolo come "eccellenza". È una telefonata inquietante perché questo alto prelato avvisò l'indagato Vergari, assai agitato e preoccupato, addirittura che aveva il telefono sotto controllo. Eccone uno stralcio:

Vergari (V.): *Eccellenza sono don Piero…che devo fare….*

Eccellenza (E.): *No…(lo interrompe bruscamente) non si rivolga a me don Piero perché…lei stia…stia quieto…stia tranquillo…io gliel'ho detto fin da principio….(…).*

V.: *Io sto tranquillissimo perché guardi…le dico la verità…io quella persona non l'ho mai vista, non l'ho mai conosciuta….*

E.:*(lo interrompe nuovamente) Sì ma lei stia tranquillo…*

V.: *Sì*

E.: *Come le ho sempre detto, perché tutte le volte che lei è andato di fuori poi è successo quello che è successo...*

V.: *Sì*

E.: *Stia tranquillo adesso!*

V.: *Sì*

E.: *Non ha bisogno…*

V.: *Sì e senta, mi chiamano…telefonate…e…e…io non rispondo a nessuno…se mi chiamano i giornalisti che vogliono sapere….*

E.: *Guardi che il suo telefono è sotto controllo!...*

V.: *Sì…eh….(…)*

E.: *Stia in silenzio e basta!.*

V.: *La ringrazio*

E.: *Basta che i superiori siano avvertiti.*

V.: *Sì, sì, sì, lo sanno…io immagino questo perché…*

E.: *(interrompe, ha fretta di chiudere la conversazione): Arrivederci!*

L'indagine scioglierà davvero il giallo sul possibile ruolo del vaticano o di persone di Chiesa coinvolte in questa vicenda? È ancora presto per dirlo. Bisognerà capire se riemergeranno frammenti di verità e quali saranno: «In tutti questi anni di indagini – mi raccontava l'allora titolare dell'inchiesta italiana, all'epoca il procuratore aggiunto di Roma, Giancarlo Capaldo – ho subito sei, sette tentativi di depistaggio». Un circo di depistatori, mestatori, ex agenti dei servizi deviati, faccendieri e bassa manovalanza criminale per creare una cortina fumogena invalicabile tra noi e la verità. Ecco, speriamo di non assistere ad altre manipolazioni. Capire chi sequestrò la ragazza, se venne abusata nella basilica, chi la uccise. E poi, il ruolo della banda della Magliana e i rapporti con lo Ior e, soprattutto, se l'adolescente finì in un'orgia con prelati e innominabili o se il sequestro doveva servire come arma di ricatto sui forzieri di San Pietro. Ma, soprattutto, la speranza è che mamma Maria, le sorelle, il fratello Piero, la possano piangere e pregare dopo degna sepoltura. —

Ieri l'ex segretario di Benedetto XVI in udienza dal Pontefice. E i conservatori si smarcano

Bergoglio incontra Gaenswein «Ora la soluzione è il silenzio»

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

«L'udienza non era scritta nel programma di ieri del Santo Padre. E non ce la aspettavamo così presto». Un alto prelato vaticano manifesta il suo stupore di fronte all'incontro a sorpresa tra Papa Francesco e monsignor Georg Gaenswein, fido segretario particolare di Benedetto XVI. Un faccia a faccia dopo le tensioni di questi giorni, e il terremoto sollevato dalla pubblicazione delle anticipazioni del libro - nelle ore dei funerali di Joseph Ratzinger - di padre Georg («Nient'altro che la verità», realizzato con il giornalista Saverio Gaeta, Edizioni Piemme, in uscita giovedì) da cui sono emersi sfoghi contro il Pontefice argentino.

Con ogni probabilità, questo è stato uno degli argomenti del colloquio.

Nel volume l'Arcivescovo tedesco ripercorre il complesso rapporto con Francesco, raccontando di essere rimasto scioccato quando il Papa lo allontanò, «sospese», dall'incarico di capo della Casa pontificia, rendendolo un «Prefetto dimezzato».



Padre Georg Gaenswein con papa Francesco (foto d'archivio)

Sostiene Gaenswein: «Lui mi guardò con espressione seria e disse a sorpresa: "D'ora in poi rimanga a casa. Accompagni Benedetto, che ha bisogno di lei, e faccia scudo". Restai scioccato e senza parole. Quando provai a replicare, chiuse seccamente il discorso: "Lei rimane prefetto, ma da domani non torni al lavoro". In modo dimesso replicai: "Non riesco a capirlo, non lo accetto umanamente, ma mi adeguo soltanto in obbedienza". E lui di rimando: "La mia esperienza personale è che 'accettare in obbedienza' è una cosa buona". Tornai al Monastero e lo raccontai a Benedetto, il quale commentò in modo ironico: "Sembra che Papa Francesco non si fidi più di me e desideri che lei mi faccia da custode!"».

Rivelazioni che si sono aggiunte all'intervista al Die Tagespot, in cui Gaenswein ha svelato che la stretta operata da Bergoglio sulla messa in latino sarebbe stata un dolore per Ratzinger.

Nel dialogo di ieri il Vescovo di Roma «avrebbe detto a Gaenswein che in questo momento la soluzione migliore è il silenzio. Tacere, per stemperare le tensioni. Ora serve silenzio, avrebbe ribadito il Papa», racconta un monsignore. E Gaenswein «avrebbe riportato questa indicazione alle persone a lui vicine». Anche perché è in gioco il futuro ecclesiastico del «Prefetto dimezzato», che potrebbe essere in procinto di fare le valigie. Inoltre, assicura un porporato «vari prelati dei circoli tradizionalisti si stanno smarcando dall'atteggiamento tenuto da Ganswein nei giorni delle esequie di Benedetto XVI. —

Domani incontro tra il ministro dell'Interno e i vertici del calcio dopo la guerriglia in autostrada. Allerta per Napoli-Juve

Dal governo la stretta sul tifo violento Piantedosi: «Adesso massimo rigore»

IL CASO

Francesco Grignetti /ROMA

Forse non ci sarà nessun inasprimento normativo sugli ultras. A voler stringere le maglie, bastano e avanzano le norme esistenti. È quanto dice il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Molto è stato fatto in questi anni, tanto è vero che sempre meno episodi si verificano negli stadi. E che si danno appuntamento in altri luoghi come ieri (domenica, *ndr*). Non so se giuridicamente si può parlare di Daspo a vita, ma di sicuro posso assicurare che l'attuale sistema di norme consente di adottare provvedimenti adeguati».

Le leggi insomma esistono. Negli ultimi anni era stata allentata la presa perché, appunto, le restrizioni avevano funzionato egregiamente. E poi la pandemia aveva imposto una tregua generale. Ora però le cose sono improvvisamente cambiate. E quindi si torna all'antico, con severità. «Mercoledì - dice ancora il ministro - incontrerò al Viminale i vertici del calcio. Un incontro che è già preludio a una prospettiva di rigore e serietà. Emaneremo direttive di particolare rigore. Darò istruzioni affinché si adottino provvedimenti improntati a criteri di massima precauzione». Il che significa, ad esempio, impedire molte trasferte agli ultras. Lo stesso Piantedosi, poche settimane prima di diventare ministro, da prefetto di Roma aveva vietato la vendita di biglietti ai tifosi olandesi in vista di un incontro Roma-Feyenoord, memore dei violentissimi tafferugli che i loro ultras qualche anno prima avevano scatenato nella Capitale.



Una fase degli scontri di domenica tra ultrà del Napoli e della Roma all'altezza dell'area di servizio «Badia al Pino», tra Monte San Savino e Arezzo. Qui nel 2007 morì il tifoso laziale Gabriele Sandri

L'Osservatorio sul tifo violento da mercoledì ricomincerà a imporre divieti perché il quadro è drammaticamente cambiato. Né si può dire che avessero del tutto sottovalutato i segnali negativi. Nell'ultima riunione, esaminato il prossimo incontro Napoli-Juventus del 13 gennaio «connotato da elevati profili di rischio», le autorità di polizia suggerivano caldamente di vendere biglietti agli juventini nel settore Ospiti solo se «sottoscrittori dei programmi di fidelizzazione della Juventus»; in tutti gli altri settori dello stadio, invece, sarebbero potuti entrare soltanto i residenti in Campania oppure i «sottoscrittori dei programmi di fidelizzazione del Napoli». Infine si ordinavano controlli rigorosi alla polizia e agli steward che agli ingressi verificassero la corrispondenza tra identità e biglietti nominativi.

Il punto è che sempre più gli scontri tra tifoserie violente avvengono lontano dagli stadi come accaduto omenica alla stazione di servizio Badia al Pino sulla A1. La polizia già due anni fa, in suo rapporto, scriveva che gli ultras italiani «hanno mutuato "modi operandi" tipici delle tifoserie europee, primo tra tutti quello di "programmare" scontri in luoghi lontani». E infatti si temeva che qualcosa potesse accadere lungo l'autostrada, visto che romanisti e napoletani si sarebbero sovrapposti. Ma alla fine le pattuglie della Stradale erano poche per tenere a bada centinaia di scalmanati.

Ora si indaga freneticamente per identificare i possibili protagonisti. La legge, quanto agli ultras violenti, consente arresti in flagranza differita entro 48 ore dai fatti. E a questo mira la procura di Arezzo, che ha messo al lavoro gli investigatori della questura aretina più la Polstrada, e le Digos di Roma e Napoli, affinché siano identificati il maggior numero dei violenti. L'obiettivo è arrestarne un certo numero entro oggi. Si sa che a picchiarsi erano più di trecento; da subito ne hanno identificati centottanta (cento romanisti, ottanta napoletani). Tra le fattispecie di reati che potrebbero essere contestare ci sono rissa aggravata, interruzione di pubblico servizio, blocco stradale, danneggiamento, lancio pericoloso di oggetti e, in altre eventuali condotte più gravi contro l'incolumità dei viaggiatori, potrebbe scattare anche il reato più grave di attentati alla sicurezza dei trasporti (che prevede fino a cinque anni di pena).

«Con i teppisti e i criminali delle curve - dice il segretario nazionale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Enzo Marco Letizia - è aberrante qualsiasi apertura di credito». Per questo motivo, i funzionari di polizia chiedono con forza che sia resa obbligatoria la tessera del tifoso per qualsiasi tipo di trasferta. «Inoltre è necessario che le società, interrompendo ogni forma di ammiccamento, assicurino che i posti assegnati e numerati siano occupati dai soli titolari del relativo biglietto nominativo». —

Il rincaro di energia e carburanti

Ecco come si accede ai cento milioni per i pannelli fotovoltaici

Pronto il disegno di legge per la concessione degli incentivi contro il caro bollette
Potranno fruirne le persone fisiche sia per la prima sia per la seconda casa

Giacomina Pellizzari / UDINE

Cento milioni di euro per installare gli impianti fotovoltaici, solari e di accumulo di energia elettrica su prime e seconde case e sui tetti dei condomini. Li mette a disposizione la Regione per finanziare gli impianti realizzati dall'1 novembre 2022 e quelli che saranno attuati in futuro fino all'esaurimento del fondo. Il disegno di legge per la concessione dei contributi, stamattina, dalle 10, sarà analizzato dalla quarta commissione per approdare in Aula dal 31 gennaio al 3 febbraio. A illustrare il provvedimento sarà il governatore, Massimiliano Fedriga, il quale ha già avuto modo di dire che l'obiettivo è aiutare le famiglie ad abbattere il caro energia. Il disegno di legge è molto atteso e, a seguito del dibattito in aula e in commissione, potrebbe anche essere modificato.

IL DISEGNO DI LEGGE

Il fondo finanzia l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici, di accumulo di energia elettrica e solari. All'incentivo possono accedere le persone fisiche proprietarie degli immobili sui quali saranno installati gli impianti e gli amministratori dei condomini. Al contributo sono ammessi anche i locatari e i comodatari in possesso di un contratto regolarmente registrato. Non possono accedere al contributo le imprese, alle quali la Regione ha riservato un'altra linea di intervento. Anche in quest'ultimo caso la bozza del decreto è pronta ed è già stata sottoposta all'esame delle categorie economiche. Seguirà l'emissione dei bandi previa approvazione dalla giunta regionale. Gli incentivi sono cumulabili con le detrazioni fiscali nazionali per la parte residua non coperta purché la somma delle agevolazioni non superi l'entità della spesa sostenuta dal beneficiario.

LE MODALITÀ

Le domande di incentivo vanno presentate dopo la realizzazione degli interventi per le spese sostenute dall'1 novembre 2022. Ogni cittadino può chiedere il contributo per due unità immobiliari situate in regione, almeno parzialmente a destinazione residenziale. Il limite della presentazione di una sola domanda viene applicato solo quando si tratta della stessa tipologia di intervento. La concessione dell'incentivo prevede la rendicontazione della spesa sostenuta, mentre i termini e la validità delle domande rientrano tra le modalità che saranno indicate nel bando. In questo contesto saranno chiariti anche i criteri semplificati per delle domande e gli importi massimi concedibili. Le domande saranno finanziate seguendo l'ordine cronologico di arrivo.

> Domani l'analisi in quarta commissione, prima del voto in consiglio regionale

GLI OBBLIGHI

A fronte della concessione dell'incentivo, la Regione prevede alcuni obblighi per i beneficiari, tra questi la conservazione di tutta la documentazione nei due anni successivi alla data del provvedimento. La mancata conservazione dei documenti può provocare la perdita dell'incentivo. I controlli non mancheranno, basti pensare che, su questo fronte, la Regione è autorizzata a sottoscrivere accordi con l'Agenzia delle entrate.

LA DISCUSSIONE

Proprio perché si tratta di un provvedimento atteso dai cittadini, oggi, la discussione si soffermerà soprattutto sui requisiti previsti nel disegno di legge. Il testo sarà illustrato da Fedriga e dall'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli, che ha già autorizzato la spesa per l'anno 2022. Oltre ad abbattere i costi per la fornitura di energia, con gli incentivi per l'installazione degli impianti fotovoltaici e solari, la Regione vuole perseguire «il principio dello sviluppo sostenibile previsto dall'Unione europea e dallo Stato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici». Ovvero potenziare la produzione di energia utilizzando fonti rinnovabili.—

LA SITUAZIONE



Il monitoraggio nelle scuole

Solo una decina degli 85 edifici scolastici superiori distribuiti tra le province di Udine e Pordenone sono dotati di impianti fotovoltaici. Non va meglio nella provincia di Gorizia, dove i pannelli fotovoltaici sono entrati in funzione in cinque dei 19 istituti superiori. E tanto me-no a Trieste: nel capoluogo regionale la tipologia architettonica non consente di avere falde in grado di ospitare gli impianti.



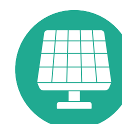
Si lavora sul bando per le imprese

L'obiettivo è anche quello di aprire il bando entro gennaio, al massimo a febbraio, per l'assegnazione alle imprese degli incentivi per l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici sulle coperture dei capannoni. L'assessore Sergio Emidio Bini ha previsto un budget iniziale di 55 milioni di euro a sostegno dell'installazione di strumentazioni utili alla produzione di energie alternative a partire, ovviamente, dai pannelli fotovoltaici. La Regione sta favorendo la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.



FONDO REGIONALE
100 milioni di euro

Interventi finanziabili



Acquisto e installazione dei pannelli fotovoltaici



Acquisto e installazione di impianto di accumulo di energia elettrica



Acquisto e installazione di impianto solare termico

Chi può ottenere il contributo?

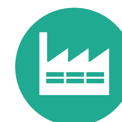


Le persone fisiche residenti in regione proprietarie o titolari di diritti reali



I condomini

Chi non può accedere?



Le imprese

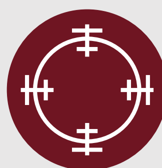
Come vengono concessi i contributi?



Attraverso l'emissione di un bando approvato dalla giunta regionale

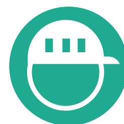
WITHUB

Il rincaro di energia e carburanti



OBIETTIVO
promuovere la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e il contenimento dei costi energetici

Quando si presentano le domande?



Dopo la realizzazione degli interventi

Quali sono le spese ammesse?



Quelle sostenute a partire dall'1 novembre 2022

Per quali edifici è previsto il contributo?

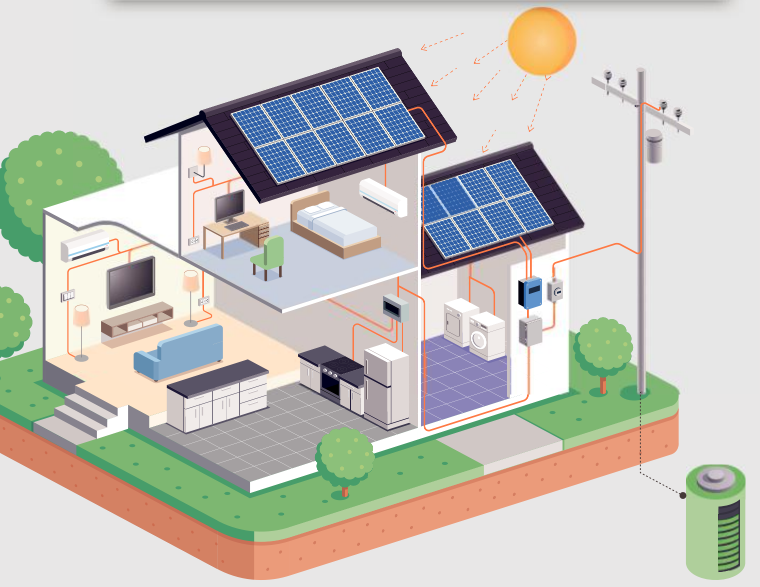


Prime e seconde case, condomini

Una persona quante domande può presentare?



Ogni persona può presentare domande per un massimo di due unità immobiliari



MASSIMILIANO FEDRIGA

Aiuto concreto



«Si tratta di una misura consistente e straordinaria per affrontare il caro energia cui sono sottoposti i cittadini. Abbiamo messo a disposizione 100 milioni per abbattere drasticamente, se non addirittura annullare – ha spiegato il governatore lo scorso dicembre – il costo per l'installazione di impianti come i pannelli fotovoltaici, che possono garantire un auto approvvigionamento energetico ai nostri cittadini e ridurre in maniera consistente il costo delle bollette».

IN AULA

Il 31 gennaio



Prima dell'inizio della campagna elettorale in vista delle elezioni regionali del 2 e 3 aprile, il Consiglio regionale si riunirà dal 31 gennaio al 3 prossimo 3 febbraio. Lo ha stabilito la Conferenza dei capigruppo, coordinata dal presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, calendarizzando le nuove sedute. Il 31 gennaio i lavori si apriranno con le celebrazioni per il sessantesimo anniversario dello Stato di autonomia della Regione. A seguire l'esame dei ddl su commercio, energie rinnovabili, Conferenza regioni e Fvg Green.



Prezzi di benzina e diesel in un distributore di Udine il 4 gennaio scorso FOTOPETRUSSI

Nuovi controlli della Finanza nei distributori di benzina

Le associazioni di consumatori chiedono interventi
Puschiasis: speculazione che avviene solo in Italia

Maurizio Cescon / UDINE

Controlli delle Fiamme gialle contro la speculazione sui prezzi dei carburanti anche in Friuli. I militari accerteranno che, nei vari impianti della rete, non vi siano stati aumenti superiori a quelli inevitabili dopo il taglio dello sconto sulle accise, che il governo Meloni ha cancellato il 31 dicembre scorso. «Per arginare le condotte illecite nel settore, la Guardia di finanza assicurerà per il 2023 - si legge in una nota della Gdf - un'attività di *enforcement* strutturata e capillare sul territorio, anche al fine di contribuire a calmierare gli aumenti dei prezzi, agendo lungo tre direttrici. Da un lato, con le attività di "vigilanza prezzi" che hanno visto il coinvolgimento di tutti i reparti del Corpo; dall'altro, attraverso la componente speciale che fornisce costante supporto, oltre che ai reparti operativi, anche al garante per la sorveglianza dei prezzi e all'autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), nell'ambito di alcune indagini istruttorie avviate, allo scopo di accertare eventuali violazioni della normativa; infine, mediante le consuete interlocuzioni con l'Autorità giudiziaria».

Quello sui carburanti è un vero e proprio salasso per gli automobilisti di Udine, Pordenone e Gorizia, che si ritrovano la benzina a 1,85 euro al litro e il diesel che sfiora i 2 euro. Salasso che viene quantomeno mitigato dallo sconto regionale, tuttora in vigore, che vale da un minimo di 16 a un massimo di 29 centesimi al litro, a seconda delle fasce.



RAIMONDO ENGLARO
PRESIDENTE DEL MDC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



BARBARA PUSCHIASIS
PRESIDENTE DI CONSUMATORI ATTIVI

Intanto le associazioni dei consumatori sono sul piede di guerra. «Siamo l'unico Paese in Europa che subisce una ingiustificata speculazione sui prezzi dei carburanti, che si registra nonostante i rifornimenti di petrolio non abbiano subito drastici tagli e raffinarlo non risulti più costoso di prima - afferma la presidente di Consumatori attivi, Barbara Puschiasis -. Per questo abbiamo chiesto alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, di ripulire da anacronistiche tasse anteguerra i prezzi dei carburanti, e di fare chiarezza sulla filiera. Necessario è reintrodurre gli sgravi, inviare la Guardia di Finanza nelle direzioni generali degli operatori e controllare tutta la filiera del prezzi. Ai consumatori però diciamo di attivarsi modificando le proprie abitudini allo scopo di contrastare il rialzo dei listini: condividete l'auto, ove possibile prendete mezzi alternativi, per piccoli tratti preferire la bici o andare a piedi».

L'Osservatorio prezzi del Movimento difesa del cittadino Fvg (Mdc Fvg), ha avviato il monitoraggio dei prezzi dei carburanti, con l'invito agli utenti di segnalare via mail all'indirizzo osservatorio-prezzi@mdc.fvg.it, anomalie dei listini al distributore indicando l'ubicazione degli impianti e allegando una foto dei prezzi praticati qualora superiori a 1,80 euro per la benzina e 2 euro per il gasolio. «Dobbiamo comprendere se all'interno della filiera dei carburanti - spiega il presidente del Mdc Raimondo Gabriele Englaro - ci siano cartelli, accordi o altre strategie vietate dalla legge tese a far salire immotivatamente i listini di benzina e gasolio alla pompa, nonostante il costo della materia prima sia a bassi livelli». Il Mdc annuncia in proposito un esposto all'Antitrust e alla procura. —

INTERVIENE IL PD

Altra stangata in arrivo per gli autobus e i treni

UDINE

«Le famiglie sono costrette a fronteggiare nuovi aumenti dei prezzi della benzina e delle tariffe del Trasporto pubblico locale (Tpl), il tutto nel silenzio della giunta regionale». L'ha detto il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Diego Moretti, commentando il taglio delle accise sui carburanti. Per Moretti, si tratta di «una doccia fredda che poteva essere evitata o perlomeno attenuata da Fedriga con il Bilancio 2023, il più ricco della storia della Regione, appena approvato». Moretti fa notare che dallo scorso primo gennaio, benzina e gasolio costano 18 centesimi in più al litro e su 50 litri paghiamo nove euro in più a pieno.

«C'è poi il tema degli aumenti delle tariffe del Trasporto pubblico locale – prosegue il dem –, che si aggiunge ai rincari dei costi degli abbonamenti e dei biglietti sia per trasporto su gomma sia su rotaia, che risultano essere sicuramente più bassi del tasso d'inflazione, ma che potevano essere facilmente assorbiti dalla manovra di bilancio se la giunta regionale avesse pensato al trasporto come priorità per le famiglie».

Il capogruppo del Pd ci tiene a dire che «ancora una volta sono stati colpiti gli ultimi e coloro i quali fanno fatica ad arrivare a fine mese: anche nei prossimi trimestri, pendolari e famiglie si troveranno, quindi, ad affrontare una bella stangata». —

Verso le Regionali

LUCA SUT

«Dieci punti»



«Un primo contatto per delineare un possibile avvio di incontro con il tavolo allargato di area progressista e democratica con le altre forze politiche di cui, alcune, hanno già dato orientamento positivo sui punti che abbiamo messo sul tavolo nella conferenza stampa del 10 dicembre». Così ha definito l'incontro di domenica sera a Palmanova Luca Sut, coordinatore regionale del M5s nominato nel ruolo dall'ex premier Giuseppe Conte prima delle ultime elezioni Politiche dello scorso settembre.

STEFANO PATUANELLI

La mediazione



Nel riavvicinamento tra Pd e M5s pare abbia avuto un ruolo importante l'ex ministro Stefano Patuanelli. L'attuale senatore pentastellato, e fedelissimo di Giuseppe Conte, infatti, era dato – e si potrebbe dire è dato almeno fino all'eventuale ufficializzazione dell'accordo di coalizione – come possibile candidato presidente grillino. Al di là della volontà o meno di vestire quei panni, però, la presenza al tavolo di domenica a Palmanova testimonia la volontà di non scaricare automaticamente le tensioni romane in regione.

Primo incontro tra i due partiti: domani pentastellati in assemblea per discutere del patto
Giovedì è previsto l'ok a Moretuzzo e il via libera da parte dei democratici

Il Pd chiude al Terzo polo e apre il dialogo con il M5s per sfidare il centrodestra

LO SCENARIO

MATTIA PERTOLDI

Tempo scaduto. Il Pd non aspetta più il Terzo polo, per la verità sempre più lontano dai dem, e apre un dialogo, molto concreto, con il M5s con l'obiettivo di cooptare i grillini nella coalizione per le Regionali. Un dialogo che sembra peraltro ben avviato se pensiamo a come, in realtà, esista già una precisa *road map* che entro una settimana deve definire il perimetro dell'alleanza e, soprattutto, il candidato presidente che a questo punto – a meno di clamorosi colpi di scena – sarà Massimo Moretuzzo.

IL PRIMO INCONTRO

I rappresentanti di Pd e M5s si sono incontrati domenica sera a Palmanova. Da una parte il segretario dem Renzo Liva affiancato da Salvatore Spitaleri e, dall'altra, il coordinatore regionale grillino Luca Sut assieme all'ex ministro Stefano Patuanelli. «Verificato che al momento non sono emersi motivi ostativi a proseguire il confronto – hanno detto Liva e Sut –, entrambe le forze politiche si renderanno parte attiva per allargare il dialogo alle altre forze civiche e progressiste, preso atto che il Terzo Polo non risulta interlocutore». L'esponente pentastellato, quindi, è andato anche oltre. «È stato un colloquio franco e sincero con al centro i dieci punti programmatici presentati dal M5s – ha spiegato –. Un primo contatto per delineare un possibile avvio di incontro con il tavolo allargato di area progressista e democratica con le altre forze politiche di cui, alcune, hanno già dato orientamento positivo sui punti che abbiamo messo sul tavolo nella conferenza stampa del 10 dicembre. È una convergenza che tuttavia, per noi, non esclude una consultazione con gli iscritti attraverso un'assemblea regionale. Positivo, infine, lo stop ai renziani e calendiani del Terzo polo che, sempre di più, si dimostrano sia a livello nazionale sia locale orientati su posizioni di centrodestra». Simile la posizione di Liva secondo il quale «dovremo approfondire i temi programmatici che, inevitabilmente, arricchiscono e dettagliano i dieci punti proposti dai grillini e coinvolgere anche le altre forze prima di arrivare al "vedo", ma teniamo conto che il tempo corre sempre più veloce».



RENZO LIVA
SEGRETARIO DEL PD DEL FVG
ED EX CONSIGLIERE REGIONALE

I VANTAGGI RECIPROCI

Via libera delle due assemblee (grilline e dem) a parte, è indubbio che un eventuale accordo di coalizione andrebbe a vantaggio di entrambe i partiti. Il Pd, prima di tutto, allargherebbe l'alleanza lasciando fuori, di fatto, soltanto i centristi. Il M5s, invece, avrebbe senza dubbio la possibilità di eleggere un pacchetto di propri consiglieri più facilmente rispetto alla corsa in solitaria senza nemmeno, tra l'altro, dover trovare un candidato presidente a meno di tre mesi dal voto. La legge elettorale per le Regionali, infatti, è chiara e prevede come, per partecipare al riparto dei seggi, un partito debba ottenere almeno il 4%, oppure l'1,5% se in una coalizione (vedi appunto quella di centrosinistra) con almeno il 15% dei consensi. Una bella differenza se pensiamo a come, ad esempio, nel 2018 il Patto per l'Autonomia presentandosi in solitaria elesse due consiglieri con il 4,09%, mentre Open-Sinistra Fvg sfiorò il secondo consigliere con appena il 2,77%.

LA ROAD MAP DEL CENTROSINISTRA

La strada, dunque, sembra tracciata, ma è altrettanto vero che il passaggio verso l'alleanza rischia di non essere indolore vista l'esistenza di fette di dem e grillini che non gradiscono il reciproco affiancamento. Sut e Liva, in altre parole, hanno bisogno del placet, anche a maggioranza, della base anche se le lancette dell'orologio corrono e bisogna stringere i tempi. Così domani è prevista l'assemblea del M5s. In caso di via libera, quindi, tra giovedì e venerdì verrà convocato il tavolo di coalizione allargato per trovare la quadra su Moretuzzo prima dell'assemblea dem già programmata lunedì sera che dovrebbe vistare, definitivamente, alleanze e ruolo da candidato presidente per il capogruppo del Patto per l'Autonomia. —

MASSIMO MORTUZZO

In pole position



A meno di clamorosi colpi di scena dell'ultimo minuto, sarà Massimo Moretuzzo a vestire i panni del candidato presidente della coalizione di centrosinistra (con o senza il M5s). La road map disegnata da qui alla prossima settimana prevede, infatti, domani l'assemblea regionale del M5s. Tra giovedì e venerdì, quindi, dovrebbe essere riconvocato il tavolo di coalizione – eventualmente allargato ai pentastellati – prima dell'assemblea regionale dem già convocata lunedì per il definitivo via libera a Moretuzzo.

FRANCO MATTIUSSI

Capogruppo di Fi



Franco Mattiussi è il nuovo capogruppo di Forza Italia in Consiglio e subentra a Giuseppe Nicoli, passato al gruppo Polo Liberale. Mattiussi anticipa che «entriamo nella fase cruciale della legislatura. Imbocchiamo l'ultimo rettilineo: da adesso si cambia marcia. Rivendichiamo di essere stati leali e corretti nei confronti della giunta e della maggioranza. Lo saremo ancora. Tuttavia, non rinunceremo ad affermare i nostri valori, né a valorizzare le competenze e l'esperienza che ci contraddistinguono».

Civica Fvg non presenterà il proprio simbolo

Accordo per Liguori e Centis in lista col Patto per l'Autonomia

LA SITUAZIONE

Accordo chiuso, come previsto, tra Patto per l'Autonomia e Civica Fvg – fondata dai fuoriusciti dei Cittadini – per le prossime Regionali. I candidati di Civica Fvg, a partire dai consiglieri uscenti Simona Liguori e Tiziano Centis e senza dimenticare l'ex sindaco di Azzano Decimo Marco Putto, entreranno a fare parte della lista del Patto. Un gruppo, quello autonomista, che non ha bisogno di raccogliere le firme per presentarsi alle Regionali a differenza di quanto sarebbe accaduto, invece, per Civica Fvg.

«Siamo soddisfatti di questa intesa – spiega il presidente del gruppo Putto – che oltre a consentire alle nostre due forze di ottimizzare sforzi, competenze e candidati, si configura come progetto politico che rafforza l'intero civismo riformista e progressista regionale, fortemente ancorato ai territori. Il nostro nuovo simbolo sarà richiamato all'interno di quello del Patto, consentendoci anche di evitare la raccolta delle firme: in virtù di questo accordo abbiamo scelto di sostenere convintamente la candidatura a presidente di Massimo Moretuzzo, ponendoci l'obiettivo di essere ancora una volta la lista civica del presidente».

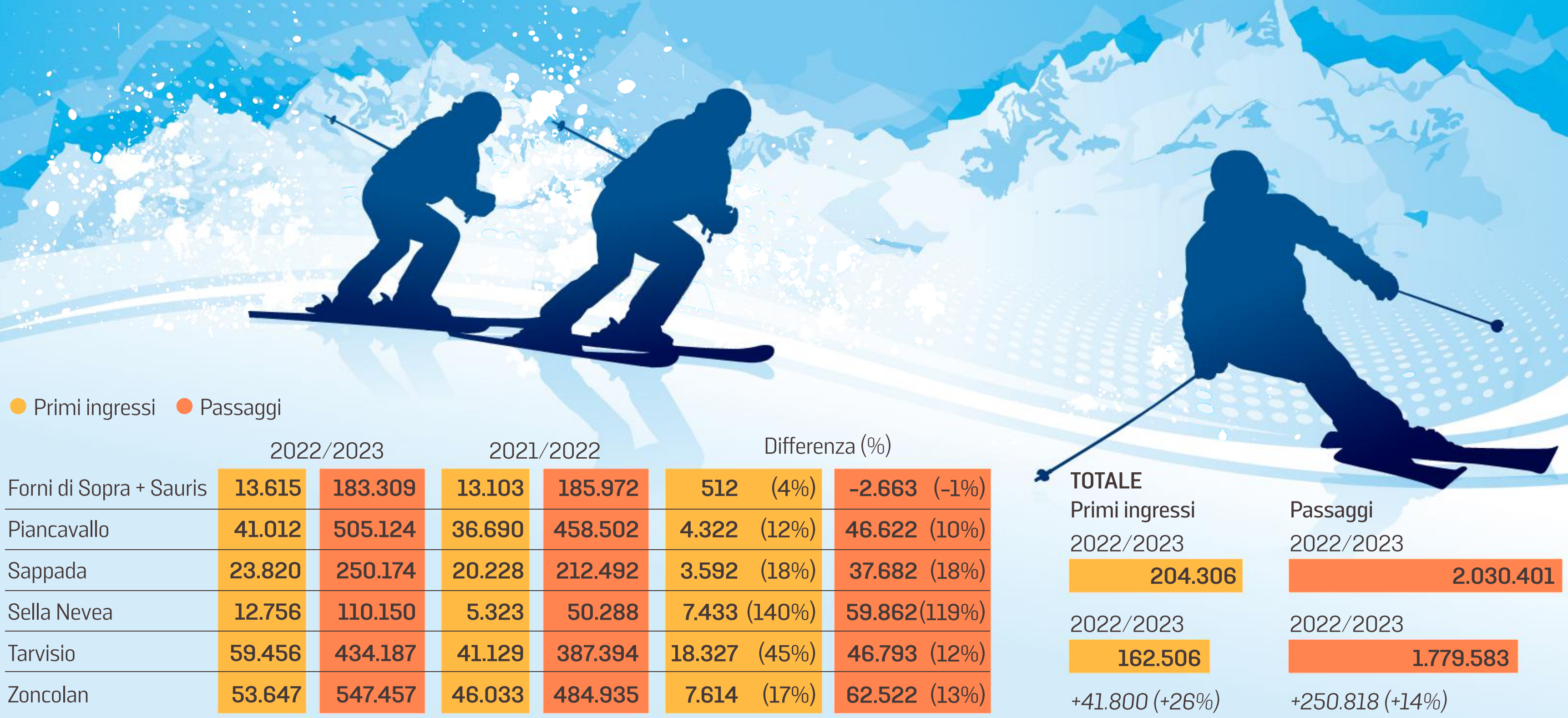


I consiglieri uscenti Simona Liguori e Tiziano Centis

Tramonta, quindi, la candidatura di Simona Liguori – espressa dalla stessa Civica Fvg – con Moretuzzo sempre più vicino a vestire i panni del front runner del centrosinistra. «Da tempo il Patto per l'Autonomia ha scelto di lavorare alla costruzione di una rete di relazioni importanti con tanti soggetti civici e municipalisti impegnati in diversi territori della nostra regione – sostiene Elisabetta Basso, presidente del partito –. L'accordo elettorale condiviso con Civica Fvg in vista delle Regionali è un passaggio molto importante che ci permetterà di presentarci agli elettori del Friuli-Venezia Giulia con una lista ancora più forte, composta da persone competenti e in grado di rappresentare tante componenti della società». —

M.P.

La stagione invernale



I NUMERI DELLE PISTE

Periodo 23-12 / 07-01

● Primi ingressi ● Passaggi

	2022/2023		2021/2022		Differenza (%)	
Forni di Sopra + Sauris	13.615	183.309	13.103	185.972	512 (4%)	-2.663 (-1%)
Piancavallo	41.012	505.124	36.690	458.502	4.322 (12%)	46.622 (10%)
Sappada	23.820	250.174	20.228	212.492	3.592 (18%)	37.682 (18%)
Sella Nevea	12.756	110.150	5.323	50.288	7.433 (140%)	59.862 (119%)
Tarvisio	59.456	434.187	41.129	387.394	18.327 (45%)	46.793 (12%)
Zoncolan	53.647	547.457	46.033	484.935	7.614 (17%)	62.522 (13%)

TOTALE

	Primi ingressi	Passaggi
2022/2023	204.306	2.030.401
2022/2023	162.506	1.779.583
	+41.800 (+26%)	+250.818 (+14%)

Duecentomila sciatori sulle piste dei poli regionali

Festività record: l'aumento, rispetto allo stesso periodo del 2021, è pari al 26%
La società di gestione Promoturismo ha incassato 3,8 milioni, il 15% in più

Maurizio Cescon / UDINE

Le condizioni meteo non aiutano, il caldo anche in quota non consente l'apertura di tutte le piste, ma nonostante le avversità, nel periodo delle feste natalizie, tra il 23 dicembre e il 7 gennaio, i sei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia hanno fatto registrare 204 mila ingressi, con un più 26% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un vero e proprio record. E anche i proventi della società di gestione, Promoturismo, sono lievitati del 15%, a quota 3,8 milioni, seppur i prezzi degli skipass siano i più convenienti di tutto l'arco alpino e decisamente concorrenziali anche con quelli del comprensorio del Pramollo, in Austria.

Le località che hanno fatto registrare il maggior numero di sciatori sono, nell'ordine, Tarvisio (oltre 59 mila presenze), Zoncolan (più di 53 mila) e Piancavallo (41 mila). Seguono Sappada con 23 mila, Forni di Sopra/Sauris con 13 mila e Sella Nevea con 12 mila. Ma è proprio quest'ultima località dove l'incremento di sciatori è stato maggiore: più 140% rispetto al 2021-22. Notevole anche la performance di Tarvisio (+45%), mentre Sappada, Zoncolan e Piancavallo hanno avuto incrementi a doppia cifra, ma comunque più contenuti, rispettivamente +18%, +17% e +12%. Forni di Sopra/Sauris fermi a un +4%, ma sul Varmost c'era più di qualche pista non aperta per le cattive condizioni dell'innevamento. Adesso con le nevicate delle ultime ore si spera che la situazione neve possa migliorare sia sulle alpi Carniche che sulle Giulie, in modo da garantire agli appassionati impianti aperti e piste tutte fruibili già a partire dal prossimo week end.

«Sono oltre 200 mila gli ingressi registrati da Promoturismo sulle piste da sci del Friuli Venezia Giulia durante le festività natalizie, dal 23 dicembre al 7 gennaio - conferma l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini - . Nei sei poli di Forni di Sopra/Sauris, Piancavallo, Sappada/Forni Avoltri, Sella Nevea, Tarvisio e di Ravascletto/Zoncolan gli sciatori sono cresciuti in media del 26 per cento rispetto all'anno scorso, con 42 mila persone in più che hanno scelto gli impianti regionali. È un chiaro segnale dell'attrattività turistica del nostro territorio, frutto di investimenti mirati e di un'attenta valorizzazione dei poli montani. Mai come quest'anno abbiamo deciso di puntare sulla qualità delle piste e su prezzi altamente competitivi, i più bassi delle Dolomiti. Una strategia premiata dai turisti, sia in termini di skipass staccati (cresciuti del 26 per cento durante il periodo natalizio rispetto al 2021), sia in termini di passaggi registrati sulle piste (cresciuti del 14 per cento durante le vacanze natalizie sempre rispetto al 2021)».



SERGIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO

«È un chiaro segnale dell'attrattività del nostro territorio, raccogliamo i frutti di investimenti importanti e mirati»

I poli montani si preparano ora a ospitare le gare del Festival olimpico invernale della gioventù europea, Eyof 2023, in programma dal 21 al 28 gennaio. «Tra meno di due settimane - aggiunge Bini - Eyof accenderà i riflettori internazionali sulla montagna del Friuli Venezia Giulia, portando in regione migliaia di giovani talenti dello sport. Già la scorsa settimana le nostre piste sono state tenute a battesimo dalle campionesse italiane della nazionale di sci alpino Marta Bassino e Federica Brignone, che hanno scelto il Friuli per i loro allenamenti, proprio in virtù della qualità degli impianti. Eyof 2023 sarà l'occasione per dimostrare l'attrattività e l'offerta di alto livello della nostra montagna, in un contesto transfrontaliero ed europeo che non ha eguali». —

IL PRESIDENTE DEL CAI

Sospettato di molestie Archiviazione per Montani



Il presidente Antonio Montani

UDINE

Il giudice per le indagini preliminari di Venezia ha archiviato ieri il procedimento penale per molestie intentato da una collaboratrice nei confronti del presidente generale del Club Alpino Italiano, Antonio Montani. Il giudice, come già prima il pubblico ministero, ha ritenuto che il racconto della dipendente non fosse credibile e «ha sottolineato varie circostanze contraddittorie rispetto al racconto della denunciante», riferisce in una nota lo stesso Montani. Il presidente esprime soddisfazione per l'esito di una vicenda per lui molto dolorosa, nella quale si è da subito difeso «con trasparenza, resistendo ad attacchi, durante la campagna per l'elezione e all'inizio del suo mandato, che si sono rivelati del tutto strumentali e basati su fatti non veri». «Si chiude un capitolo non solo per Montani che potrà finalmente lavorare con serenità per il rinnovamento del sodalizio, ma soprattutto per il Cai», conclude la nota. A luglio anche un gruppo di friulani aveva firmato la lettera con cui chiedeva a Montani di dimettersi dalla presidenza del Cai. —

ECONOMIA

INNOVAZIONE

Dmat, è friulana la start up high tech che vuole cambiare le costruzioni

Grazie alla ricerca, scoperto il ''segreto'' degli edifici romani
Il nuovo calcestruzzo è autoriparante e abbatte i costi

Franco Vergnano / UDINE

C'è un mix di diverse nazionalità nella costituzione di una giovane azienda friulana edile, già con ramificazioni negli Stati Uniti, che affonda le sue radici nelle tecniche costruttive degli antichi romani. Stiamo parlando della Dmat, fondata a Udine nel 2021, che vede tra i protagonisti Paolo Sabatini, Carlo Andrea Guatterini, il francese Nicolas Chanut e Admir Masic. Quest'ultimo è professore associato presso il Mit (Massachusetts institute of technology) di Boston.

Paolo Sabatini, oltre 15 anni di esperienza come imprenditore, professionista e consulente nello sviluppo di progetti complessi e piani di innovazione, racconta: «Siamo pronti per il mercato e per aiutare le altre aziende dopo una lunga ricerca scientifica». Sabatini, appassionato di tecnologie scalabili e pratiche sostenibili, è costantemente alla ricerca di nuovi modelli di business, anche perché ha sviluppato una vasta esperienza globale lavorando con più di 50 paesi e città leader in tutto il mondo. Guatterini è cresciuto in una famiglia di imprenditori edili e sin da giovane ha sviluppato una profonda passione per il settore. Il francese Nicolas Chanut è uno scienziato il cui focus è su nuovi materiali e tecnologie per un futuro sostenibile, che vanno dalla cattura e sequestro di CO_2 alle tecnologie del cemento e del calcestruzzo a basse emissioni di carbonio. Durante le sue esperienze internazionali presso il Mit, Ku Leuven e le università francesi, ha sviluppato una profonda passione per la risoluzione di sfide complesse e l'introduzione di nuove soluzioni nel settore delle costruzioni.



Paolo Sabatini

Ed è così che, mettendosi in cordata, hanno scoperto il segreto della resistenza delle strutture dell'antica Roma: «Nel calcestruzzo abbiamo trovato sacche di calce che si attivano per autoriparare le costruzioni». Detto fatto, l'intuizione è stata trasformata in prodotti industriali che «permettono alle aziende di risparmiare fino al 50% sui costi e di ridurre del 20% l'impatto ambientale. Il nuovo materiale si chiama D-Lime. Non produciamo direttamente il prodotto, ma trasferiamo la nostra tecnologia per il calcestruzzo innovativo agli oltre 180 mila produttori di questo componente fondamentale per affrontare le nuove sfide globali della sostenibilità».

Il rapporto presentato al Mit ("Hot mixing: mechanistic insights into the durability of ancient roman concrete") ha come primo autore Admir Masic, ex profugo bosniaco che ha studiato chimica in Italia, e oggi fa il professore associato di ingegneria civile e ambientale al Mit, l'università del pianeta più all'avanguardia nel campo della ricerca e nello sviluppo dei materiali. Ed è appunto dalle sue scoperte, brevettate dal Mit, che è nato il nuovo calcestruzzo hi-tech ispirato dagli antichi romani che si ripara da solo, è sostenibile e, sotto l'aspetto industriale viene ora implementato da una start up tutta italiana, anzi friulana.

Il nuovo materiale si chiama D-Lime- Costituita anche una società negli Usa

La storia di quest'azienda è davvero interessante. Qualche anno fa, durante una cena a Boston, Masic incontra Paolo Sabatini, esperto di affari internazionali con un passato alle Nazione Unite e poi all'Expo di Milano, grande appassionato di innovazione e gli racconta delle sue ricerche. Sabatini rimane folgorato. I due decidono di fare qualcosa insieme. Si chiedono: è possibile trasformare questa conoscenza in un prodotto utile per l'umanità? Dapprima creano un team di studio e fanno anni di ricerche. Da qui nasce Dmat, la società "deep-tech" che sviluppa tecnologia e componenti per creare calcestruzzi durevoli e sostenibili.—

INDUSTRIA 4.0

Tecnest al giro di boa dei suoi primi 35 anni punta a nuovi traguardi



Da sinistra Giorgio Apolloni, Fabio Pettarin e Mario Chientaroli

Maura Delle Case / UDINE

Trentacinque anni di attività, 400 clienti, 70 dipendenti e 3 sedi, a Udine, Milano e in ultimo a Bologna. E' la carta d'identità della friulana Tecnest, alias Tecnologie del Nordest, impresa fondata sul finire del 1987 da Fabio Pettarin e Mario Chientaroli che si occupa di trasformazione digitale della manifattura, una rivoluzione della quale, dal Friuli Venezia Giulia, ha contribuito a porre le fondamenta. «Fin dal giorno della sua fondazione ho sempre pensato a Tecnest come a un'azienda moderna, innovativa, con un team di persone che condividono i valori dei soci fondatori - racconta il presidente Pettarin -. La tecnologia digitale evolve ad una velocità incredibile, ma a mio avviso non è sufficiente a fornire al mercato prodotti e servizi vincenti, resta fondamentale non dimenticarsi che un'azienda è composta da persone. Il valore di una buona consulenza oggi è fondamentale - continua l'imprenditore -: la tecnologia conta, tanto quanto conta saperla applicare e adattare ai contesti di riferimento, integrarla nelle fabbriche e nella cultura aziendale delle imprese che ci scelgono».

In 35 anni Tecnest si è evoluta, ridisegnando non solo le tecnologie dedicate a rendere agili e digitali le fabbriche, ma anche investendo in continua ricerca e sviluppo di nuove soluzioni, sempre più avanzate e performanti, e in nuova occupazione, per garantire il necessario ricambio. «Abbiamo inserito moltissimi giovani, sia a Udine che a Milano e a Bologna, offrendo loro spazio e prospettive sia professionali che economiche - continua Pettarin -. Stiamo affrontando un passaggio generazionale interno importante ed interessante, che vede i colleghi che lavorano in Tecnest dagli inizi affiancati oggi da nuove leve. Da un lato, il cambio è necessario, dall'altro è voluto. Lo affrontiamo con la giusta mentalità e consapevolezza» aggiunge il numero uno di Tecnest, sottolineando altresì l'impegno sul fronte della sostenibilità: «Sposiamo una visione basata sull'etica di impresa - conclude -, a cui tengo moltissimo».—

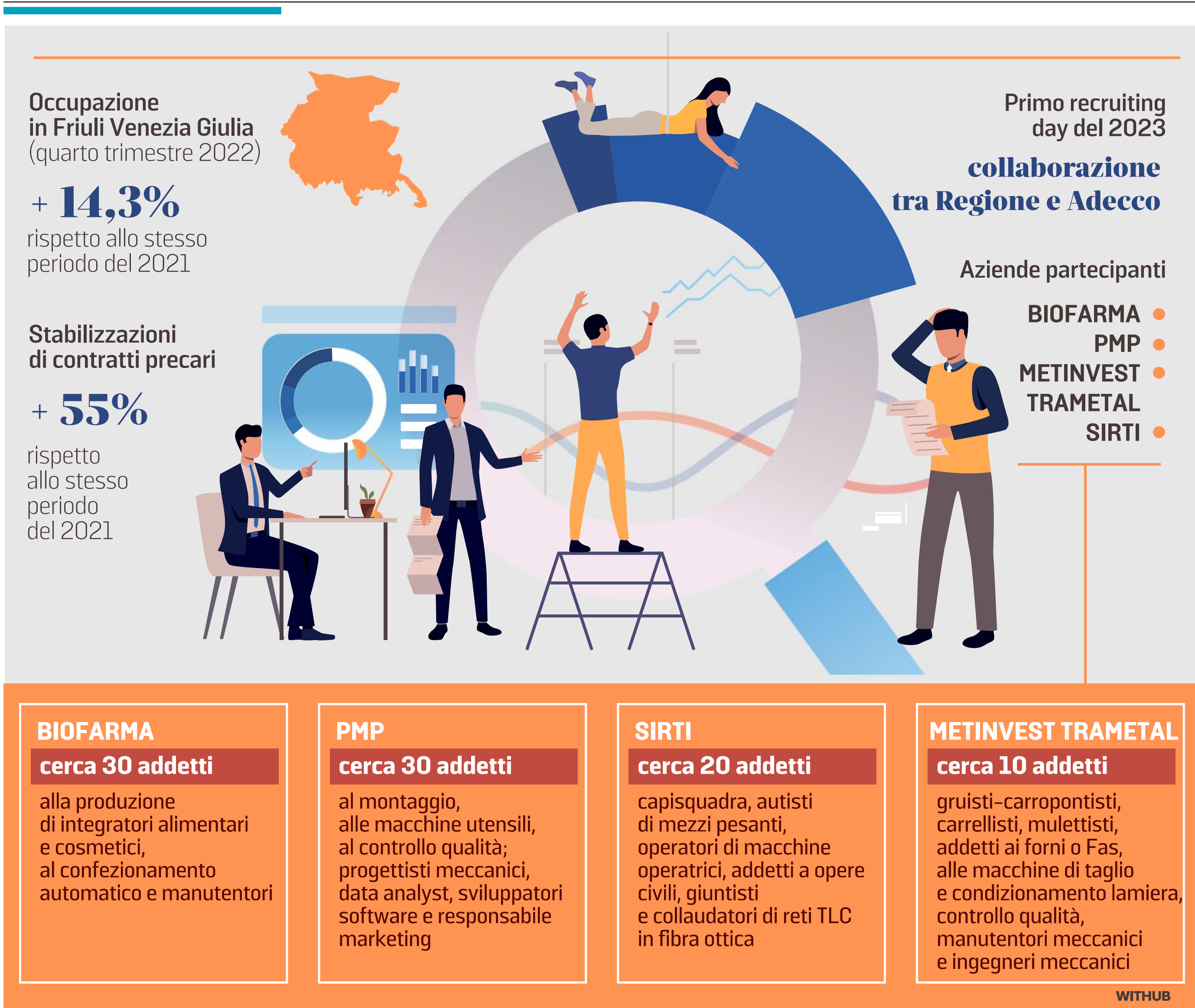
CALENDARIO FIERISTICO

Horeca e il navale per Pordenone Fiere

PORDENONE

Un calendario che accoglie 29 manifestazioni - alcune concomitanti - ed eventi che debutta il 15 gennaio per chiudersi a fine dicembre. È quello definito da Pordenone Fiere per l'anno appena iniziato, che punta a superare i numeri - già rilevanti - di espositori e visitatori registrati lo scorso anno. Il primo evento domenica prossima con il Mercato di Forte dei Marmi, a cui farà seguito la mostra del Disco il 28 e 29 gennaio. A febbraio debutta Horeca Next, la prima biennale di tecnologie e forniture per l'ospitalità, quindi AcquaFarm e NovelFarm, a marzo conferma per Ortogiardino ed EcoCasa. A maggio la prima edizione di NavalTech dedicata al settore navale, a Extracon riservata ai giochi.—

Lavoro in Friuli Venezia Giulia



Quattro grandi industrie cercano 90 nuovi addetti

Presentato il recruiting day. Occupazione con il segno più nel quarto trimestre

Maura Delle Case / UDINE

La collaborazione avviata tra pubblico e privato nell'ambito del reclutamento di personale a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia continua. Archiviato il 2022, che ha visto organizzare dalla Regione in collaborazione con aziende, associazioni di categoria e agenzie per il lavoro, una trentina di recruiting days, il 2023 appena inaugurato si apre con il primo evento, in programma per l'8 febbraio a palazzo Belgrado, di quella che si annuncia già una nutrita serie, con ben 4 rectruiting days pronti e altri 8 in fase di strutturazione da qui ad aprile.

L'appuntamento numero uno è stato presentato ieri in Regione dall'assessore al lavoro Alessia Rosolen insieme ai responsabili del Servizio imprese, Anna D'Angelo e Gianni Fratte, alla numero uno di Adecco in Fvg, Stefania Marcolin, e alle 4 aziende che si preparano ad assumere complessivamente 90 persone. Si tratta di Biofarma, specializzata in prodotti per la salute, di Metinvest Trametal, operativa nel settore metallurgico, di Pmp Promec Spa di Coseano, votata alla produzione di trasmissioni meccaniche per macchinari, e di Sirti di Basiliano, azienda dell'omonimo gruppo che si occupa di reti di telecomunicazioni.

Imprese attive dunque in settori diversi, che in comune hanno però programmi di crescita, sia del business che dell'occupazione, come hanno testimoniato ieri imprenditori e Hr manager, alle prese con crescenti difficoltà nell'incontro di offerta e domanda di lavoro, che trovano quindi di grande aiuto l'attività di reclutamento realizzata dalla Regione in partnership con Adecco. Un lavoro, hanno ricordato ieri Fratte e D'Angelo, iniziato in sordina, che ha dato nel tempo ottimi risultati, sia in termini di soddisfazione delle aziende che degli utenti, offrendo un'occasione anche a quelli che non sono poi stati selezionati: i loro curriculum infatti sono rimasti "in pancia "alla Regione, pronti a essere ripresi in esame.

Tornando al primo recruiting day dell'anno, i profili ricercati dalle imprese sono, rispettivamente, per Biofarma Group quelli addetti alla produzione di integratori alimentari e cosmetici, di addetti al confezionamento automatizzato e di manutentori elettromeccanici. Metinvest cerca invece gruisti, carrellisti, mulettisti, addetti ai forni, manutentori meccanici e ingegneri meccanici. Addetti alle macchine utensili, progettisti meccanici, data analyst, sviluppatori software e responsabili marketing sono invece i profili professionali ricercati dalla Pmp, mentre Sirti necessità di capisquadra, autisti di mezzi pesanti, operatori di macchine operatrici, addetti alle opere civili oltre che collaudatori di reti di Tlc e in fibra ottica. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito della Regione, comprese le modalità di invio dei curriculum che dovranno essere spediti entro il 31 gennaio. «Continua anche nel 2023 l'importante attività che la Regione ha fatto negli ultimi quattro anni, in collaborazione con le Agenzie per il lavoro e con le imprese del territorio, sul fronte del reclutamento di nuovo personale», ha dichiarato l'assessore Rosolen annunciando che per il solo primo trimestre dell'anno sono ben 12 gli eventi ai quali il Servizio imprese sta lavorando. L'assessore ha colto l'occasione per ricordare che i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022 sono andati in archivio anticipati dal segno più, «sia rispetto alle assunzioni (+14,3%) che alle stabilizzazioni (+55%) dei contratti a tempo indeterminato» e che l'occupazione nei primi nove mesi, nel sistema produttivo regionale, è cresciuta di 16 mila unità rispetto agli stessi periodi del 2019 e 2021. Numeri che per Rosolen sono la conferma di come «il sistema di "buone pratiche" che abbiamo creato con i privati sulla ricerca, selezione e reclutamento del personale funziona». —


ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE

> «Rispetto al 2021 ci sono 16 mila persone in più che hanno un posto»

> «Il 55 per cento dei contratti a tempo determinato è stato stabilizzato»

SCARPA (Biofarma)



Nello stabilimento di Mereto di Tomba ci sono 500 addetti

Non ama chiamarli dipendenti, ma collaboratori. «Persone coinvolte in un percorso di crescita, sia dell'impresa che personale» ha chiarito il presidente di Biofarma group, Germano Scarpa, presentano l'azienda che oggi occupa 1000 persone nei suoi 5 stabilimenti – 4 in Italia e 1 in Francia – di cui 500 a Mereto di Tomba dove, attraverso il recruiting day, punta ad assumerne ulteriori 30 a stretto giro. «Ci occupiamo di progettare e realizzare prodotti per mantenere in salute le persone», ha aggiunto Scarpa presentando il gruppo che ha chiuso il 2022 a circa 300 milioni di ricavi e punta a espandersi ancora, ad acquisire «nel tempo ulteriori siti produttivi, anche oltreoceano, ma con il Friuli – ha tenuto a chiarire l'industriale – sempre saldamente al centro del progetto».

M.D.C.

MIGLIORANZI E MONTI (Sirti)



Banda ultralarga: a Basiliano attivi 70 dipendenti

«Da 100 anni costruiamo il futuro del Paese, ci occupiamo di realizzare e manutenere le infrastrutture di telecomunicazione e stiamo lavorando alla costruzione della connessione veloce con la nostra famiglia di 3.300 lavoratori e 4.000 collaboratori». Parola di Sandro Miglioranzi, direttore area nordest di Sirti, azienda presente anche in Fvg, a Basiliano, dove occupa 70 persone. «In regione gestiamo tutta la rete di telecomunicazione. Interveniamo h24, 7 giorni su 7. Cerchiamo 20 persone, pari a un incremento del 30% della nostra forza lavoro a Basiliano, per dar gambe e braccia alla costruzione della banda ultralarga. Addetti alle opere civili, ma anche autisti, escavatoristi, capi squadra, giuntisti della fibra ottica» ha aggiunto Miglioranzi presentando l'azienda insieme alla responsabile delle attività di selezione, Maria Chiara Monti.

PREVITERO (Pmp Promec)



Ricavi raddoppiati nei prossimi 3 anni: questo l'obiettivo

Un piano di crescita esponenziale è quello al quale sta lavorando la Pmp Promec di Coseano, gruppo che occupa in Friuli 450 persone, ma che arriva, considerando anche i plant di Bosnia, Cina, India, Malesia, Usa e Brasile, a 1.100. Produttore di trasmissioni meccaniche, idrauliche ed elettriche, il gruppo punta a raddoppiare il fatturato nell'arco di tre anni, arrivando a 300 milioni di euro, aumentando la superficie produttiva, da 38 mila a 82 mila metri quadrati e l'occupazione, in Friuli, che dagli attuali 450 dipendenti arriverà a quota 700. «Cerchiamo tecnici specializzati, ingegneri per la progettazione meccanica, per la programmazione dei robot, per l'automazione, collaboratori per la produzione, addetti al montaggio e al controllo qualità rara gli altri» ha spiegato la responsabile risorse umane Stefania Previtero.

RAILZ E CARRARA (Trametal)



«Cerchiamo professionisti dove altri non lo fanno»

«Chi cerchiamo? Giovani o giovanissimi diplomati, con un approccio pratico, umili e desiderosi di apprendere. Che abbiano esperienza pregressa non è fondamentale». A dirlo Romina Railz, Hr manager dello stabilimento Trametal di San Giorgio di Nogaro, laminatoio del gruppo ucraino Metinvest che dà lavoro a 250 persone e punta quest'anno ad assumerne tra le 10 e le 15. «Produciamo lamiere d'acciaio per la costruzione di ponti, viadotti - dice il direttore dello stabilimento Marco Carrara - . Turnover bassissimo, livello retributivo medio alto, investimenti in formazione. Così si presenta Trametal cosciente della sfida: trovare nuovo personale. «La nostra soluzione? Cerchiamo dove altri non lo fanno – ha svelato Railz –. Tra gli 89 assunti negli ultimi 5 anni c'è un ex addetto alle pulizie industriali che oggi fa il carropontista in laminatoio».

M.D.C.

Lo scalo regionale



IL VIA ENTRO GIUGNO

Continuità territoriale per Linate

Con lo svolgimento oggi della Conferenza dei servizi prosegue l'iter per l'avvio del servizio di continuità territoriale per Milano Linate (e si spera anche Amsterdam) a favore dei residenti in Friuli Venezia Giulia da avviarsi entro giugno.



DESTINAZIONI INTERNAZIONALI

Raddoppiate le mete non italiane

Il 2023 dello scalo vedrà anche il raddoppio delle tratte internazionali. Ci saranno, infatti, oltre ai voli da e per Francoforte, Londra Stansted e Valencia, pure quelli per Bruxelles, Barcellona, Dublino, Malta, Belgrado e Tirana, in attesa del via libera per Amsterdam.



I COLLEGAMENTI

Si lavora per riattivare i voli su Monaco

I vertici dell'aeroporto lavorano alla possibilità di riattivare il collegamento con Monaco, molto utilizzato prima dello scoppio della pandemia per volare in tutto il mondo e sospeso con l'esplodere dell'emergenza Covid.

Aeroporto di Ronchi Nel 2022 recuperato il 90% dei passeggeri rispetto al pre-Covid

Pesano i primi tre mesi dell'anno con la variante Omicron Consalvo: «Anno positivo e il 2023 sarà anche migliore»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il 2022 dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari si è chiuso con un recupero del 90% dei passeggeri rispetto all'epoca pre-Covid e un obiettivo, per il prossimo anno, fissato nel milione di viaggiatori. Un 2023 che, tra l'altro, si aprirà oggi con la Conferenza dei servizi propedeutica al bando per il meccanismo di continuità territoriale – sicuramente per Linate e si spera anche per Amsterdam – già finanziato da Stato e Regione. «Si chiude un anno positivo – spiega l'amministratore delegato dello scalo Marco Consalvo – e quello in corso sarà pure migliore».



MARCO CONSALVO
AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'AEROPORTO DI TRIESTE

Oggi la Regione terrà la Conferenza dei servizi propedeutica alla vendita di biglietti calmierati per chi vive in Friuli Venezia Giulia

IL BILANCIO DEL 2022

L'anno appena andato in archivio del Trieste Airport si è concluso, come accennato, a volumi di traffico in linea con l'ultimo anno pre-Covid, cioè il 2019. Il recupero complessivo, nel confronto, è stato del 90% se consideriamo i 698 mila 613 passeggeri complessivi del 2022 contro i 783 mila 179 di tre anni prima. Un dato positivo, questo, figlio soprattutto degli ottimi numeri estivi. Vale la pena di sottolineare, ad esempio, come dalle parti di Ronchi dei Legionari il mese di giugno si sia chiuso a livelli sostanzialmente identici a quelli di quattro anni fa. Se nel 2019 erano transitati 77 mila 283 passeggeri, lo scorso anno il totale si è fermato a 75 mila 194 con, quindi, un calo del 2,2%. Le notizie davvero buone, però, arrivano dalle cifre di luglio e di agosto. Nel primo caso, nel dettaglio, dall'aeroporto sono atterrate e partite 83 mila 332 persone, cioè il 10,8% in più delle 75 mila 194 del 2019, mentre ad agosto 78 mila 129 contro le 63 mila 216 di tre anni prima e un balzo in avanti del 23,6%. Complessivamente, in sintesi, i tre mesi estivi si sono chiusi con un totale di 236 mila 397 passeggeri che, raffrontati ai 215 mila 693 del 2019, segnano, nel confronto, un delta positivo del 9,6%. E se i circa 200 mila nuovi viaggiatori negli ultimi quattro mesi dell'anno hanno permesso all'aeroporto di recuperare circa il 3% dei passeggeri, il dato negativo rispetto al 2019 è legato al primo periodo del 2022 a causa, essenzialmente, della variante Omicron e della guerra in Ucraina. Nel periodo tra gennaio e marzo, nello specifico, il totale dei passeggeri ha raggiunto le 90 mila 76 unità distribuite tra gennaio (26 mila 102) e febbraio (27 mila 188) e con un ultimo periodo del trimestre comunque migliore (36 mila 786). Rispetto a quattro anni or sono – quando i passeggeri furono 152 mila 946 – il calo è stato pari al 41,1%. Cifre, però, migliorate già ad aprile con 51 mila 300 passeggeri che hanno rappresentato l'81,4% dei 63 mila del 2019 e andate in crescendo nel resto dell'anno con «otto mesi su dodici positivi se confrontati con quattro anni fa» chiosa Consalvo.

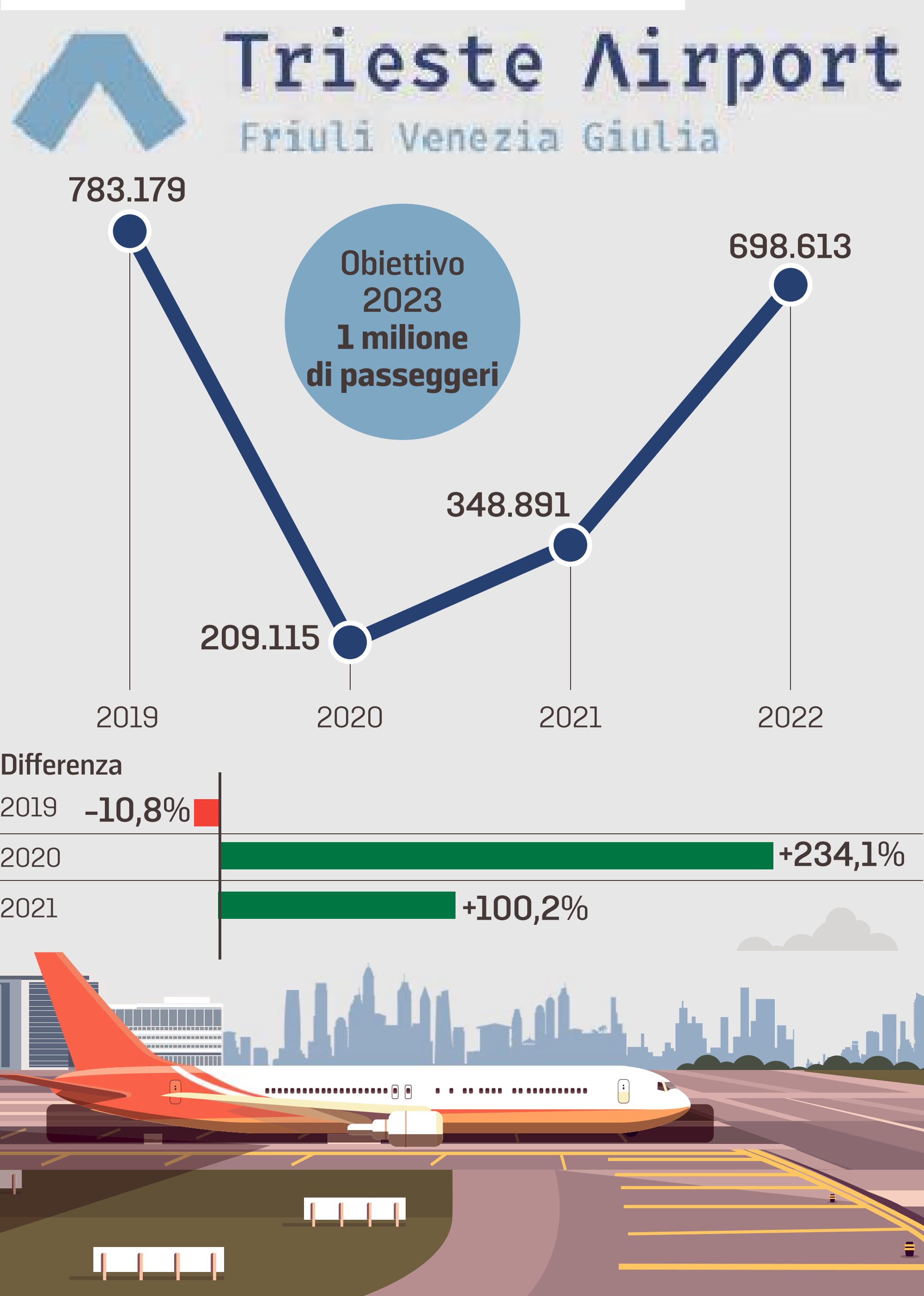
CONFERENZA DEI SERVIZI

Il 2023 sarà anche l'anno in cui verrà battezzata la continuità territoriale di Ronchi dei Legionari: volgarmente parliamo di biglietti a prezzo calmierato per i residenti in Friuli Venezia Giulia sul modello di quanto già avviene in favore di sardi e siciliani. Il Governo e la Regione hanno trovato l'accordo per il cofinanziamento (al 50% l'uno) dei fondi necessari: sono 4 milioni complessivi per l'anno in corso e 5 milioni 200 mila sia per il 2024 sia per il 2025. La Regione, inoltre, ha pure chiesto al ministero la possibilità di predisporre la Conferenza dei servizi propedeutica alla pubblicazione sulla Gazzetta europea. Una richiesta cui è arrivata una risposta positiva a piazza Unità se pensiamo all'importanza della giornata di oggi in cui si svolgerà la Conferenza stessa con l'obiettivo di arrivare al bando vero e proprio entro fine febbraio. Per quanto riguarda le destinazioni, sicuramente ci sarà Milano Linate, ma la Regione, in sede di Conferenza, predisporrà la documentazione anche per Amsterdam nonostante la Commissione europea, in questo caso, non si sia ancora espressa in materia. La speranza è quella di avviare le operazioni di continuità territoriale entro giugno.

DESTINAZIONI INTERNAZIONALI

Il target del milione di passeggeri potrà essere raggiunto non soltanto grazie ai biglietti a prezzo calmierato per i residenti in Friuli Venezia Giulia, ma anche attraverso il più che raddoppio delle tratte internazionali che passeranno dalle quattro del 2022 alle nove dell'anno in corso. Ci saranno, infatti, oltre ai voli da e per Francoforte, Londra Stansted e Valencia, pure quelli per Bruxelles, Barcellona, Dublino, Malta, Belgrado e l'ultima arrivata Tirana, sempre in attesa dell'eventuale via libera per Amsterdam. Resta da verificare, infine, la possibilità di riattivare il collegamento con Monaco, molto utilizzato prima dello scoppio della pandemia per volare in tutto il mondo e sospeso con l'esplodere dell'emergenza Covid e la decisione di Lufthansa, negli ultimi mesi, di privilegiare Francoforte, in attesa di tornare a pieno regime. —

I PASSEGGERI DEL TRIESTE AIRPORT



IL PROSSIMO FUTURO

Si guarda con attenzione all'evento Gorizia 2025

Il via libera alla continuità territoriale rappresenterà sicuramente un momento storico per lo scalo del Friuli Venezia Giulia. Il Trieste Airport, però, per fare crescere i propri volumi di traffico guarda con attenzione anche alle potenzialità di Gorizia 2025 capitale della cultura come appuntamento di grande valore commerciale. «Non c'è dubbio che per quell'evento ci presenteremo con un'offerta internazionale ben più ampia di quella attuale» ha assicurato recentemente l'amministratore delegato dello scalo regionale Marco Consalvo.

Il fondo cipriota investirà 1,5 miliardi di dollari per chiudere l'operazione. Il governo chiede garanzie

Lukoil, la raffineria di Priolo a Goi Energy

IL CASO

Giuliano Balestreri

Lo stop alla produzione della raffineria di Priolo è scongiurato. Isab, l'impianto in provincia di Siracusa, che Lukoil rilevò nel 2008 da Erg, passerà a Goi Energy, il braccio operativa nel settore energetico di Argus, fondo di private equity con sede a Cipro.

A guidera Goi, nel ruolo di amministratore delegato, c'è Michael Bobrov, ex direttore di Trafigura e principale azionista di Bazan Group, società che gestisce la più grande raffineria in Israele 9,8 milioni di tonnellate di greggio lavorato e 410 milioni di dollari di utile a fronte di di 6,6 miliardi di dollari di ricavi. E proprio con Trafigura, uno dei più grandi trader di petrolio al mondo che lo scorso anno ha prodotto 6,6 milioni di barili al giorno e vanta un patrimonio netto da 15,1 miliardi di dollari, la società ha negoziato accordi esclusivi di fornitura: un'intesa che dovrebbe garantire a Isab una fornitura sicura e il fabbisogno di capitale circolante. Abbastanza per superare lo scoglio dell'embargo scattato sul petrolio russo lo scorso 5 dicembre.

Lo stabilimento che raffina quasi il 25% del petrolio usato in Italia e dal quale dipende il lavoro di circa 10mila persone, indotto compreso, era una delle galline dalle uova d'oro di Lukoil: finché ha potuto comprare il greggio in Russia, riusciva a rivenderlo con ottimi margini. Motivo per cui, nonostante le pressioni del governo, la società non aveva intenzione di svendere l'asset. E per questo gli americani di Crossbridge Energy Partners sono pronti a mettere sul piatto 1,5 miliardi di euro.

10.000
Gli occupati nell'indotto dello stabilimento in provincia di Siracusa

25%
Il fabbisogno di carburante italiano coperto dalla raffineria

Una cifra che i ciprioti dovrebbero aver superato. Non per nulla una nota della società sottolinea che si tratta di una «delle più importanti operazioni nel settore energetico europeo, ma soprattutto assicura la continuità operativa della raffineria, un tema cruciale per l'economia italiana a livello nazionale e per l'economia locale della Sicilia».

L'intesa dovrebbe perfezionarsi entro la fine di marzo, ma è soggetta al verificarsi di alcune condizioni sospensive relative, tra l'altro, all'ottenimento delle autorizzazioni da parte di tutte le autorità competenti. E per questo dal ministero delle imprese e del made in Italy, guidato da Adolfo Urso, si evidenzia che l'operazione «dovrà seguire le usuali procedure inerenti alle normative antitrust e golden power e quindi rispondere appieno ai requisiti in termini di produzione, occupazione e rispetto ambientale che il Mimit ha in maniera specifica evidenziato ai loro rappresentanti e a tutti gli altri interlocutori che si sono presentati in questa fase di trattativa». In particolare, sarà cruciale il piano «della riconversione green del sito produttivo e del suo rilancio industriale». Motivo per cui la partita potrebbe non essere chiusa definitivamente, rimettendo in gioco Crossbridge.

Bobrov, però, si dice lieto di «aver raggiunto un accordo e siamo profondamente consapevoli dell'importanza di Isab per l'economia italiana. Crediamo che Isab abbia un potenziale di sviluppo importante e abbiamo un solido piano aziendale per riuscire a valorizzarlo. In stretta collaborazione con il Governo italiano, siamo ottimisti sul fatto che l'operazione sarà completata con successo».

La notizia è stata accolta positivamente dal governatore della regione Sicilia, Renato Schifani, che rimarca la sinergia tra le istituzioni regionali e nazionali per risolvere la vertenza. Soddisfatti anche i sindacati, che però attendono di essere messi a parte del piano industriale, prima di formulare giudizi definitivi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6	0,33	5,98	6,12	4,53	159,2
Acea	13,59	0,15	13,21	13,63	5,19	2894,2
Acinque	2,13	1,91	2,05	2,13	3,4	420,3
Adidas ag	141	0,71	127,74	141	9,73	29499,5
Adv Micro Devices	63,98	10,46	57,92	63,98	6,63	60574,9
Aedes	0,2905	0,35	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,29	-0,15	1,256	1,292	4,2	138,5
Aegon	4,881	-	4,798	4,881	1,73	770,3
Aeroporto Marconi Bo.	7,88	1,03	7,68	7,88	1,03	284,7
Ageas	42,25	-	41,57	42,25	2,08	99357,7
Ahold Del	27,655	1,37	26,92	27,655	1,77	3296,2
Air France Klm	1,3815	0,66	1,2575	1,3815	12,32	592,2
Airbus	117,76	-1,87	113,72	120	5,61	90990,6
Alerion	31,4	-1,26	31,4	33,1	-2,48	1702,8
Algowatt	0,664	7,1	0,48	0,664	32,27	29,4
Alkemy	10,84	-1,09	10,84	11,18	-1,63	61,6
Allianz	214,45	1,39	202,9	214,45	6,19	97338,9
Alphabet cl A	83,55	2,55	81,47	84,41	2,33	24901,7
Alphabet Classe C	84,07	1,98	82,44	84,75	2,55	29380,7
Amazon	83,13	4,83	79,3	83,13	7,31	40058
Amgen	252,75	-0,65	244,8	254,4	3,46	184425,4
Amplifon	27,84	2,73	26,99	27,84	0,07	6302,7
Anheuser-Busch	56,66	-1,5	56,66	57,52	0,78	91123
Anima Holding	3,926	1,19	3,774	3,926	4,92	1360,4
Antares V	8,39	-0,12	8,25	8,49	4,48	579,9
Apple	123,94	3,03	118,66	124,04	3,44	640178,4
Aquafil	6,2	1,31	5,96	6,21	0,98	265,5
Ariston Holding	10,05	-0,2	9,625	10,2	4,47	1067,1
Ascopiave	2,51	-0,99	2,43	2,55	4,8	588,4
ASML Holding	587,2	6,45	515,7	587,2	16,12	254453,4
Autogrill	6,564	0,06	6,49	6,588	1,58	2527,4
Autos Meridionali	11,4	0,44	11,35	12,8	-0,87	49,9
Avio	10,38	-2,81	9,78	10,68	8,46	273,6
Axa	27,625	2,47	26,49	27,625	5,02	57713
Azimut	21,8	2,3	21,19	21,8	4,16	3122,9
A2a	1,323	1,19	1,2665	1,323	6,27	4144,8
B						
B Desio e Brianza	3,15	0,32	3,07	3,15	3,28	423,2
B Ifis	14,23	1,43	13,44	14,23	6,91	765,7
B M.Paschi Siena	2,218	11,69	1,9858	2,218	15,24	2794
B P di Sondrio	4,022	-0,45	3,834	4,04	6,4	1823,5
B Profilo	0,1992	-0,4	0,1978	0,2	0,61	135,1
B Sistema	1,612	1,38	1,526	1,612	5,36	129,6
Banca Generali	33,62	0,99	32,39	33,62	4,87	3928,6
Banco Bpm	3,622	-0,52	3,425	3,641	8,64	5488
Banco Santander	3,029	-0,26	2,843	3,037	7,99	48876,4
Basf	53,02	0,63	48,06	53,02	14,02	48944,3
Basicnet	5,47	0,18	5,33	5,55	3,01	295,4
Bastogi	0,624	-0,64	0,618	0,63	-0,95	77,1
Bayer	52,03	3,23	49,385	52,03	5,16	39768,7
BB Biotech	58	-0,68	56,9	58,4	2,65	3213,2
BBVA	6,278	2,28	5,772	6,278	10,96	41861
B&C Speakers	12,5	-	12,5	12,7	-0,79	137,5
Bca Mediolanum	8,284	1,94	7,896	8,284	6,23	6154,4
Beghelli	0,3055	-0,81	0,282	0,308	7,95	61,1
Beiersdorf AG	108,95	0,46	107,05	108,95	1,16	27455,4
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,87	-	3,81	3,88	0,52	723,9
Bff Bank	8,15	2,64	7,455	8,15	9,99	1512,2
Bialetti Industrie	0,28	1,63	0,27	0,28	3,51	43,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,33	5,06	13	14,33	13,01	392,7
Bioera	0,401	-1,72	0,401	0,421	-6,64	1,2
Bmw	90,37	0,89	85,64	90,37	7,15	54402,3
Bnp Paribas	59,18	0,31	54,67	59,18	11,03	53977,8
Borgosesia	0,74	-1,6	0,724	0,752	4,52	35,3
Bper Banca	2,093	0,48	1,9595	2,093	9,1	2963,4
Brembo	11,06	1	10,49	11,06	5,84	3693,2
Brioschi	0,0794	4,2	0,0728	0,0794	7,3	62,5
Brunello Cucinelli	71,5	2,07	67,2	71,5	3,47	4862
Buzzi Unicem	19,515	1,91	18,295	19,515	8,42	3759,1
C						
Cairo Communication	1,558	2,91	1,494	1,558	4,7	209,4
Caleffi	1,085	-	1,04	1,085	6,37	17
Caltagirone	3,15	-0,94	3,11	3,2	0,64	378,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,968	0,968	0,21	121
Campari	9,99	2,11	9,558	9,99	5,34	11604,4
Carel Industries	23,25	1,09	22,8	23,5	-1,06	2325
Cellularline	3	0,33	2,92	3	1,01	65,6
Cembre	30,8	1,32	30,2	30,9	0,33	523,6
Cementir Holding	6,35	1,11	6,2	6,35	3,42	1010,4
Centrale del Latte d'Italia	2,87	-	2,86	2,91	-2,38	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0636	-2,15	0,061	0,065	3,25	5,9
Cir	0,45	1,35	0,4395	0,45	3,57	498,2
Civitanavi S	3,5	1,89	3,37	3,505	1,16	107,7
Class Editori	0,0844	-1,17	0,0844	0,088	0,48	23,3
Cnh Industrial	15,695	0,03	15,23	15,695	4,88	21414,3
Coinbase Global	35,82	15,07	31,13	35,82	8,68	6218,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Commerzbank	9,512	0,66	8,83	9,512	8,21	11912,4
Conafi	0,419	0,24	0,414	0,419	-1,41	15,5
Continental AG	64,3	2,16	59	64,3	17,25	12860,4
Covivio	59,55	2,94	57,05	59,55	6,72	5644,5
Credem	7,08	0,43	6,66	7,08	6,79	2416,5
Credit Agricole	10,544	0,42	10,04	10,544	7,18	23474,6
Csp International	0,36	-1,64	0,359	0,377	1,69	14,4
D						
D'Amico	0,3605	-0,28	0,3605	0,397	-3,35	447,4
Danieli & C	22,3	3,24	21,2	22,3	7,21	911,6
Danieli & C Rsp	15,86	2,99	14,54	15,86	10,75	641,1
Datalogic	9,66	5,34	8,54	9,66	16,04	564,6
Dea Capital	1,48	-	1,48	1,48	-0,13	392,3
De'Longhi	23,8	6,34	21,88	23,8	13,44	3593,3
Deutsche Bank	11,728	1,09	10,986	11,728	10,64	6695
Deutsche Borse AG	156,4	-	156,4	162,5	-3,75	30185,2
Deutsche Lufthansa AG	8,27	-0,24	7,877	8,35	6,39	3855
Deutsche Post AG	37,88	3,85	35,93	37,88	6,69	45939,1
Deutsche Telekom	19,748	0,35	18,928	19,748	9,71	86127,3
Diasorin	127,6	0,87	126,5	129,85	-2,15	7139
Digital Bros	23,56	2,08	22,5	23,56	5,08	336
doValue	7,78	1,3	7,27	7,78	8,66	622,4
E						
Edison Rsp	1,45	2,84	1,375	1,45	6,62	158,9
Eems	0,058	9,85	0,0518	0,058	9,02	26,9
El En	14,64	1,46	14,12	14,64	2,74	1168,7
Elica	3,065	2,85	2,98	3,065	3,2	194,1
Emak	1,278	1,75	1,186	1,278	9,61	209,5
Enav	4,182	2,3	3,986	4,182	5,61	2265,6
Enel	5,599	-0,04	5,171	5,601	11,31	56923,2
Enervit	3,29	-	3,23	3,29	0,92	58,6
Engie	13,14	1,33	12,968	13,6	-2,33	28824,5
Eni	13,944	0,77	13,576	13,944	4,95	49800,8
E.On	9,836	-1,03	9,444	9,98	5,51	19681,8
Eprice	0,009	-	0,0088	0,009	-0	3,5
Equita Group	3,76	0,8	3,65	3,76	3,3	191,5
Erg	27,6	-1,64	27,6	29,22	-4,7	4148,8
Esprinet	7,26	4,16	6,9	7,26	7,8	366
Essilorluxottica	175,05	-0,37	170,05	175,7	3,58	38170,8
Eukedos	1,245	-	1,205	1,245	-0	28,3
Eurotech	3,07	1,19	2,908	3,07	7,19	109
Evonik Industries AG	19,86	0,81	18,01	19,86	10,27	9254,8
Exprivia	1,47	2,65	1,378	1,47	6,99	76,3
F						
Faurecia	17,71	4,21	15,44	17,71	25,11	2444,6
Ferrari	216	3,4	202,5	216	7,89	41887,5
Fidia	1,49	-1,32	1,49	1,535	-1	10,3
Fiera Milano	3,14	-0,32	2,95	3,15	8,28	225,8
Fila	7,02	0,14	7,01	7,09	0,86	301,7
Fincantieri	0,573	0,88	0,5415	0,573	8,01	973,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,26	-0,72	8,26	8,35	-0,96	182,2
FinecoBank	16,635	0,85	15,695	16,635	7,18	10149,3
Fnm	0,4455	0,34	0,429	0,4455	4,95	193,7
Fresenius M Care AG	33,12	3,5	30,26	33,12	9,78	10145,1
Fresenius SE & Co. KGaA	28,5	-0,28	26,51	28,58	8	15553,6
Fullsix	0,782	-2,25	0,754	0,8	7,42	8,7
G						
Gabetti	1,03	-0,96	1,03	1,086	-1,72	62,1
Garofalo Health Care	3,86	-0,77	3,7	3,89	4,89	348,2
Gas Plus	2,54	0,4	2,42	2,54	5,83	114,1
Gefran	9,47	2,82	9,15	9,47	8,73	136,4
Generalfinance	7,14	0,28	7,08	7,16	-0,83	90,2
Generali	17,18	-0,92	16,775	17,34	3,4	27261,8
Geox	0,825	0,36	0,81	0,825	2,74	213,8
Gequity	0,012	-	0,012	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,114	0,91	1,104	1,122	0,36	13,8
Gilead Sciences	80,77	-1,95	80,59	82,38	1,36	105479,7
Gpi	14,2	1,43	13,9	14,26	-1,8	410,5
Greenthesis	0,942	-0,21	0,935	0,95	0,75	146,2
Gvs	4,42	4,34	4,142	4,42	9,14	773,5
H						
Heidelberger Cement AG	59,7	2,68	55,32	59,7	11,26	11193,8
Henkel KGaA Vz	65,2	-2,83	64,88	67,1	0,49	11616,2
Hera	2,64	0,3	2,586	2,688	4,8	3932,4
I						
I Grandi Viaggi	0,79	-0,5	0,79	0,8	1,28	37,7
Iberdrola	10,9	0,83	10,81	11,125	-0,46	69734,2
Igd	3,25	-	3,175	3,26	4,33	358,6
Il Sole 24 Ore	0,485	0,41	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,375	2,01	7,05	7,375	6,88	616,9
Immsi	0,4145	1,1	0,407	0,4175	1,1	141,1
Indel B	24,9	-	24,9	25,8	-0,8	145,5
Inditex	26,94	1,28	24,8	26,94	8,63	83962,6
Industrie De Nora	15,87	1,86	14,5	15,87	10,67	696,7
Infineon Technologies AG	31,26	2,51	28,615	31,26	14,53	36220,6
Ing Groep	12,302	0,77	11,5882	12,302	8,67	25358,1
Intel	27,775	5,05	25,35	27,775	13,48	130514,7
Intercos	12,74	-2,08	12,74	13,15	0,31	1226,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Interpump	47,62	1,84	42,72	47,62	12,95	5184,8
Intesa Sanpaolo	2,2285	-0,22	2,123	2,2335	7,24	42316,5
Inwit	9,784	0,93	9,492	9,784	3,93	9394,6
Irce	2,15	8,31	1,98	2,15	8,04	60,5
Iren	1,628	2,13	1,507	1,628	10,9	2117,9
It Way	1,632	0,49	1,62	1,648	0,49	17
Italgas	5,365	-0,56	5,25	5,395	3,37	4347
Italian Exhibition	2,44	2,09	2,39	2,47	-0,81	75,3
Italmobiliare	25,3	-	25,3	25,8	-0,98	1075,3
Iveco	6,176	2,66	5,74	6,176	11,12	1675
Ivs Group	3,71	1,09	3,53	3,71	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,363	-1,36	0,3312	0,368	14,8	917,5
K						
Kering	527,5	0,27	481,9	527,5	10,54	66758
KME Group	0,58	0,87	0,544	0,58	6,03	178
KME Group Rsp	0,792	-0,75	0,776	0,798	-1	12,1
K+S AG	20,39	2,15	18,935	20,39	9,36	23625,7
L						
Landi Renzo	0,606	5,21	0,561	0,606	10,18	136,4
Lazio S.S.	1,03	0,98	1,02	1,03	0,49	69,8
Leonardo	8,078	-0,88	8,046	8,294	0,22	4670,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	25,55	-	25,55	28,15	-9,24	568,1
Lventure Group	0,35	-	0,35	0,359	-2,78	18,8
LVMH	760,2	1,77	692,7	760,2	11,53	372450,4
LYFT	9,553	-	9,553	9,553	-0	3247,6
M						
Maire Tecnimont	3,39	6,14	3,1	3,39	9,28	1114,1
Marr	12,3	0,99	11,46	12,3	7,89	818,3
Mediobanca	9,356	0,99	9,044	9,356	4,14	7935,7
Mercedes-Benz Group	67,47	2,01	63,82	67,47	9,87	65080
Merck KGaA	192,45	4,28	180,9	192,45	5,45	24872,7
Meta Platforms	121,86	0,35	114,58	121,86	9,17	288848,8
Met.extra Group	4,1	4,59	3,92	4,1	-0	2,4
MFE A	0,3882	-0,36	0,368	0,392	7,42	592,5
MFE B	0,621	0,98	0,573	0,621	10,6	733,5
Micron Technology	53,03	1,18	47,5	53,03	14,14	60631
Microsoft	214,45	2,36	209,5	229	-3,53	1654574,6
Mittel	1,18	-	1,17	1,18	0,85	96
Moderna	172,32	4,82	164,4	172,32	6,03	68541,9
Moncler	52,68	0,65	50,4	52,68	6,42	14417,6
Mondadori	1,844	-0,32	1,844	1,866	1,99	482,1
Mondo TV	0,46	2,79	0,433	0,46	7,6	23,6
Monrif	0,0586	-	0,057	0,0586	3,17	12,1
Munich RE	327	1,08	302,2	327	7,14	67494
Mutuionline	28,3	4,58	26,04	28,3	7,52	1132
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,42	0,59	3,35	3,42	4,59	48,6
Net Insurance	9,28	-1,07	9,28	9,38	-0	171,8
Netflix	295,4	1,2	274,5	295,5	8,96	127538,9
Netweek	0,04	2,56	0,0384	0,04	4,17	5,7
Newlat Food	4,545	1,45	4,48	4,545	4,6	199,7
Nexi	7,862	1,42	7,548	7,862	6,73	10312,1
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,6055	2,12	4,427	4,6055	6,01	17505,3
Nvidia	148,48	8,06	134,54	148,48	10,41	89088
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,44	-2,76	8,26	8,69	1,81	115,7
Orange	9,854	-1,14	9,412	9,968	5,59	25761,8
Orsero	13,34	-0,6	13,2	13,52	0,15	235,9
Ovs	2,314	2,84	2,16	2,314	9,88	673,2
P						
Pharmanutra	63,6	-0,63	62,7	64,2	2,09	615,7
Philips	15,396	-0,03	14,572	15,4	9,85	14971,3
Philogen	13,9	-	13,9	14,16	-1,14	406,5
Piaggio	2,936	-1,28	2,84	2,974	4,71	1051,5
Pierrel	0,175	-2,23	0,175	0,1828	-1,69	40,1
Pininfarina	0,848	-	0,838	0,848	1,19	66,7
Piovan	8,9	8,54	8	8,9	10,15	477
Piquadro	1,92	-1,29	1,91	1,95	-1,03	96
Pirelli & C	4,552	-	4,089	4,552	13,69	4552
Plc	1,565	0,64	1,52	1,6	-2,19	40,6
Poste Italiane	9,588	-0,19	9,232	9,646	5,06	12523
Prima Industrie	24,85	-0,2	24,8	24,9	0,2	260,5
ProSiebenSat.1 Media SE	9,07	3,14	8,092	9,07	12,09	1984,5
Prysmian	35,01	1,21	33,87	35,38	1,01	9387,7
Puma	62,66	2,96	56,6	62,66	16,04	945
R						
Rai Way	5,455	0,46	5,4	5,455	0,83	1483,8
Ratti	3,01	-	3,01	3,11	-1,31	82,3
Rcs Mediagroup	0,69	-0,58	0,676	0,694	2,83	360,1
Recordati	39,34	1,71	38,4	39,34	1,52	8227
Renault	35,635	-1,76	33,31	36,275	13,94	10153,7
Reply	110	2,71	107,1	110	2,8	4115,3
Repsol	14,99	2,36	14,645	15,275	0,1	23926,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Restart	0,311	1,97	0,305	0,311	0,65	10
Revo Insurance	8,25	-1,67	8,21	8,39	-4,73	203,1
Risanamento	0,1226	3,72	0,1136	0,1226	9,66	220,8
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	39,26	0,43	38,56	41,4	-5,17	20548,9
S						
S. Ferragamo	17,38	0,87	16,76	17,38	5,4	2933,6
Sabaf	17,44	-0,46	17,18	17,54	4,56	201,1
Saes Getters	29,35	24,63	23,3	29,35	24,36	430,6
Saes Getters Rsp	22	38,36	15,6	22	38,8	162,3
Safilo Group	1,576	-0,63	1,556	1,586	3,55	652
Saipem	1,2605	3,28	1,1445	1,2605	11,8	2515,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,52	1,98	17,58	18,52	6,31	1155,6
Sanlorenzo	37,8	1,07	36,6	37,8	2,3	1314,8
Sanofi	90,08	-0,66	90,08	92,4	-0,49	118502,5
Sap	103,4	1	96,38	103,4	7,28	126743,9
Saras	1,2495	2,04	1,1685	1,2495	8,75	1188,3
SECO	5,82	4,77	5,44	5,82	8,79	690,7
Seri Industrial	6,21	-1,43	5,66	6,3	18,51	306,8
Servizi Italia	1,205	2,12	1,18	1,205	1,69	38,3
Sesa	121,7	2,87	116,8	121,7	4,91	1885,7
Siemens	138,3	1,69	130,02	138,3	6,45	126434,3
Siemens Energy	18,245	-0,3	17,13	18,3	3,43	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,1	1,33	6,02	6,28	-0,65	153,2
Snam	4,797	0,44	4,616	4,797	5,96	16122
Snowflake	123,6	6,31	116,26	137,28	-6,73	38884,6
Societe Generale	25,195	-1,08	24,115	25,555	7,21	14631,4
Softlab	2,23	-	2,22	2,24	-0,89	11,1
Sogefi	0,993	4,42	0,918	0,993	6,77	119,3
Sol	18,42	1,32	17,88	18,42	4,07	1670,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,3395	6,09	0,3099	0,3395	14,7	1670,7
Somec	33,2	-0,6	31,9	33,6	2,15	229,1
Starbucks	98,5	-1,72	93,53	100,22	5,31	142224,2
Stellantis	14,554	0,75	13,648	14,554	9,73	46767,4
STMicroelectronics	37,295	5,22	33,44	37,295	13	33986,3
T						
Tamburi	7,53	1,35	7,3	7,53	3,01	1388,4
Technogym	7,845	4,25	7,2	7,845	9,72	1579,4
Telecom Italia	0,2487	5,56	0,2188	0,2487	14,98	3812,4
Telecom Italia Rsp	0,24	4,8	0,2097	0,24	15,22	1446,7
Telefonica	3,554	-0,06	3,45	3,556	4,22	16721,6
Tenaris	15,835	0,38	15,095	16,82	-2,76	18693,8
Terna	7,234	-0,11	7,004	7,242	4,84	14540,3
Tesla	113,5	9,6	102,12	118,54	-0,3	18941,7
Tesmec	0,148	1,09	0,146	0,148	5,56	89,8
The Italian Sea Group	5,75	-	5,73	5,82	1,41	304,8
Thyssenkrupp AG	6,722	4,41	5,8	6,722	18,14	3804,2
Tinexta	24,72	5,46	22,66	24,72	8,42	1167
Tiscali	0,762	2,67	0,7226	0,762	8,05	135,3
Tod's	30,98	0,52	30,7	31,1	2,31	1025,2
Toscana Aeroporti	11,75	-	11,35	11,75	1,73	218,7
Trevi	0,335	5,68	0,317	0,335	5,02	50,5
Triboo	1,096	-1,44	1,08	1,124	3,4	31,5
Tripadvisor	18,55	0,11	17,254	18,55	10,83	2336,4
Txt e-solutions	12,94	-0,31	12,86	12,98	0,78	168,3
U						
Unicredit	14,612	-0,68	13,446	14,712	10,1	28278,2
Unieuro	12,45	-1,58	12,34	12,65	1,3	257,7
Unipol	4,746	-0,48	4,6	4,769	4,12	3405,1
UnipolSai	2,372	-1	2,316	2,396	3,04	6712,1
V						
Valsoia	9,72	0,62	9,66	9,84	1,04	104,6
Vianini	0,95	-	0,95	0,96	-5	28,6
Virgin Galactic Hold	3,55	-	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,356	-	8,988	9,5	4,09	10948,4
Volkswagen AG Vz.	128,38	0,34	120,8	128,38	9,91	26472,7
Vonovia SE	25,5	4,77	22,85	25,5	13,48	11883
W						
Webuild	1,450	0,21	1,375	1,45	5,45	1451
Z						
Zignago Vetro	15,22	1,2	14,26	15,22	7,94	1353
Zucchi	2,57	0,39	2,56	2,61	0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	736.18	1.65
Bruxelles (Ind. Gen.)	50486.11	0.11
Parigi (Cac 40)	6907.36	0.68
Francoforte (Dax)	14792.83	1.25
Dow Jones - New York	33704.41	0.22
DJ Stoxx 50	3842.54	0.66
Ftse 100 - Londra	7724.94	0.33
Ibex 35 - Madrid	8694.90	-0.07
Nasdaq 100 - Usa	11246.49	1.87
Nikkei - Tokyo	25973.85	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11212.57	0.61

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0696	1,0500	1,0000
Yen Giapponese	141,3500	141,3000	132,1524
Dollaro Canadese	1,4299	1,4331	1,3369
Dollaro Australiano	1,5446	1,5590	1,4441
Franco Svizzero	0,9865	0,9864	0,9223
Sterlina Inglese	0,8805	0,8848	0,8232
Corona Svedese	11,1960	11,2580	10,4675
Corona Norvegese	10,6108	10,8070	9,9204
Corona Ceca	23,9900	24,0540	22,4290
Fiorino Ungherese	397,2500	396,9600	371,4009
Zloty Polacco	4,6963	4,6950	4,3907
Dollaro Neozelandese	1,6741	1,6889	1,5652
Rand Sudafricano	18,2059	18,2092	17,0212
Dollaro Hong Kong	8,3508	8,2006	7,8074
Dollaro Singapore	1,4244	1,4156	1,3317

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	4	99,994	1,095
31.01.2023	22	99,898	1,865
14.02.2023	36	99,845	1,668
28.02.2023	50	99,740	1,985
14.03.2023	64	99,710	1,711
31.03.2023	81	99,534	2,162
14.04.2023	95	99,436	2,225
28.04.2023	109	99,350	2,233
12.05.2023	123	99,214	2,391
31.05.2023	142	99,067	2,456
14.06.2023	156	98,970	2,467
14.07.2023	186	98,717	2,579
14.08.2023	217	98,426	2,714
14.09.2023	248	98,162	2,779
13.10.2023	277	97,836	2,936
14.11.2023	309	97,550	2,987
14.12.2023	339	97,239	3,075

EURIBOR 8-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.89	0.012
1 Mese	1.904	0.01
3 Mesi	2.254	0.076
6 Mesi	2.805	0.033
12 Mesi	3.328	0.025

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1870,6	55,9655
Argento	23,69	0,7098
Platino	1085,8	32,6278
Palladio	1767	53,1533

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	320,07	339,67
Sterlina	403,61	428,32
4 Ducati	759,14	805,61
20 $ Liberty	1.676,19	1.777,78
Krugerrand	1.714,95	1.819,95
50 Pesos	2.067,67	2.194,26

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.44
La Luna Sorge alle 20.04 e tramonta al 10.26
Il Santo Sant' Aldo Eremita
Il Proverbio
Il sium al è l'embleme de muart.
Il sonno è parente della morte.

Sanità in prima linea







Gervasutta, aggredita una dottoressa «Mi ha preso al collo. Ho avuto paura»

Due uomini hanno preso di mira due guardie mediche durante un turno. Sul posto i carabinieri

Elisa Michellut

L'ha afferrata per il collo e ha stretto. Pochi, interminabili secondi durante i quali ha avuto paura di morire. Lei, una specializzanda di 28 anni che presta servizio come guardia medica, Adelaide Andriani, porta ancora i segni dell'aggressione addosso.

La sua unica colpa è stata quella di non aver potuto soddisfare le richieste di due pazienti che, nel pomeriggio di sabato, attorno alle 18, si erano presentati alla guardia medica, al Gervasutta. «Ho subìto un'aggressione e non nascondo di avere avuto paura – racconta Adelaide Andriani, che sabato era di turno assieme alla collega, Giada Aveni, udinese –. Quando quell'uomo mi ha afferrata per il collo non riuscivo a respirare. Per fortuna sono intervenuti la mia collega e un paziente che avevamo appena visitato, altrimenti non so come sarebbe finita. Un fatto gravissimo, che abbiamo denunciato ai carabinieri e riferito alla direzione». Aggressione che Aveni ha raccontato anche sul proprio profilo social.

«Stavamo visitando un paziente in ambulatorio. Quando siamo uscite abbiamo trovato due uomini in sala d'attesa. L'accesso è previsto solamente tramite valutazione telefonica o consulto al citofono – spiega Aveni –. Probabilmente quegli uomini, uno sulla trentina, l'altro sulla cinquantina, sono riusciti a entrare approfittando dell'uscita di altri pazienti. Uno aveva la gamba fasciata: era stato appena medicato alla Croce rossa e voleva che la medicazione fosse rifatta da noi, con successiva diagnosi. Gli abbiamo consigliato di rivolgersi al Pronto soccorso e a quel punto hanno iniziato a diventare aggressivi, in particolare quello più anziano. Insistevano e per evitare tensioni abbiamo fatto entrare il più giovane in ambulatorio e abbiamo rifatto la medicazione. La ferita era piuttosto grave e così abbiamo ribadito la necessità di andare al Pronto soccorso. Lui ha firmato il referto ed è uscito, ma il suo accompagnatore, dalla sala di attesa, ha cominciato a bussare con violenza alla porta. Non voleva andarsene, così abbiamo chiamato i carabinieri».

Finalmente se ne vanno, ma dimenticano uno zaino. Dopo poco il trentenne suona al citofono: vuole rientrare. «Non abbiamo aperto e loro hanno cercato di forzare la porta – continua Andriani–. Il cinquantenne a quel punto si è allontanato e il trentenne, mentre un paziente stava uscendo, si è infilato, ha preso lo zaino e se n'è andato. Io e la mia collega lo abbiamo inseguito. Volevamo si fermasse in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. Gli abbiamo chiesto dove fosse il suo accompagnatore e ci ha indicato la portineria del Gervasutta. L'uomo era entrato e si stava rivolgendo alla portinaia in modo molto aggressivo. Così, per non lasciarla sola, l'ho raggiunta. Sono rimasta all'esterno, ma il cinquantenne mi ha vista ed è uscito. Mi ha presa al collo. Stringeva fortissimo: non respiravo. Ha mollato la presa solo dopo l'intervento della mia collega, che è anche riuscita a evitare un calcio. Il tutto mentre un paziente ci dava una mano. Poco dopo sono arrivati i carabinieri, che li hanno identificati: sono entrambi stranieri». Ancora Andriani: «Abbiamo terminato il turno, per non lasciarlo sguarnito e, poi, sono stata accompagnata al Pronto soccorso e dai carabinieri per formalizzare la denuncia».

«È il culmine di un crescendo di violenze verbali – conferma Andriani –. Nel migliore dei casi veniamo minacciati. Qualche mese fa sono stata aggredita in carcere, dove non sarebbe competenza delle guardie mediche intervenire e dove siamo chiamati spesso. Stavo visitando un paziente attraverso le sbarre e lui ha preso uno sgabello e l'ha scagliato contro la porta della cella. Un agente di polizia penitenziaria mi ha spostata di peso, appena in tempo per evitare di essere colpita al volto. Non solo: durante i turni in guardia medica abbiamo più volte chiamato le forze dell'ordine per situazioni pericolose. Le minacce ormai non si contano più. Siamo considerati l'ultima spiaggia e quando le persone non ricevono risposte soddisfacenti vengono da noi e sfogano il loro malcontento. Chiediamo più sicurezza per poter lavorare sereni e maggiori tutele da parte di chi di dovere. Chiediamo anche una posizione più ferma da parte dell'azienda nel momento in cui ci troviamo a essere minacciati. Così non è più possibile andare avanti».—

LIGUORI (CIVICA FVG)

«La Regione intervenga»

«Un'altra aggressione, un altro episodio drammatico ai danni di un medico durante l'espletamento del proprio dovere. Impressionano le immagini delle conseguenze di quanto accaduto nel tardo pomeriggio di sabato a una dottoressa in servizio come guardia medica a Udine». Così la consigliera regionale di Civica Fvg Simona Liguori nel commentare l'aggressione subita da una giovane dottoressa in servizio di guardia medica a Udine.

«In un momento già delicato per il sistema sanitario – continua Liguori in una nota –, che deve fare i conti con la carenza di medici, accadimenti di questa gravità contribuiscono ad allontanare ulteriormente i professionisti della guardia medica o del pronto soccorso, avamposti in cui chi lavora deve essere tutelato nella sua incolumità».

Da qui l'appello rivolto alle istituzioni: «È necessario - conclude - che la Regione si adoperi in tutti i modi per assicurare ai professionisti le giuste garanzie per affrontare il proprio lavoro in totale sicurezza».



La dottoressa Adelaide Andriani mostra i segni sul collo. Al centro i due uomini, ripresi da una delle dottoresse, durante l'aggressione. A destra, la guardia medica e, sotto, il post-denuncia pubblicato sul proprio profilo social da Andriani



dall'accompagnatore di un paziente o da chicchessia! Non deve esistere che una persona, un medico venga ingiuriato e minacciato fisicamente e verbalmente come è successo alla sottoscritta!! Chiediamo più tutela nello svolgimento del nostro lavoro! Finchè non ti succede, non ti rendi conto che una volta è andata bene ma non è detto che sia così anche la prossima ... #medlife #doctors #violenceagainstwomen #violenceagainstdoctors #nondevesuccederepiu #guardiamedica #safety

UNA TESTIMONE

«L'addetta alla ricezione dell'ospedale era terrorizzata»



Che stesse per accadere qualcosa forse l'aveva intuito la persona che stava alla ricezione del Gervasutta. Lo racconta una testimone, una donna che era visita a un amico. «Sono scesa dal piano degenze verso le 18.30 – racconta – e la porta d'ingresso della struttura era chiusa. La persona all'accettazione è venuta ad aprirmi, ma si notava che era palesemente spaventata. Mi ha detto che poco prima erano arrivate due persone, in stato alterato, chiedendo della guardia medica, due "brutti ceffi" mi ha detto, aggiungendo che sarebbero arrivati i carabinieri». Le forze dell'ordine erano state allertate dalla guardia medica. «Le ho detto che aveva fatto bene a chiudersi dentro – prosegue la testimone –. Quando mi ha accompagnato all'uscita, abbiamo visto arrivare una prima auto dei carabinieri. Da lì sono corsa alla mia macchina nel parcheggio e me ne sono andata alla svelta». —

L.Z.

L'ORDINE DEI MEDICI

«Appello ai cittadini: rispettate chi lavora»

Il presidente: «L'uso della violenza non è mai giustificabile» Il direttore dell'Azienda: «Ci sono le guardie giurate»

LE REAZIONI

Il 2023 inizia, purtroppo, con un nuovo caso di violenza ai camici bianchi. Dopo aver chiesto nei mesi scorsi la procedibilità d'ufficio di questi reati – procedibilità che non è più prevista con la riforma Cartabia, entrata in vigore il 30 dicembre, per i reati inferiori ai due anni –, ovvero agire senza bisogno dell'atto di denuncia della persona offesa, e la massima attenzione alle condizioni di sicurezza in cui operano i professionisti della salute, il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio nell'esprimere la propria solidarietà nei confronti delle colleghe vittime di violenze verbali e fisiche, interviene nuovamente, lanciando un forte appello alla popolazione: «I cittadini devono rendersi conto che un medico è, prima di tutto, un essere umano. Il mio, oggi, vuole essere un forte richiamo alla popolazione a mantenere la corretta attenzione nei confronti degli operatori sanitari. Tutti devono avere un senso di responsabilità verso gli altri, chi cura e chi viene curato. Non è accettabile – prosegue il presidente – che si rischi la propria incolumità per svolgere la professione che siamo chiamati a fare. Capisco che tutti ci portiamo dietro un alto livello di tensione, ma l'uso della violenza non si può giustificare



Gian Luigi Tiberio

«Verificheremo se è possibile utilizzare altri strumenti a tutela di certi servizi»



Denis Caporale

un alcun modo». «Simili episodi – conclude il presidente dell'Ordine – non fanno che danneggiare i rapporti tra medici e pazienti. Quello che chiediamo è il rispetto tra persone».

Da parte sua, l'AsuFc, nell'esprime profondo dispiacere per l'accaduto, evidenzia come all'interno dei servizi purtroppo continuino a verificarsi questi episodi. «Sono tutti servizi che cerchiamo di garantire in sicurezza – afferma il direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale –. La dottoressa aggredita ha dimostrato che in quel momento stava svolgendo il suo lavoro e, in questo momento, esprimo la massima solidarietà ai professionisti che devono affrontare queste situazioni che definisco relazionali. Ricordo un caso a inizio 2021 – aggiunge – con un'aggressione nei confronti di una dottoressa del distretto, ma più verbale che fisica». Fortunatamente il distretto non registra molti di questi casi, ma ne basta anche uno solo. «La guardia medica – spiega Caporale – un po' perché si trova a lavorare di notte e nei giorni festivi è uno dei servizi in cui il medico si trova con pochi colleghi ed è la situazione da attenzionare maggiormente. Sono vicino a tutte le guardie mediche che svolgono il loro lavoro, anche con queste difficoltà – dice ancora il direttore – ma, soprattutto, sono consapevole che questi professionisti continueranno a svolgere il loro lavoro».

Secondo Caporale, le sedi delle guardie mediche sono già «luoghi protetti dalle guardie giurate. Diventa difficile fare di più. Verificheremo – conclude – se si possano utilizzare ulteriori strumenti per un intervento immediato». —

UIL E NURSIND

«L'anno scorso in regione più di 500 segnalazioni Situazione inaccettabile»

Dopo il grave episodio denunciato da Uil Fpl e Nursind accaduto un paio di giorni fa a Trieste, quando un infermiere è stato picchiato al Csm, «rieccoci a denunciare l'ennesimo caso di violenza fisica, questa volta nei confronti di un medico in servizio presso la guardia medica di Udine».

«In questo caso – scrivono il segretario Nursind Udine Afrim Caslli e il segretario generale della Uil Fpl Fvg Stefano Bressan – si tratta di una dottoressa. Una situazione inaccettabile che deve finire. Tutto il personale e in particolar modo chi lavora in prima linea o nelle aree più critiche deve poter svolgere il proprio lavoro sapendo di essere tutelato. Ebbene noi non smetteremo mai d'indignarci e di gridare "vergogna". Perché la persona che lavora, picchiata, insultata, umiliata – insistono i sindacalisti –, non deve essere una statistica, non deve essere la normalità e non deve passare sotto silenzio. Condanniamo con fermezza quanto avvenuto al Gervasutta e manifestiamo piena solidarietà alla lavoratrice aggredite e alla dottoressa picchiata».

«I fenomeni delle aggressioni fisiche e verbali nei confronti degli operatori sanitari – proseguono Bressan e Caslli – sono in aumento e questo non è accettabile. Il nostro punto di ascolto regionale continua a rilevare tutte le segnalazioni degli operatori e li supporta a livello psicologico e legale. Nel corso del 2022 sono state più di 500 provenienti da tutta la Regione. Abbiamo in programma degli eventi di formazione per autodifesa e supporto psicologico, al fine di supportare il personale delle Aziende sanitarie già stremato dai carichi di lavoro che non può rischiare anche la propria incolumità durante il servizio. Non accettiamo che i professionisti chiamati a difenderci non siano a loro volta difesi e tutelati. Discuteremo a livello regionale direttamente con l'assessore e chiederemo di attivare idonei protocolli di sicurezza ed eventuale ristoro economico a chi lavora in ambienti a rischio, porteremo la questione anche sui tavoli nazionali».



Afrim Caslli (Nursind)



Stefano Bressan (Uil)

«Fare il medico? C'è chi dice che è una vocazione e lo è sicuramente, ma è altrettanto certo che al giorno d'oggi è una sfida – ha scritto sul proprio profilo social Adelaide Andriani, la dottoressa aggredita –, soprattutto in contesti come la guardia medica! È una sfida, perché non è possibile che un medico nell'esercizio delle proprie funzioni sia aggredito».

«Bisogna riuscire a fermare tutto questo», concludono i sindacalisti. —

L.Z.

A TRICESIMO

Ladri nella villa di Floro Flores rubati un Rolex e abiti griffati

A denunciare l'accaduto è stato l'ex calciatore al rientro dalle ferie natalizie
Il bottino supera gli 80 mila euro. I malviventi hanno forzato un infisso

Elisa Michellut

Maxi furto da oltre 80 mila euro a Tricesimo, nella villa dell'ex attaccante dell'Udinese Antonio Floro Flores, oggi trentanovenne, allenatore dell'Angri (serie D). È successo nel periodo tra il 19 dicembre e l'8 gennaio.

A denunciare l'accaduto, nella serata di domenica, al rientro dalle ferie natalizie, è stato proprio l'ex calciatore, cresciuto nelle file del Napoli. I ladri, che evidentemente hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, hanno forzato un infisso e si sono introdotti in casa.

Dopo aver rovistato indisturbati nelle varie stanze mettendo tutto a soqquadro i banditi sono riusciti a trovare denaro contante, un orologio Rolex, abiti e anche diverse borse griffate. Una volta arraffato il bottino i malviventi sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine, assieme ai colleghi della stazione di Tricesimo, stanno svolgendo indagini, con l'ausilio delle numerose telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di segnalare sempre a chi di dovere persone o automobili sospette che si aggirano sul territorio.





Nel 2021 si era verificato un atto vandalico e dalla casa era stato portato via un contatore dell'Enel



FLORO FLORES
E, A SINISTRA, DUE FOTO PUBBLICATE SUL SUO PROFILO INSTAGRAM

Il sindaco di Tricesimo, Giorgio Baiutti, informato in merito all'accaduto, commenta: «Spiace per quello che è successo anche perché, nell'ultimo periodo, nel nostro territorio, si sono verificati diversi furti, anche in orari notturni e addirittura quando i proprietari si trovavano all'interno dell'abitazione. I ristoratori del territorio, inoltre, lamentano diversi furti avvenuti all'interno delle vetture parcheggiate fuori dai ristoranti, non tanto nella zona del centro di Tricesimo ma piuttosto in periferia. Alla luce di tutto ciò abbiamo potenziato i sistemi di videosorveglianza. Sul territorio attualmente abbiamo in tutto oltre trentacinque telecamere. Abbiamo provveduto anche a rafforzare l'attività di prevenzione assieme alla vigilanza privata e alla locale stazione dei carabinieri. Ai residenti raccomando di segnalare sempre movimenti sospetti e consiglio di darsi una mano tra vicini tenendo d'occhio le rispettive abitazioni nel caso in cui ci si debba assentare per qualche motivo».

Non è la prima volta che l'ex calciatore bianconero Floro Flores viene preso di mira dai banditi. Nel mese di aprile 2021, infatti, qualcuno aveva smontato e portato via un contatore Enel dalla sua villa, sempre a Tricesimo. Non un vero e proprio furto ma piuttosto un atto vandalico fine a se stesso. Sul posto, in quell'occasione, erano intervenuti i carabinieri di Majano e i tecnici Enel. —

AI RIZZI

Soste selvagge durante le partite Il Comitato: ordinanza efficace

Quando si cerca di porre rimedio al problema della sosta selvaggia lungo le strade del quartiere dei Rizzi durante le partite "casalinghe" dell'Udinese è difficile mettere tutti d'accordo.

Nei giorni scorsi c'era stata qualche lamentela, in particolare tra gli esercenti dei Rizzi, per la chiusura di strade interne al quartiere sulla base di una recente ordinanza comunale che dispone appunto il divieto di transito in determinate vie da tre ore prima dell'inizio degli incontri e fino a due ore dopo il termine del match.

«Questa chiusura – aveva dichiarato per esempio il proprietario del bar Allo Stadio, Cristiano Adorinni crea disagio a tutti, sarebbe sufficiente fare più multe, aumentando il servizio di sicurezza e di sorveglianza delle strade da parte dei vigili: impedire alle persone di transitare non è un modo per risolvere il problema».

Il locale Comitato dei residenti, di cui è referente Francesca Fachin, è invece soddisfatto dei risultati dell'applicazione di tale ordinanza che prevede il divieto di transito: in via Brescia da via Lombardia a via Sondrio e via della Casa, in via Crema, in via Sondrio nel tratto compreso tra via Lombardia e via Brescia; in via Fagagna e in via Milano nella parte che va da via Sondrio a via Bergamo.

«Dal dibattito sulla "sosta selvaggia" ai Rizzi – sottolinea la referente del Comitato, Francesca Fachin – emerge quanto sia difficile, se non impossibile, adottare una scelta condivisa da tutti i cittadini. E questo, a parte l'enfasi delle tesi contrarie per partito preso alle decisioni prese dal Comune, è certamente un fatto positivo in quanto sarebbe peggio se si imponesse il "pensiero unico". Riteniamo inoltre scontato – prosegue – che gli interessi dei residenti del quartiere dei Rizzi possano non coincidere con gli interessi dei gestori dei bar situati nella piazza. I primi sono preoccupati dai parcheggi delle auto lungo le strade interne del quartiere; della mancanza di sicurezza dovuta alla difficoltà di transito dei mezzi di soccorso; dall'aumento dello smog e dall'impossibilità di uscire di casa con bambini e anziani in quelle ore. I secondi, invece – continua ancora Fachin –, temono che coloro che arrivano allo stadio non passino per la piazza e quindi non frequentino i loro esercizi che peraltro, hanno parcheggi a loro dedicati (non limitati dall'ordinanza) nella piazza che, comunque, rimane sempre accessibile».



Francesca Fachin

«Dopo il primo provvedimento non abbiamo più ricevuto reclami dai residenti»

Infine, il Comitato Rizzi ricorda che «nel 2018 lo stesso Comitato, dopo ampie discussioni e incontri con i residenti del quartiere, esasperati dal problema, aveva richiesto e ottenuto dall'Amministrazione comunale un'ordinanza che vietava alle auto dei tifosi dell'Udinese l'occupazione le vie interne dei Rizzi durante le partite. Sottolineiamo che, da allora e per l'intero periodo di applicazione dell'ordinanza (che ricalcava quelle emessa poche settimane fa), il Comitato non ha ricevuto alcuna lamentela, né reclami in merito». —

A.R.

MONDO ACCADEMICO IN LUTTO

Docente universitaria muore a 60 anni

Addio ad Alessandra Gubana, docente di Tecnica della costruzione e componente dell'Ordine degli ingegneri

Il 9 gennaio si sono svolte a Udine, nella parrocchia di San Marco in Chiavris, le esequie di Alessandra Gubana, professore associato di Tecnica delle costruzioni all'università di Udine. La prematura scomparsa di Alessandra per un male incurabile, a soli sessant'anni, lascia un vuoto fra i familiari, il marito, architetto Giulio Avon, la madre Valeria e il fratello Luca e nella comunità accademica e professionale udinese.

Presenti alla cerimonia, che si è svolta in forma privata, oltre ai familiari, colleghi e amici che ne apprezzavano le qualità umane e le competenze professionali.





La professoressa Alessandra Gubana assieme al marito, l'architetto Giulio Avon. A destra, durante un incontro accademico

Dopo la laurea in ingegneria a Trieste, Alessandra entra come ricercatrice all'università di Brescia e in seguito si trasferisce a Udine dove continua la sua attività di docente. Negli anni insegna Tecniche delle costruzioni e progetti di struttura diventando professore associato. Il suo lavoro, il suo impegno e la sua passione vengono apprezzati dagli studenti che ne riconoscono le capacità, le competenze, la serietà e più volte le manifestano la loro gratitudine.

Alessandra si è a lungo interessata degli aspetti strutturali connessi al restauro architettonico, soprattutto per quanto riguarda le strutture in legno, verso le quali nutriva un interesse particolare, sviluppato attraverso laboriose prove sperimentali in laboratorio. Recentemente un suo studio su questi temi era stato accolto in un importante convegno in Canada. Ha fatto parte di un comitato tecnico per la valutazione delle condizioni di resistenza sismica degli ospedali presenti sul territorio regionale. Si è occupata anche dell'archiviazione delle pratiche strutturali elaborate in Friuli a seguito del terremoto del 1976. Ha sempre partecipato alle attività dell'Ordine degli ingegneri facendo parte per molto tempo della sua Commissione strutture. Ha promosso le attività dell'Associazione di Udine nel segno della continuità con l'opera di suo padre, ingegner Michele Gubana. Ha anche sviluppato numerose iniziative, convegni, conferenze. Ha prodotto molte pubblicazioni nel campo dell'ingegneria civile e ha partecipato a convegni di studio in Italia e all'estero. Persona discreta che non amava esibire i suoi successi e ciò che di bello e di buono riusciva a costruire, ha sempre continuato la sua attività anche durante la malattia. A testimonianza di ciò il fatto che negli ultimi tempi ha continuato a occuparsi delle condizioni di stabilità di alcuni ponti sul territorio regionale che presentavano criticità strutturali.

«Tra i tratti distintivi di Alessandra – sottolinea l'amico e collega Agostino Morassi – mi piace sottolineare la sua integrità morale e il rispetto che aveva nei confronti dell'istituzione. Tutti i suoi interventi e i commenti nel corso degli incontri nei consigli di Dipartimento non erano mai banali, ma finalizzati al miglioramento. Le sue erano osservazioni sempre acute, dove emergeva anche la grande dedizione nei confronti della formazione e crescita degli studenti. Negli ultimi anni – ricorda Morassi – abbiamo lavorato molto insieme, pubblicando anche articoli su temi di interesse comune. Tra i lavori c'era anche l'iniziativa per il 40° anniversario del terremoto. Alessandra sentiva la necessità di restituire ciò che aveva avuto da questa terra, un impegno che abbiamo cercato di portare avanti». Morassi sottolinea anche il suo ruolo «di raccordo con l'Ordine degli ingegneri, rappresentando un punto di incontro tra il mondo accademico e quello professionale». «Una persona oltre che molto valida professionalmente – conferma Massimo Cisilino dell'Ordine degli ingegneri – dotata di una grandissima umanità e una grande disponibilità nel valorizzare l'università di Udine e consentire agli studenti dei suoi corsi di poter crescere confrontandosi con i professionisti esterni».

Alessandra Gubana riposerà nella tomba di famiglia nel cimitero di San Pietro al Natisone. —

POSTE ITALIANE

Disponibili online i dati del 2021 per il calcolo dell'Isee

Per i cittadini di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste è possibile richiedere anche online i dati dei rapporti intercorrenti con Poste italiane relativi all'anno 2021 e necessari per la presentazione dell'attestazione Isee (indicatore della situazione economica equivalente). La certificazione sarà disponibile in tempo reale; per poterla ottenere sarà necessario accedere tramite le proprie credenziali al sito poste.it nella sezione dedicata.

Il documento, che viene emesso su richiesta dell'intestatario, racchiude tutte le informazioni necessarie per il calcolo dell'Isee relative ai prodotti finanziari, in particolare riporta saldo e giacenza media dei conti e dei libretti di risparmio attivi/estinti nel corso dell'anno 2021, il valore nominale dei buoni fruttiferi postali, saldo e giacenza media delle Postepay nominative, delle Postepay con Iban e delle Carte enti previdenziali, la situazione dei fondi di investimento e del deposito titoli nonché l'attestazione dei premi versati per polizze assicurative ed è disponibile al link https://www.poste.it/prodotti/rilascio-certificazione-ai-fini-isee.html.

Sui siti poste.it e postepay.it, i dati per la presentazione dell'attestazione Isee possono essere richiesti anche grazie all'assistente digitale di poste italiane.

Inoltre, tutti i clienti di Poste italiane titolari di un rapporto finanziario o assicurativo e in possesso di credenziali "forti" (PosteID abilitato oppure numero telefonico associato) troveranno la certificazione patrimoniale dei rapporti direttamente nell'area riservata del sito poste.it. Per consultare il documento basta accedere alla Bacheca e aprire il messaggio "Attestazione patrimoniale valida ai fini Isee 2023". —

ALLE 15.30

Oggi in Cattedrale sarà dato l'ultimo saluto all'ex rettore Frilli

Sarà celebrato oggi pomeriggio, alle 15.30, in duomo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, il funerale di monsignor Franco Frilli, ex rettore dell'università di Udine, morto nella notte tra mercoledì e giovedì. Religioso, uomo di scienza e di cultura, Frilli lascia una traccia indelebile nel percorso dell'ateneo friulano che aveva guidato dal 1983 al 1992. È stato ricordato per la sua precisione e accuratezza nel preparare le lezioni per gli studenti. Il professor Frilli, per molti anni docente di apicoltura, dai suoi allievi viene descritto come un minuzioso osservatore del comportamento degli insetti. Passione che seppe trasmettere ai giovani.

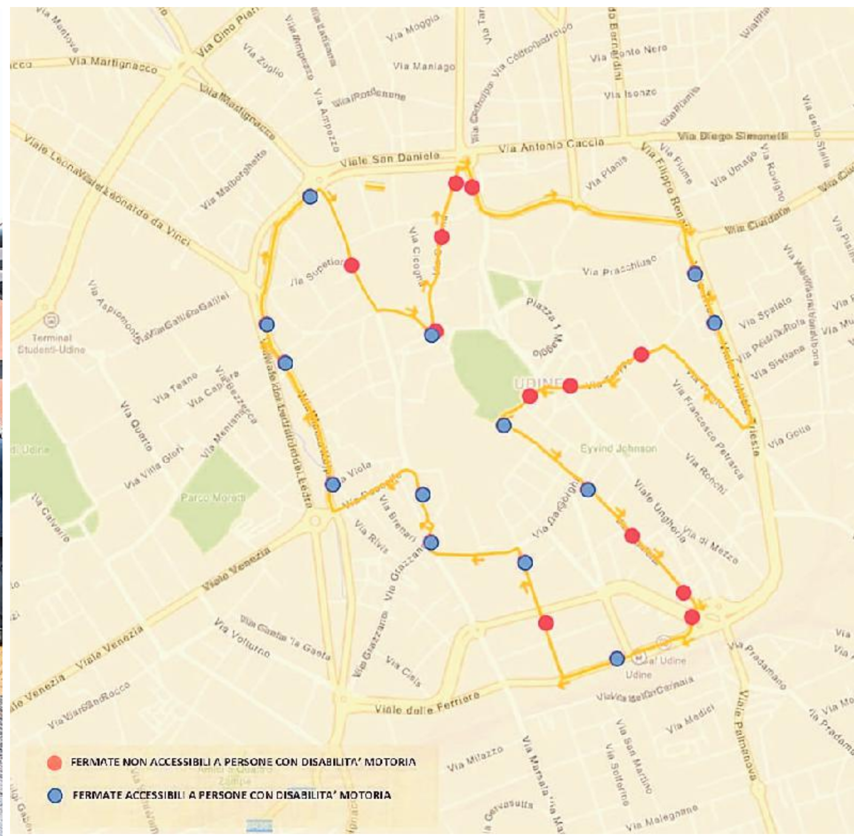


Monsignor Franco Frilli

Acuto e profondo osservatore della realtà, caratteristica che gli derivava dalla sua competenza scientifica, fu di esempio per molti sia sul piano accademico che su quello del servizio istituzionale. Durante il suo rettorato volle istituire l'Azienda agraria sperimentale per promuovere la formazione degli imprenditori agricoli della regione. Il rettore Frilli promosse anche la costituzione del polo accademico pordenonese con l'avvio del corso di international business. —

Servizi pubblici





Il bus elettrico parte da viale Europa Unita. La nuova linea 14 ''Circolare centro storico'' è assicurata con mezzi completamente elettrici. A destra, le fermate previste durante il percorso (FOTO PETRUSSI)

Viaggio di 37 minuti nella nuova linea 14 Inaugurato in centro il primo bus elettrico

A bordo sindaco e vice: «La promessa è stata mantenuta»
Coradazzo (ArrivaUdine): «Sono veicoli affidabili e silenziosi»

Alessandro Cesare

Il primo dei tre bus elettrici della nuova linea 14 "Circolare centro storico" si è messo in movimento ieri mattina alle 9, partendo da viale Europa Unita. Un viaggio inaugurale durato 37 minuti, attraverso i 7 chilometri del tracciato messo a punto da Comune e Arriva Udine. Diversi gli stati d'animo che hanno caratterizzato l'avvio del servizio: la soddisfazione degli amministratori locali, e in particolare del sindaco Pietro Fontanini e del suo vice Loris Michelini, a bordo della prima corsa. Poi la curiosità di chi, al momento del passaggio dei bus elettrici, si è trovato in quelle zone della città non più coperte dal trasporto pubblico locale da quasi quattro anni: via Vittorio Veneto, via Aquileia, via Gemona. Infine la consapevolezza che la linea 14, pur non entrando nell'area pedonale, riporta le persone a un passo dal centro storico.

La fermate di via Manin e di via Vittorio Veneto distano poco più di 100 metri da via Mercatovecchio, così come quella di piazza San Cristoforo (spostata in via Petracco nell'attesa che il cantiere per il rifacimento del "Palazzetto", già sede degli uffici dell'ex Banca d'Italia, sia completato) lontana appena 120 metri da piazzetta Marconi.

«L'avevamo promesso – dice euforico Michelini – abbiamo riportato il bus in centro storico. Grazie a Regione Fvg e Arriva Udine, l'abbiamo fatto nel pieno rispetto dell'ambiente, scegliendo tre mezzi elettrici. Siamo davvero felici, ora spingeremo molto per far conoscere il servizio, in modo che le persone possano utilizzarlo». In effetti ieri, l'unico neo, è stata la scarsa frequentazione dei viaggiatori. Ma nel giorno inaugurale è quasi scontato.

«La linea 14 permette di raggiungere i punti di interscambio con tutte le altre linee del servizio urbano di Udine – rileva Emilio Coradazzo, direttore di esercizio di Arriva Udine –. Si tratta di veicoli ad alimentazione 100% elettrica, affidabili e silenziosi. Il turno macchina prevede 116 chilometri al giorno, ampiamente entro l'autonomia dei mezzi, che verranno caricati a ricarica lenta (circa 2 ore e mezza) durante le ore notturne».

I tre bus elettrici garantiscono un passaggio alle fermate ogni 15 minuti, dalle 9 alle 20 nei giorni feriali. Il costo del biglietto è quello di tutti gli altri mezzi pubblici cittadini (il ticket da sessanta minuti si paga 1,40 euro, dopo l'incremento di 5 cent scattato a inizio 2023), con il percorso che si sviluppa tra viale Europa Unita e le vie Manzoni e Percoto prima di raggiungere piazza Garibaldi. I mezzi imboccano via del Gelso e scendendo lungo via Poscolle arrivano in via Marco Volpe per proseguire lungo via Micesio, via Mantica, via Gemona, via della Vittoria, viale Trieste e via Treppo. In questo punto i bus imboccano la strada in senso vietato rispetto alla circolazione delle auto per sbucare in via Manin ed entrare in centro attraverso via Vittorio Veneto e via Aquileia, prima del ritorno in viale Europa Unita. In tutto sette chilometri, con alcuni passaggi particolarmente stretti e resi complicati dalla sosta selvaggia delle auto. Per facilitare il transito, il Comune ha eliminato anche una serie di dehors all'esterno dei locali di via Manin e via Gemona. «La nuova linea ha vari punti di forza – prosegue Michelini – ad esempio il passaggio nei pressi dei principali park interrati della città, o la capillarità delle fermate che consentono di intercettare un gran numero di coincidenze con gli altri bus urbani». Coincidenze, tra l'altro, annunciate in tempo reale dagli schermi presenti sui bus, dove si trovano pure prese usb e wi-fi. «Il prossimo step – chiude Michelini – sarà la riattivazione della linea tra la stazione di San Gottardo e il centro studi dell'università». —



La conducente del bus elettrico

Garantito un passaggio alle fermate ogni 15 minuti, dalle 9 alle 20 nei giorni feriali



Uno schermo sul bus

Le coincidenze sono annunciate in tempo reale dagli schermi sui mezzi

DOPO LA PAUSA DI NATALE

Riscaldamento acceso a scuola Le lezioni ripartono senza intoppi

Le lezioni, nelle scuole superiori della città, sono riprese regolarmente, senza criticità legate alle basse temperature, dopo lo stacco del riscaldamento la vigilia di Natale. «Abbiamo provveduto a riattivare gli impianti di riscaldamento già nella giornata di domenica – spiega Augusto Viola, commissario dell'Edr, l'Ente di decentramento regionale, che ha in capo la gestione delle scuole superiori nella provincia friulana –, per poi proseguire con le accensioni già dalle 6 del lunedì. Non ci risulta alcuna segnalazione né da parte dei dirigenti, né da insegnanti o famiglie».

Qualche disagio si era verificato prima di Natale all'istituto Sello, dove i ragazzi lamentavano temperature in classe non superiori ai 10-13 gradi. Una criticità, come aveva ricordato Viola, determinata dalla ritaratura degli impianti. «La temperatura che viene impostata nelle diverse scuole è di 20 gradi centigradi – rende noto il commissario –, nel rispetto dei due gradi di tolleranza rispetto ai 19 gradi previsti dal decreto contro il caro energia. Dalle misurazioni che stiamo effettuando la temperatura che troviamo negli istituti oscilla tra i 19,5 e i 20, 5 gradi. Ci sono anche dei picchi verso l'alto, che non vanno assolutamente bene, in due scuole della provincia, dove si sono toccati i 23 gradi. Stiamo cercando di intervenire per riportare le cose alla giusta dimensione».

La necessità di risparmiare, per l'Edr, è risultata irrinunciabile dopo che le bollette per gas ed energia sono lievitate da 6 a 16 milioni di euro in appena due anni. «Ci stiamo impegnando per ridurre al massimo gli sprechi – chiude Viola – e oltre agli interventi di efficientamento degli istituti, stiamo procedendo al sezionamento degli impianti, scaldando, nelle diverse ore della giornata, solo gli spazi degli edifici scolastici effettivamente in uso». —

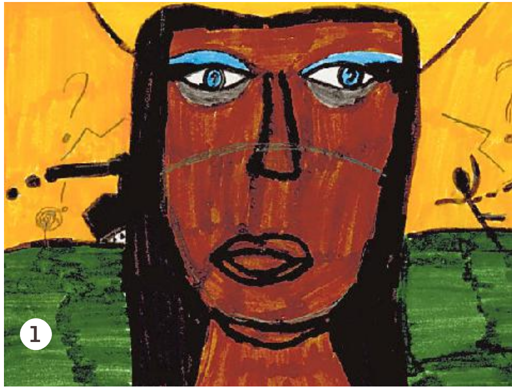
A.C.



Il commissario dell'Ente di decentramento regionale, Augusto Viola

Costume & Società

Centinaia di cartoline da tutto il mondo per il Tiepolo d'oro Lunedì le premiazioni







Categoria bambini: 1) l'opera di Sofia Nigro, prima classificata; 2) secondo Leonardo Coianiz; 3) terzo Erles Kostrisa. Categoria over 14: 4) Importanza effimera di Martina Lepore al 1º posto; 5) seconda l'opera di Matteo Ruggieri ; 6) Le Bagnanti di Giovanni Boscolo al terzo posto

IL CONCORSO

LAURA PIGANI

Parlano di pace e guerra, del proprio animale preferito, raccontano di mondi fantastici o di quello ideale e, ancora, si soffermano sulla bellezza delle piccole cose. Sono circa trecento le cartoline postali illustrate da autori provenienti da tutto il mondo in risposta alla "Open call for artists 2022" ideata per assegnare il "Premio Tiepolo d'oro", un concorso di opere d'arte a tema libero per valorizzare la mail art lanciato dall'associazione Vivere l'accademia, con il sostegno della Fondazione Friuli, di Confindustria Udine e della Banca di Udine e con la partnership dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo. Novità di questa seconda edizione è la doppia categoria (con relativa doppia classifica): accanto alla principale, infatti, ne è stata riservata una specifica dedicata a bambini e ragazzi under 14.

Lunedì 16, alle18, nella sede di Confindustria, in largo Carlo Melzi 2, saranno premiati i vincitori e sarà inaugurata la mostra – che si potrà visitare fino al 28 gennaio in orario di apertura degli uffici – contenente tutte le opere realizzate. Prima classificata è la cartolina di Martina Lepore intitolata "Importanza effimera", in seconda posizione l'opera senza nome di Matteo Ruggieri e in terza "Le bagnanti" di Giovanni Boscolo. Per la categoria under 14, invece, il primo gradino del podio se l'è aggiudicato Sofia Nigro con "Perché la guerra?", il secondo posto è di Leonardo Coianiz con "Jormungand, il serpente cosmico" e il terzo di "Lo spazio" di Erles Kostrisa.

Le opere sono state selezionate da una attenta giuria composta dalla critica d'arte e docente di Storia dell'arte Francesca Agostinelli, dal docente, critico di storia dell'arte e sceneggiatore Ivan Crico, dal professore di storia dell'arte e scrittore Diego Antonio Collovini, dalla docente e storica dell'arte Eva Comuzzi, dal professore e designer Claudio Papa e dalla docente Francesca Venuto.

«Il riscontro è andato anche quest'anno oltre le più rosee aspettative – sottolinea il direttore dell'Accademia Tiepolo Fausto Deganutti –, tanto che per la terza edizione sarà prevista anche una sezione esteri. Quando siamo partiti – prosegue – non pensavamo di ricevere tante adesioni e il fatto di aprire il concorso ai ragazzini è stata una felice intuizione che permette di avvicinare anche i giovani artisti alla mail art, una forma d'arte semplice ma che implica una attenzione particolare per le dimensioni dell'opera».

La presidente di Vivere l'Accademia Maria Paola Frattolin sottolinea infine «il valore artistico delle opere» e «la grande professionalità di una visione poetica veramente straordinaria». —

IN BREVE

A Godia
Ecco i numeri vincenti della Lotteria del Pignarûl

Questi i numeri vincenti della "Lotteria del Pignarûl 2023" di Godia: 1° premio al 2760; 2° al 723; 3° al 6058; 4° al 3783; 5° al 3694; 6° al 6285; 7° al 5492; 8° al 610; 9° al 4399; 10° al 1778; 11° al 3776; 12° al 3964; 13° al 1174; 14° al 937; 15° al 2614; 16° al 3267; 17° al 2181; 18° al 1258; 19° al 1247 e 20° al 351. I premi potranno essere ritirati entro il 15° giorno dall'estrazione, avvenuta la sera del 6 gennaio, nella sede dell'Asd Fulgor in via Bariglaria.

Dopolavoro Ferroviario
Corso di informatica Al via le iscrizioni

La sezione cultura del Dopolavoro Ferroviario di Udine organizza un corso di informatica base sull'utilizzo del computer, di Windows 10, di Internet, sulla gestione della posta elettronica, integrazione cellulare computer, base di Libreoffice, che comprende videoscrittura, foglio di calcolo e presentazioni. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Dlf di Udine in viale XXII Marzo 26 (telefono 0432522131 con orario 9-12, 16-18 tutti i giorni, sabato chiuso).

L'Adoc
Bando per il servizio civile c'è tempo per le domande

L'Adoc (Associazione nazionale per la difesa e l'orientamento dei consumatori) del Fvg informa che, in relazione al bando per la selezione di operatori volontari da impiegare in progetti su programmi di intervento di servizio civile universale, i termini di presentazione delle domande sono stati fissati entro le 14 del 10 febbraio 2023. Le domande, per il cui inoltro bisogna essere in possesso dello Spid, dovranno essere presentate tramite la piattaforma Dol (domanda on line) all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. Tutte le indicazioni sul sito www.adocnazionale.it (o chiamando il 3345874438).

LE FARMACIE



Servizio notturno
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet fraz. SEVEGLIANO via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Pocenia Pez via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso via Ostermann10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia fraz. RISANO via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova fraz. VILLANOVA via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini via Alpe Adria77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco piazza di Prampero 7/A 0432 650171



ALLO ZANON

Prima orchestra inclusiva

All'auditorium Zanon è andato in scena il concerto della prima orchestra inclusiva Fvg composta da docenti, studenti, ex allievi, musicisti. L' Ami, Attività musicale inclusiva, è stata creata dalla prof Antonella Rigo e punta a promuovere apprendimento e inclusione con una didattica sperimentale.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Tre di troppo	17.25-19.35
Il Grande Giorno	14.40
Le otto montagne	14.30-16.40-19.30-21.45

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar - La via dell'acqua 3D	16.45-20.30
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.00
The Fabelmans V.O.S.	20.50
The Fabelmans	15.00-17.55
Godland - Nella terra di Dio	14.40-16.50-20.25
Living	14.45-17.40-19.35-21.40
Close	15.30-17.25-21.40
Close V.O.S.	21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar - La Via dell'Acqua	16.30-17.30-19.00-20.30
I migliori giorni	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-17.30
Il Grande Giorno	17.00-21.00
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.30-17.30
Le otto montagne	20.00
M3GAN (v.m. 14)	18.30-21.00
Tre di troppo	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar - La via dell'acqua 3D	16.25-17.20-18.20-20.35-21.30-22.30
Avatar - La Via dell'Acqua	15.50-16.50-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	17.00
Il Grande Giorno	15.10-16.40-19.15-21.50
Le otto montagne	17.40
The Fabelmans	18.20
Strange World - Un Mondo Misterioso	15.40
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	21.45
Charlotte M. - Il film: Flamingo Party	15.00
Tre di troppo	15.45-18.30-19.25-21.20-22.10
I migliori giorni	19.00-21.05
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	15.40-16.40
M3GAN (v.m. 14)	17.05-19.40-22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

L'Ultima Vetta	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Il Grande Giorno	18.50
Tre di troppo	17.00-20.45
Avatar - La Via dell'Acqua	17.15
Avatar - La via dell'acqua 3D	20.45
Le otto montagne	20.20
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	17.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

M3GAN (v.m. 14)	21.10
Tre di troppo	17.10-20.45
Avatar - La Via dell'Acqua	17.00-20.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.10-20.15
I migliori giorni	17.30
Il Grande Giorno	20.30
Le otto montagne	17.45

Il passo indietro di sette eletti

Dimissioni di massa dei consiglieri Cadono sindaco e giunta di Lauco

Il Comune andrà al voto in aprile. L'amarezza di Dionisio: un'operazione politica voluta dalla Lega

Tanja Ariis / LAUCO

Cade l'amministrazione comunale di Lauco: ieri si sono dimessi sette consiglieri comunali, sei di maggioranza (il vicesindaco leghista Kascy Cimenti con Stefania Del Negro, Pierina Adami, Franco Gressani, Elisa Durli ed Elias Concina) e una di minoranza (Anna Adami) su 11. Si voterà ad aprile in concomitanza con le elezioni regionali e la Lega vorrebbe puntare su un suo candidato sindaco. Nelle lettere di dimissioni c'è chi non accenna a motivazioni, chi parla «di diverse incomprensioni e divergenze nell'amministrazione e gestione del Comune» e chi, ancora, di voler amministrare meglio il Comune.

Il sindaco decaduto, Olivo Dionisio, al quarto mandato, è l'unico a rilasciare dichiarazioni: «Ho la coscienza a posto». «Nessuno di loro aveva mai parlato di dimissioni. Avevano ventilato di non essere contenti, ma sempre in modo vago. Ora vogliono andare a elezioni, ma non si capisce per fare cosa. Credo che di mezzo ci sia soprattutto un discorso politico, che questa operazione sia stata pilotata dall'alto dalla Lega – sostiene Dionisio –, da una persona che si candida di nuovo alle regionali. Il mio vice è della Lega. Ho passato tre anni e mezzo lavorando come un matto per seguire i problemi del territorio e del Comune. A me dispiace ricevere queste dimissioni, ma esco a testa alta, per quello che ho fatto e stavo facendo, sistemando tante cose. Nelle dimissioni o non ho trovato motivazioni o le ho trovate generiche, come chi mi ha scritto che la sua decisione nasce da una ponderata riflessione che ha tenuto conto di molti aspetti assolutamente cruciali per poter amministrare al meglio il Comune di Lauco. Cosa vuol dire? Vogliono andare a elezioni?». L'ormai ex sindaco si dice arrabbiato per il comportamento dei dimissionari. «Mi sono trovato troppe volte da solo ad affrontare tante e spinose problematiche. Tante volte ho chiesto una mano. Non ho avuto supporto, critiche sì, ma sempre vaghe e – aggiunge Dionisio – senza capire come si affrontano da amministratore le criticità. Vista la scadenza elettorale di aprile, si sono dimessi nei tempi giusti per tornare subito alle urne».

Dionisio però non esclude di ricandidarsi. «Forse non a sindaco, forse in seconda linea con persone valide e non con questi personaggi. Voglio ancora dare il mio contributo al paese. Saluto i miei cittadini, auguro loro che tutto volga al meglio, che il futuro riservi loro amministratori che vogliano davvero il bene del paese. Il mio appoggio lo avranno sempre, se c'è bisogno», chiude Dionisio. —


L'ex sindaco Olivio Dionisio


Kascy Cimenti


Stefania Del Negro


Franco Gressani


Elisa Durli


Elias Concina


Pierina Adami

SAURIS

Lascia il primo cittadino «Ho alcuni problemi di salute»

SAURIS

I cittadini di Sauris torneranno alle urne un anno prima del previsto: motivi di salute hanno indotto infatti il sindaco del paese che conta poco più di 400 abitanti, Ermes Petris, a dimettersi in questi giorni dalla carica di primo cittadino. La sua scelta fatta entro ieri, per portare l'amministrazione al rinnovo in aprile, è motivata dalla volontà di consentire alla comunità di scegliere il proprio successore in tempi molto stretti, anziché traghettare fino al 2024 con un commissario, come diversamente sarebbe dovuto accadere: i cittadini così potranno invece andare a votare in contemporanea alle elezioni regionali e amministrative, il 2 e 3 aprile.

Petris guidava il Comune della Val Lumiei da quasi sette anni, le ultime elezioni lo avevano confermato nel 2021. «Ho rassegnato le dimissioni da sindaco – spiega Petris – per problemi di salute. Alla luce di questi problemi ho detto: è meglio che mi fermi e lasci spazio ai giovani. Ho un buon vicesindaco (Alessandro Colle) e una buona squadra con lui. In loro credo, non lascio scoperta Sauris. Noi ci siamo sempre confrontati in giunta e con la maggioranza, quindi mi sento tranquillo nel lasciare a loro il compito di amministrare, sono giovani e hanno più energie. Oltretutto le elezioni saranno già ad aprile. Bisognava dare le dimissioni proprio in questi giorni per non rischiare di saltare un anno».

In aprile Petris aveva già minacciato di dimettersi se non avesse trovato un aiuto istituzionale per la carenza di personale che attanaglia i Comuni, sopratutto i più piccoli. «Quella da sindaco – aggiunge Petris – è stata per me una bella esperienza. Ci sono stati certo tantissimi problemi, soprattutto di mancanza di personale a livello di uffici comunali (segretario comunale e ragioniere figure, che sono mancate per anni a Sauris), ma si stanno risolvendo. Sono problematiche che soffrono anche altri Comuni. Sono molto soddisfatto del lavoro svolto in questi quasi sette anni. Sauris si è conquistata riconoscimenti anche a livello internazionale importanti». Petris cita ad esempio il titolo conquistato da Sauris come uno dei 32 migliori borghi rurali al mondo nel "Best tourism villages" (bando internazionale promosso dall'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, che premia i luoghi dove il turismo preserva le tradizioni e la cultura locale, salvaguardando ambiente e biodiversità). Il Comune inoltre sta già lavorando a un progetto turistico che si chiama "Sauris 365", con l'obiettivo di far visitare il paese 365 giorni l'anno, e punta anche su un centro benessere. «Abbiamo avuto altri riconoscimenti – chiude Petris – molto importanti, che diremo, e di questo sono molto soddisfatto». —

T.A.


Ermes Petris guidava il Comune di Sauris da quasi sette anni

TOLMEZZO

Rinnovo delle consulte Spazio alle candidature entro il 21 di questo mese

TOLMEZZO

Si svolgeranno il 30 e 31 gennaio le elezioni per il rinnovo delle 9 consulte frazionali di Tolmezzo. Le candidature vanno presentate dall'11 al 21 gennaio. Le consultazioni andranno a ricostituire questi organismi di partecipazione dei cittadini, con funzioni consultive e propositive sulle decisioni che riguardano il territorio delle frazioni. Gli ultimi anni avevano visto lo scioglimento delle consulte di Terzo-Lorenzaso e Caneva. Per presentare la propria candidatura gli interessati devono sottoscrivere il modulo presso l'ufficio elettorale del Comune. La lista dei candidati verrà affissa nella bacheca frazionale, nella sede della consulta e nel locale dove avranno luogo le elezioni. —

T.A.

TOLMEZZO

Ladri in casa via soldi e gioielli per 5 mila euro

Ladri in azione in una casa a Cadunea, frazione di Tolmezzo. Hanno agito approfittando dell'assenza del proprietario e si sono introdotti in una abitazione forzando la finestra. Una volta entrati hanno rubato soldi e gioielli per un valore di cinquemila euro. Il furto è stato messo a segno il 7 gennaio, tra le 17 e le 19: ieri il proprietario ha sporto denuncia ai carabinieri che hanno avviato tutti gli accertamenti.

TOLMEZZO

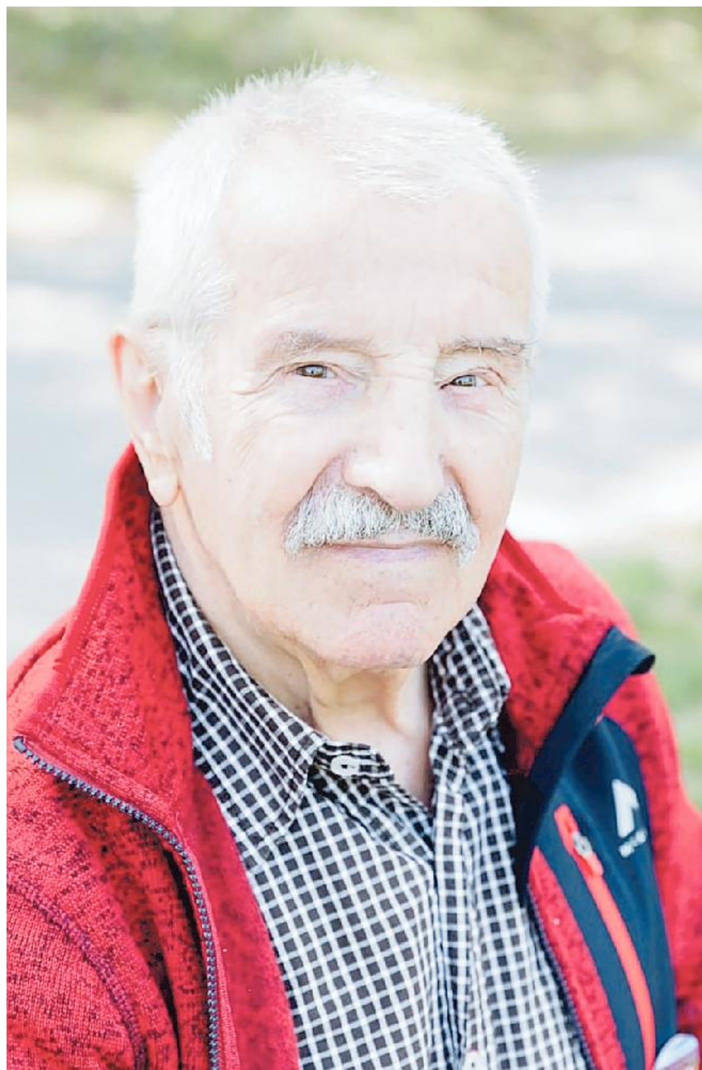
Ufficio postale chiuso fino al 17 gennaio Orario ampliato a Terzo

TOLMEZZO

I lavori infrastrutturali all'ufficio postale di Tolmezzo in via Carnia Libera 1944 necessitano di una proroga: il cantiere proseguirà fino a martedì 17 gennaio. Lo ha reso noto Poste Italiane che invita gli utenti a rivolgersi all'ufficio postale di Terzo, in via Francesco Baracca, dove da ieri è stato quindi potenziato l'orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 19.05 e il sabato fino alle 12.35.

Quello di Tolmezzo è il primo ufficio postale della regione a essere interessato dal progetto "Polis-Casa dei servizi di cittadinanza digitale", che consiste in interventi di manutenzione straordinaria per migliorare la qualità di servizi e accoglienza. I lavori erano iniziati a novembre e prevedevano una durata di due mesi. Il progetto di Poste vuole favorire la coesione economica, sociale e territoriale e il superamento del "digital divide" nei piccoli centri e nelle aree urbane dei comuni con meno di 15 mila abitanti, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi che l'Ue e l'Italia si sono date con il piano Next Generation Eu. La trasformazione degli spazi dell'ufficio postale di Tolmezzo è necessaria per lo sviluppo di attività innovative e saranno molti i servizi della pubblica amministrazione per cittadini attraverso i canali fisico digitali dell'azienda e che si aggiungeranno, potenziandoli, a quelli già predisposti dalle singole istituzioni. —

T.A.







IL RICONOSCIMENTO

Premiato a Milano

Giovanni Marzona in un'immagine recente concessa dai familiari. Il friulano da giovane, nel 1954, e durante una manifestazione. A destra, a Milano alla cerimonia di consegna dell'Ambrogino d'oro nel 2017 con il sindaco Beppe Sala. Marzona teneva spesso conferenze nelle scuole per trasmettere gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza.



È morto a Milano a 94 anni. Era originario di Villa Santina, dove spesso tornava e dove votò l'ultima volta nel 2019

Da ragazzo combatté per liberare la Carnia Addio a Marzona, era il partigiano Alfa

Anna Rosso / VILLA SANTINA

È morto nelle prime ore di ieri, a 94 anni, il partigiano friulano Giovanni Marzona, nome di battaglia "Alfa", che, ancora ragazzo, partecipò alla battaglia per liberare la Carnia, diventata poi zona libera.

Classe 1928, di Villa Santina, dopo essersi distinto in gioventù, quando durante la Seconda guerra mondiale scelse prima di fare la staffetta per i partigiani e poi di essere uno di loro, si stabilì a Milano dove trovò lavoro – come tecnico in Rai –, si formò una famiglia e, negli anni, in particolare dopo la pensione, divenne ambasciatore dei valori della Costituzione, dell'antifascismo e della Resistenza nelle scuole durante le numerosissime conferenze tenute come appartenente alla Presidenza onoraria dell'Anpi provinciale di Milano.

Si è spento nella casa di uno dei due figli, a Milano, a causa dell'aggravarsi di una malattia. Il 12 gennaio avrebbe compiuto 95 anni. Fino a poche settimane fa aveva ancora la residenza nella sua casa di via Fontana, nella frazione di Invillino. Era sempre rimasto molto legato al suo paese, dove tornava ogni anno con la famiglia durante i mesi della bella stagione e dove, tra l'altro, aveva votato alle ultime elezioni amministrative, nel 2019. Ieri mattina la campane della chiesa di Invillino hanno suonato per lui. E domenica, durante la messa, sarà il parroco, don Gianpietro Fossà a ricordarlo.

A Invillino le campane hanno suonato per lui Il parroco lo ricorderà durante la messa

«Qui in Friuli Giovanni Marzona aveva ancora un sogno da realizzare – racconta il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti – e me ne aveva parlato circa due anni fa. Era venuto da me e mi aveva spiegato che avrebbe voluto porre una lapide commemorativa nel punto preciso, lungo un sentiero di Preone, in cui perse la vita, nel novembre del '44, il suo compaesano e comandante di compagnia, allora 24enne, Ugo Vidotti, incappato con i suoi in una pattuglia di cosacchi che non aveva esitato a sparare. Io avrei esaudito quel sogno seduta stante, ma, non essendo il mio territorio, mi sono fatto portavoce di tale istanza che però, per ragioni che non conosco, non è stata subito accolta e non si è ancora concretizzata. Resta il rammarico per il fatto che lui se ne sia andato prima di poter rendere onore al suo compagno d'armi che sempre gli era rimasto nel cuore».

Aveva ancora un sogno rimasto irrealizzato: onorare un compagno ucciso nel 1944

A Milano è stato il presidente dell'Anpi provinciale, Roberto Cenati, a dare la notizia della scomparsa di Marzona in una nota in cui ha ricordato il suo instancabile lavoro per tramandare, attraverso la sua testimonianza, la memoria ai giovani nelle scuole. Iscritto alla Sezione di Quarto Oggiaro, faceva parte, come detto, della Presidenza Onoraria dell'Anpi di Milano. «Era una persona straordinaria, attaccatissimo all'Anpi, ai valori della Costituzione, dell'antifascismo, della Resistenza – ha sottolineato Cenati –. Qualche anno fa aveva ricevuto l'attestato di benemerenza dal Comune di Milano. Giovanni non si risparmiava mai: si recava sempre nelle scuole, per trasmettere ai giovani gli ideali nei quali credeva profondamente. Giovanni mi mancherà tantissimo mancherà tantissimo all'Anpi, a tutti noi. Lo ricorderemo sempre per la sua dirittura morale, la sua saggezza, la sua passione per la libertà, per la pace, per la realizzazione di un mondo migliore – ha concluso –. Ai familiari esprimo anche a nome dell'Anpi di Milano commossa e affettuosa vicinanza».

I funerali di Giovanni Marzona, che lascia due figli, le nuore, due sorelle, sette nipoti, undici pronipoti e tanti parenti, saranno celebrati oggi alle 14 a Novate Milanese, nella parrocchia centrale intitolata ai Santi Gervasio e Protasio. Al termine della funzione, verso le 15.15, a villa Scheibler a Milano, tra via Orsini e via Lessona, autorità civili, insegnanti alunni e le persone che l'hanno conosciuto prenderanno parte a una cerimonia commemorativa.

«In questo momento – ha spiegato ieri la nuora Gabriella – non abbiamo modo di organizzare nulla a Villa Santina perché siamo a Milano, ma abbiamo chiesto al parroco di ricordarlo durante la messa perché lì ci sono tante persone che gli vogliono bene. Poi sicuramente organizzeremo qualcosa. Per esempio – conclude la nuora –, speriamo di poter fare, seppure postuma ormai, la cerimonia per dedicare una targa commemorativa al suo compagno partigiano. Lui ci teneva tantissimo». —

TOLMEZZO

Nuovo contratto all'Automotive Marelli e sindacati più vicini

Maura Delle Case / TOLMEZZO

Nuovo appuntamento ieri a Roma per Marelli e le sigle sindacali dei metalmeccanici che hanno proseguito il delicato e complesso confronto sul passaggio delle maestranze dal Ccsl al Ccnl deciso dal gruppo, un passaggio che in Friuli interessa gli 840 lavoratori dello stabilimento carnico di Automotive Lighting. La trattativa ieri è proseguita concentrandosi in particolare sull'armonizzazione dei due istituti contrattuali registrando un'importante apertura da parte del gruppo che ha convenuto con il sindacato sulla necessità di valorizzare l'eventuale differenza fra i minimi salariali del Ccsl e quelli del Ccnl facendoli confluire in una specifica voce contrattuale non assorbibile, con riflessi su tutti gli istituti e con efficacia anche nei confronti dei nuovi assunti. «La disponibilità di Marelli ad accogliere la richiesta di far confluire, sotto un "capitolo" apposito, le eventuali differenze che si genereranno, con effetti anche sugli istituti indiretti della retribuzione, dal Tfr alla tredicesima, è positiva» ha commentato ieri Fabiano Venuti, referente di Fim Cisl Fvg in Alto Friuli, rientrando dalla capitale dove ha partecipato all'incontro insieme ai delegati Rsa, Liduino D'Orlando e Piera Di Lenardo.



Da sinistra: D'Orlando, Di Lenardo e Venuti ieri a Roma

Altro goal di ieri per le parti sociali è stato anche quello relativo al sesto scatto di anzianità del Ccsl rispetto al Ccnl che sarà mantenuto. «Un altro elemento positivo» ha commentato Venuti ricordando che, a proposito dell'inquadramento, il passaggio da aree professionali a livelli non dovrà tradursi in arretramenti o in riduzioni di stipendio. Al prossimo incontro, fissato per il 23 gennaio sempre a Roma, il sindacato punta ad arrivare a un testo di dettaglio sull'armonizzazione, che entrerà in vigore, nell'ambito dell'accordo complessivo con Marelli, intesa che dovrà contenere anche i chiarimenti circa integrativo, premi, maggiorazioni, welfare e indennità varie. A questo proposito, anche a Tolmezzo monta l'attesa: si avvicina infatti il mese di febbraio, deputato all'erogazione del premio di efficienza per gli stabilimenti del gruppo che abbiano centrato gli obiettivi 2022. —

GEMONA

Nasce il polo culturale digitale dedicato a musei e archivio

Dalla Regione 1,5 milioni di euro. Postazioni multimediali per la mostra sul sisma
L'assessore: «Patrimonio storico valorizzato attraverso le nuove tecnologie»

Piero Cargnelutti / GEMONA

Al via i primi investimenti per la creazione del polo culturale digitale Glemonense, il progetto con il quale l'amministrazione comunale intende valorizzare il sistema museale nel centro cittadino, potendo contare su 1,5 milioni di euro ottenuti attraverso la partecipazione a diversi bandi regionali.

In questi giorni, sono stati affidati i primi interventi agli operatori del settore, nel dettaglio: 348 mila euro per l'ammodernamento della mostra fotografia permanente dedicata al terremoto "1976 Frammenti di memoria" e 258 mila e 800 euro per il restauro, la ristrutturazione e l'ampliamento dei musei di proprietà comunale allestiti nella sale di palazzo Elti, nonchè il rinnovo delle attrezzature presenti e l'aggiunta di nuove.

«Il grande patrimonio culturale del quale Gemona dispone non poteva non essere posto sotto alla lente d'ingrandimento – afferma l'assessore alla Cultura Flavia Virilli – al fine di una sua attenta valorizzazione attraverso modalità che sappiano tener conto delle esigenze, dei linguaggi e delle tecnologie attuali: da queste premesse è stato sviluppato il progetto del nuovo polo culturale digitale Glemonense, in virtù del quale castello, museo civico, biblioteca, archivio storico e antico, museo del terremoto nonché palazzo Scarpa (che sarà restaurato grazie al sostegno della famiglia Fantoni e ospiterà gli straordinari lacunari dipinti da Pomponio Amalteo), in dialogo con l'intero patrimonio storico-artistico e culturale di Gemona, costituiranno un rinnovato cuore pulsante all'interno del centro storico tanto per i cittadini di Gemona che per i molti visitatori».


L'assessore Flavia Virilli

Oltre a voler connettere i siti museali del centro quali palazzo Elti, la mostra allestita sul terremoto, il castello e la futura sistemazione di palazzo Scarpa, sono previsti investimenti per la creazione di nuovi spazi museale digitali che prevedono postazioni interattive, un allestimento multimediale con spazi ludico-didattici e un "corner virtual reality" che consentirà un approfondimento immersivo degli eventi collegati al sisma del 1976.

In questo contesto si punta anche a digitalizzare gli archivi storici che riguardano un migliaio di pergamene che vanno dal tredicesimo al diciottesimo secolo, inclusa una dettagliata descrizione (misura, regesto, stato di conservazione eccetera).

«È necessario – aggiunge in conclusione l'assessore Virilli – poter ricorrere alle nuove tecnologie come la realtà aumentata e virtuale, l'extended reality, la georeferenziazione di dati e contenuti, avvalendosi anche di una App XR con funzioni di "moltiplicatore divulgativo" che permetta la progressiva valorizzazione di un'altra realtà, già esistente a Gemona, vale a dire il percorso a pannelli illustrati che costellano tutti i luoghi significativi ricollegati al sisma e che, con il nuovo progetto di museo digitale diffuso, saranno completamente rivisti e rinnovati». —

GEMONA

Circolo FdI ancora commissariato Il capogruppo: sostegno al sindaco

GEMONA

In vista delle elezioni comunali e regionali, a Gemona c'è chi chiede alla direzione provinciale di Fratelli d'Italia di convocare un'assemblea per risolvere l'attuale situazione di commissariamento del partito nel centro pedemontano. A farlo è Adriano Marchini, iscritto a Fratelli d'Italia, il cui circolo gemonese è attualmente commissariato. Marchini, in una nota ufficiale, afferma di aver raccolto una cinquantina di firme da parte di persone simpatizzanti per il partito di Giorgia Meloni, chiede alla direzione provinciale, guidata da Gianni Candotto, di convocare un'assemblea per nominare il nuovo direttivo e raccogliere i tesseramenti anche con l'obiettivo di organizzare il partito per le prossime elezioni in programma in Comune a Gemona e in Regione per i prossimi 2 e 3 aprile. «Perché il partito – chiede Marchini –, che localmente ha una buona dose fra iscritti e simpatizzanti, viene tenuto in letargo? Ignavia del commissario o precisa scelta politica dei vertici? Quali manovre si stanno intessendo a livello locale e regionale? Forse – sostiene Marchini –, visto che Andrea Canci è capogruppo di maggioranza in consiglio comunale, non si vuole disturbare il sindaco uscente, e ricandidato, Roberto Revelant? Ma il nostro partito, con gli attuali numeri, perché deve stare in silenzio mentre qualcuno lo gestisce in modo carbonaro?». Marchini chiede dunque la convocazione dell'assemblea per la nomina di un segretario e del comitato direttivo.


Candotto, guida FdI in provincia


Canci, capogruppo FdI a Gemona

«Personalmente – fa sapere il coordinatore provinciale di FdI – incontrerò presto il circolo del partito di Gemona per fare il punto sulle prossime elezioni. In generale, Fratelli d'Italia sostiene l'unità del centrodestra e dunque anche il supporto al candidato sindaco Revelant, ma ovviamente – aggiunge Candotto – attendo di incontrare i referenti del circolo prima di esprimermi sulle modalità con cui il partito si presenterà alle elezioni».

Il tema politico entra nel vivo in questi giorni dopo che il sindaco di Gemona ha confermato la volontà di ripresentarsi per un secondo mandato, proponendo lo stesso schema politico con cui sta governando, cioè un gruppo civico in cui i partiti del centrodestra potranno proporre i loro referenti. Su questo, l'attuale commissario FdI di Gemona e capogruppo di maggioranza, Canci, conferma: «Marchini parla a titolo personale. «Il circolo gemonese ha già confermato il sostegno al sindaco Revelant e ha avuto indicazioni dal direttivo provinciale sulla presentazione dei referenti del partito – spiega Canci – che saranno proposti al primo cittadino per formare la lista che correrà alle prossime elezioni comunali». —

P.C.

VENZONE

Manca un documento niente fondi al Comune Critica l'opposizione

VENZONE

«In Comune non vengono concessi contributi dalla Regione per le manutenzioni a causa della mancata presentazione della documentazione». Così il gruppo di opposizione in consiglio comunale, "Insieme per Venzone", critica l'amministrazione del sindaco Amedeo Pascolo. Il capogruppo Mauro Valent richiama una comunicazione della Regione giunta in Comune a Venzone nelle ultime settimane nella quale gli uffici regionali indicavano «l'esclusione dalla graduatoria del bando 2022 a causa della mancata trasmissione, entro il 21 novembre 2022, del certificato di collaudo/Certificato di regolare esecuzione, relativo all'intervento finanziato con il bando del 2020».

«Purtroppo – sostiene Valent – non è la prima volta che ci vengono revocati o non concessi dei contributi a causa di errori oppure lungaggini burocratiche interne al Comune. Ricordiamo solo i 200 mila euro persi nel 2022 per una mancata richiesta che ha spinto la Corte dei Conti a chiederne motivazione al Comune, la restituzione di 20 mila euro per la progettazione del parcheggio ex Soms e altri 80 mila euro a causa di pasticci tra le firme del sindaco e del suo vice». Rispetto alla comunicazione giunta a dicembre, «approssimativamente – conclude Valent – il contributo dovrebbe aggirarsi attorno a 100 mila euro, ma da quasi tre settimane il sindaco ci priva dell'accesso agli atti, anche su continui solleciti rivolti al segretario comunale. Una strategia già utilizzata in passato e di cui ci siamo lamentati pubblicamente, che lede la possibilità di controllo sugli atti», conclude il capogruppo. —

P.C.

MAJANO

La Soms amplia le attività e pensa a una scuola di musica

MAJANO

La Società di mutuo soccorso di Majano ha alle spalle 130 anni di storia, celebrati in un volume con nomi e date. Un'associazione fra le più longeve in Friuli, punto di riferimento per trecento soci, che ieri ha ricevuto la visita del presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, al quale sono state illustrare le numerose iniziative sociali, molte delle quali proiettate sul futuro, come la gestione di una scuola di musica, in collaborazione con la cooperativa pordenonese Polinote, il supporto al sistema scolastico e il progetto, innovativo, di aiuto alle persone colpite da un lutto familiare. «La vostra attività – ha detto Zanin, rivolgendosi al presidente del sodalizio, Lieto Molinaro, e agli altri componenti del direttivo – dimostra una grande attenzione al bene comune e fa parte di quello straordinario tessuto di volontariato che è una delle ricchezze della regione, non sempre compreso fino in fondo dalle istituzioni». È stato Molinaro a ripercorre la storia della Soms majanese. Zanin ha quindi detto di apprezzare in particolare la capacità di innovazione della Soms di Majano, che aveva cominciato la sua attività con il servizio di trasporto funebre, ma da tempo ha allargato il suo campo di azione all'istruzione e al welfare.


Il presidente Molinaro (terzo da destra), con Zanin (quarto), la sindaca De Sabbata (quinta) e il direttivo Soms

Una delle collaborazioni già avviate è quella col Comune di Majano, rappresentato dalla sindaca Elisa De Sabbata e dalla vice Raffaella Paladin. «In questi anni – ha ricordato De Sabbata – abbiamo sempre supportato le attività della Soms, tra le quali anche i corsi di alfabetizzazione digitale tanto utili agli anziani, specie nel periodo della pandemia». Molinaro ha quindi fatto presente il problema legato alla legge nazionale che nel 2012 ha aggiornato la normativa sulle Società di mutuo soccorso, limitando il campo d'azione alla sola attività mutualistica: «Per noi, che siamo piccoli – ha spiegato Molinaro – questo costituisce un limite». —

CIVIDALE

Abbattono le colonnine e si allontanano Risarciranno 500 euro

Da sostituire due pilastrini in pietra in piazza San Francesco I conducenti, individuati dai filmati, saranno anche multati

Lucia Aviani / CIVIDALE

Abbattute di netto, durante manovre in retromarcia, con inevitabili danni ai veicoli: due delle colonnine in pietra posizionate di recente a delimitare il rinnovato sagrato della chiesa di San Francesco, nell'omonima piazza, sono state centrate in pieno, in diversi momenti, da due auto in uscita dai parcheggi, entrambe condotte da persone del posto, che pur frequentando abitualmente lo slargo non hanno evidentemente ancora familiarizzato con il nuovo assetto del piazzale, fresco di restyling.

Gli episodi, spiegano al Comando del Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale, si sono verificati a distanza di alcuni giorni l'uno dall'altro e sono accomunati (oltre che dalla dinamica, determinata appunto dall'abitudine e dalla disattenzione) dalla mancata segnalazione dell'accaduto da parte dei responsabili: uno, in realtà, a un certo punto si è presentato al Comando, ma quando ormai gli agenti erano risaliti alla sua identità consultando le registrazioni delle telecamere di videosorveglianza della zona.



Le due colonnine distrutte in piazza San Francesco

«Oltre a essere stati sanzionati con 50 euro di multa – precisa il comandante del Corpo, Fabiano Gallizia –, i soggetti in questione saranno tenuti a risarcire il danno provocato».

E non si tratta di onere insignificante, dal momento che il costo di un pilastrino si aggira sui 500 euro. Le due colonnine, tecnicamente delimitatori di sosta, sono contigue l'una all'altra e si trovano nella parte conclusiva dell'area recintata, in direzione di Stretta Mulinuss. Il settore ora "mutilato" è stato circoscritto con appositi cartelli e nastro segnaletico, in attesa delle operazioni di ripristino, che come detto saranno a carico dei due automobilisti cui va attribuito l'abbattimento delle colonnine.

Dal sindaco Daniela Bernardi l'appello all'attenzione: «Si guidi e si manovri con prudenza: piazza San Francesco è cambiata con i lavori e mi auguro che i due episodi e il fatto che se ne parli favoriscano manovre più accorte e prudenti. Resta poi il rammarico per il fatto che gli autori del danno, in questa come in altre circostanze, non l'abbiano segnalato all'ente, che comunque riesce a risalire alle identità grazie alla videosorveglianza». —

SAVOGNA

Addio ad Adele Canalaz A 95 anni gestiva ancora l'osteria Da Tonut

SAVOGNA

Fino all'ultimo è stata al servizio della comunità, continuando ad accogliere i clienti nel suo pubblico esercizio, affacciato sulla salita che va alla chiesa e autentico baluardo di socialità a Savogna: se n'è andata a 95 anni Adele Canalaz, che per lunghissimo tempo ha gestito l'osteria Da Tonut, soprannome del defunto marito Antonio.

Una lunghissima vita di lavoro, scandita fino alla fine, appunto, dal ritmi del bar che Adele, incurante dell'età, continuava ad aprire ogni mattina, fra le 6.30 e le 7, trascorrendovi poi l'intera giornata pur di non far mancare agli avventori l'accoglienza cui erano abituati. E forse è stato proprio questo impegno incrollabile a tenerla in forma e in salute a dispetto del passare del tempo (il pranzo di Natale lo ha preparato lei, per una ventina di familiari): nei mesi scorsi la signora aveva festeggiato il 95esimo compleanno e la ricorrenza si era trasformata in un evento di paese, segno dell'attaccamento e della gratitudine della gente alla nonnina-barista, protagonista di una storia imprenditoriale che non sarà dimenticata a Savogna e nel circondario.



Adele Canalaz

Adele ha condotto l'osteria Da Tonut da sola (pur aiutata, in certe fasce orarie, dalle figlie Alba e Marisa Loszach, quest'ultima già sindaco del centro valligiano) fin dal 1990, quando rimase vedova. Nemmeno la chiusura forzata durante il lockdown aveva incrinato la ferrea volontà di continuare, tanto che non appena possibile il locale aveva riaperto i battenti: il suo attaccamento all'impegno di sempre le era valso, mesi fa, un premio speciale, conferitole dal Comitato in ricordo di Renzo Marseu. —

L.A.

CIVIDALE

Il Pd chiede chiarimenti sull'area emergenza

CIVIDALE

A un mese dalla riapertura, annunciata per febbraio, dei Punti di primo intervento dei presidi sanitari di Cividale e Gemona «l'impresa aggiudicataria della gestione del servizio sta ancora cercando personale per garantirne l'effettiva ripartenza».

Lo evidenzia la consigliera regionale Pd Mariagrazia Santoro, componente della Terza commissione regionale salute, chiedendo al governatore Fedriga e al suo vice Riccardi (che «hanno appena consegnato al privato l'ennesimo servizio di salute pubblica») quali garanzie abbiano ottenuto dalla realtà vincitrice del bando per l'affidamento «visto che, a quanto pare, non c'è ancora il personale necessario».

Gli avvisi di ricerca dei medici da assegnare alle due strutture sono circolati pure sui social, ricorda ancora Santoro, annunciando un'interrogazione volta a fare chiarezza sui criteri dell'appalto indetto dalla Regione.

«Lo scorso ottobre – ricostruisce – era arrivata l'assicurazione da parte dell'assessore Riccardi del riavvio a febbraio 2023 dei due Ppi, inattivi dal 2020. Ora, a poche settimane di distanza – ribadisce –, l'impresa aggiudicataria è ancora in cerca di personale, di cui evidentemente non disponeva quando ha vinto il bando. Questo è solo uno degli aspetti negativi delle scelte politiche che la giunta Fedriga sta facendo: troppi gli indizi che fanno pensare a un piano ben preciso, mirato a indebolire la sanità pubblica offrendo come soluzione di tutti i mali il privato».

«Non è nostra intenzione – conclude Santoro – demonizzare il ricorso a quest'ultimo, ma qui ci troviamo di fronte a un ribaltamento dei paradigmi: anziché farci aiutare dal privato, stiamo appaltando interi pezzi di sanità». —

L.A.

PAVIA DI UDINE

Volontari vestiti da Babbo Natale su due e tre ruote per beneficenza



I volontari travestiti da Babbo Natale a Lauzacco davanti al palazzo municipale di Pavia di Udine

PAVIA DI UDINE

Babbo Natale in tante versioni, a due e tre ruote, a Pavia di Udine per beneficenza. La mattina della vigilia di Natale un folto gruppo di amici, tutti rigorosamente vestiti da Babbo Natale, in sella al proprio ciclomotore a a bordo di un'Ape, si è dato appuntamento a Lauzacco, in piazza Julia, nei pressi della sede del municipio di Pavia di Udine.

Ha preso così il via un simpatico tour a tappe in tutte le frazioni del comune, con il nobile proposito di sensibilizzare e di raccogliere fondi a favore dell'Odv "Amici di Federico" di Villa Vicentina, una associazione che ha a cuore la salute dei bambini e dei giovani che sono affetti da gravi patologie.

Sono stati ben 36 i volontari travestiti da Babbo Natale Babbi, la cui età variava dai 16 ai 60 anni, a dar forma a un lungo e colorato carosello formato dai mitici motorini Ciao, da vari modelli di Vespa ai tre ruote Ape, fino a tanti tipi di scooter.

Il gruppo motorizzato degli interpreti di Babbo Natale ha quindi percorso quasi tutte le frazioni di Pavia di Udine, portando l'allegria tipica dell'atmosfera natalizia nelle piazze dei paesi.

Tantissimi i club, le associazioni e le attività economiche che hanno condiviso e sostenuto l'iniziativa benefica, concedendo aree per la sosta dei mezzi e organizzando zone per il ristoro, tra le quali l'agriturismo Tal borc di Risano, l'associazione Call e il Roxy bar di Lumignacco, Max e Pro loco di Pavia di Udine, la Fattoria, l'Asd Union 91, il Roll club e anche il Gruppo degli Alpini di Percoto.

Ma la squadra dei benemeriti travestiti da Babbo Natale su due e tre ruote non si fermerà qui e si è già data appuntamento alle festività del prossimo anno, salutando e ringraziando gli amici del Fans club Ape di Pantianicco di Mereto di Tomba e lo Scooter club "Gli Inossidabili" di Dolegnano di San Giovanni al Natisone. —

MALTEMPO

Alberi e massi caduti ad Attimis e Tarcento



Il masso caduto ad Attimis: sul posto la Protezione civile

ATTIMIS

Il maltempo ieri ha reso necessario l'intervento dei volontari delle squadre comunali di Protezione civile nei territori di Attimis e Tarcento. Ad Attimis la Protezione civile è intervenuta per la caduta di un masso all'altezza di località Pecol. Nessuna persona è rimasta ferita. A Tarcento, i volontari della Protezione civile sono intervenuti nella zona di Sedilis per il taglio e la rimozione di alberi caduti lungo la viabilità pubblica in via Bernadia e in via Zatrepi. Hanno monitorato poi le aree vicine per verificare l'eventuale presenza di altre situazioni di criticità. —

L'incendio a Pasian di Prato



Il pianerottolo e i due ingressi all'appartamento andato a fuoco; gli spazi comuni, compreso il vano scala, sono già stati tinteggiati



Lavori nella palazzina dopo il rogo Da giovedì il confronto fra i periti

Quasi ultimata la bonifica nella comunità. Le famiglie sfollate: vogliamo tornare a casa, è tutto pulito

Gicomina Pellizzari
PASIAN DI PRATO

Giovedì 12 gennaio i periti nominati dalla Procura, dalla cooperativa Aedis e dai familiari di Ledjan Imeraj, il diciassettenne albanese deceduto nell'incendio scoppiato, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre scorsi, nella sede della comunità per minori non accompagnati di Pasian di Prato, inizieranno i sopralluoghi funzionali alle perizie.
L'obiettivo è fare chiarezza sulle cause che hanno provocato il rogo nell'appartamento a due piani in cui è deceduto il minore non accompagnato albanese, in carico al Comune di Udine, un altro è stato accolto in condizioni gravi all'ospedale di Verona, mentre l'educatore che si trovava nella struttura ha riportato ferite lievi. Al momento risultano iscritti nel registro degli indagati il presidente e amministratore delegato di Aedis, Michele Lisco, assieme all'educatore che quella notte era presente nella struttura, Enrico Chiuch. I reati ipotizzati sono omicidio colposo, incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime.



I FIORI BIANCHI
SONO STATI DEPOSITATI NELL'ATRIO DEL PALAZZO

Lisco: da Verona abbiamo ricevuto notizie confortanti sulle condizioni del ragazzo ferito, andrò presto a trovarlo

LA BONIFICA

In queste ore il personale della ditta Benpower sta completando la bonifica dei locali interessati dall'incendio e quelli adiacenti dove il fumo ha annerito alcune parti delle pareti, per redigere poi la dichiarazione in cui attesterà «il funzionamento dell'impianto elettrico, la salubrità dei locali e l'assenza di danni strutturali». Il presidente della cooperativa, Michele Lisco, lo sottolinea per chiarire che gli spazi comuni sono ripuliti e funzionanti, gli imbianchini stanno completando lo stesso intervento negli appartamenti un po' anneriti dal fumo e al piano terra sono in funzione i deumidificatori per asciugare le tracce di umidità visibili in alcuni punti negli uffici di Aedis.

GLI SFRATTATI

Dopo l'incendio il sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, con un'ordinanza ha evacuato gli abitanti nei tre appartamenti adiacenti a quello interessato dalle fiamme. Ospiti da parenti, le famiglie auspicano di poter rientrare prima possibile nelle loro case. Anche ieri alcuni inquilini hanno esposto i disagi a cui sono sottoposti da giorni al sindaco Pozzo. «Il Comune ci ha inviato solo la Pec con l'ordinanza, non ci ha messo a disposizioni spazi alternativi, da giorni siamo ospiti da parenti» racconta Andrea, uno degli sfrattati, mentre si incammina verso il retro della palazzina per andare a vedere a che punto è l'imbianchino che sta ridipingendo il suo appartamento. L'alloggio dei suoi vicini è già stato tinteggiato e le tracce della fuliggine sono sparite. All'interno funzionano pure le luci nel vano scala già ridipinto.

I FIORI

Qualcuno, ieri, ha lasciato un mazzo di gigli bianchi, a fianco di una finestra, nell'atrio esterno della palazzina di Pasian di Prato, dove le fiamme hanno danneggiato l'appartamento su due piani. Ieri qualcuno ha fatto un gesto semplice per ricordare Ledjan Imeraj, il minore albanese non accompagnato, in carico al comune di Udine e deceduto nell'incendio. «Da Verona abbiamo ricevuto notizie confortanti sulle condizioni di salute del ferito – conferma Lisco –, a breve spero di poter andare a fargli visita in ospedale». Le indagini proseguono e, come già detto, giovedì prossimo, inizieranno i sopralluoghi dei periti. Intanto i familiari di Lejtan sperano di ricevere dal magistrato il nullaosta per riportare la salma del giovane in Albania: prima del trasferimento sarà organizzata una cerimonia funebre alla quale parteciperanno anche i ragazzi che con Lejtan hanno condiviso il percorso formativo.

L'INDAGINE

Gli inquirenti continuano a mantenere il massimo riserbo sulle indagini. Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi per cercare di fare chiarezza su un fatto che ha sconvolto tutti. Sentiti i ragazzi e l'educatore, ora l'attenzione si sposta verso le perizie. —

PASIAN DI PRATO

Foto e fiori sul suo armadietto I compagni ricordano Ledjan

PASIAN DI PRATO

Una fotografia di Ledijan Imeraj è già stata attaccata sull'armadietto che utilizzava per sistemare tutte le sue cose, compresi gli abiti da lavoro e ciò che serviva per andare a far pratica in officina. In quel luogo, all'interno del Centro servizi formativi Enaip di Pasian di Prato, chi vorrà potrà ricordare, magari posando un messaggio o dei fiori, il 17enne che ha perso la vita nell'incendio divampato a Pasian di Prato, nella comunità che lo ospitava. Il giovane frequentava la classe seconda, indirizzo "Carrozzeria" e, oltre a seguire le lezioni in aula, era spesso impegnato in attività nell'officina dell'istituto. A febbraio avrebbe dovuto cominciare il suo primo stage in una vera carrozzeria.

«È stata una mattinata difficile, un rientro tristissimo – ha riferito ieri la direttrice della struttura, Paola Stuparich –, abbiamo dedicato a Ledjan un momento di silenzio e di raccoglimento. E poi i ragazzi hanno pensato a un posto per onorare la sua memoria. È stato scelto il suo armadietto, dove c'è già una sua immagine e dove chi vorrà potrà portare dei fiori».

Intanto, la scuola ha già contattato l'Azienda sanitaria affinché nei prossimi giorni gli studenti possano contare sul supporto di alcuni psicologi. «Saranno dei professionisti – ha spiegato ancora la direttrice – a trattare il tema del lutto con i ragazzi. Per il momento abbiamo pensato a questi aspetti, ma ci ripromettiamo di ricordare Ledjan con altre iniziative, magari dopo aver avuto la possibilità di parlare con i suoi familiari. Tra pochi giorni, a febbraio Ledjan avrebbe dovuto fare il suo primo stage, ma già l'anno scorso aveva lavorato a un bel progetto su una locomotiva e stava riparando una macchina. Insomma, aveva già dato prova della sue capacità con alcuni lavori svolti in collaborazione con altri studenti». —

A.R.



Ledjan Imeraj, il ragazzo di 17 anni che ha perso la vita nell'incendio

Verso le amministrative

Il sindaco di Tavagnacco si dimette per candidarsi all'Assemblea Fvg
In aprile le consultazioni per scegliere il nuovo esecutivo locale

Lirutti lascia il Comune farà parte della lista del presidente Fedriga

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

La lettera di dimissioni è stata consegnata ieri sera nelle mani del segretario comunale. Il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti, ha quindi scritto una mail ai consiglieri comunali per comunicare la sua decisione, «un gesto di galateo istituzionale», ha detto. Oggi, quindi, si chiuderà l'esperienza da sindaco di Lirutti, eletto il 30 maggio 2019 con il 64,44% delle preferenze grazie al supporto di Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e identità. Ha scelto di lasciare un anno prima della scadenza naturale del mandato per tentare l'esperienza in consiglio regionale. Ormai è certo che ad accoglierlo sarà la lista del presidente Massimiliano Fedriga. È stato lo stesso Lirutti, qualche giorno fa, a testimoniare l'apprezzamento per il governatore uscente: «Ho grandissima stima per il presidente Fedriga e credo abbia governato bene la Regione in questi anni terribilmente difficili. Ovviamente io sto benissimo a Tavagnacco e, al netto dei fisiologici dissensi, mi sento molto sostenuto dai miei cittadini. Tuttavia collaborare con Fedriga sarebbe una sfida assolutamente interessante e stimolante da cogliere, nonchè un riconoscimento per tutto il lavoro fatto dal gruppo di maggioranza che mi ha supportato in questi anni di consiliatura».


Moreno Lirutti

Parole, quelle del sindaco di Tavagnacco, che in qualche modo avevano anticipato l'intenzione di dimettersi. Per farlo, però, Lirutti ha atteso la conferma da parte di Fedriga di volerlo effettivamente schierare nella sua lista. Conferma che è arrivata ieri.

«Sono disponibile alla chiamata del presidente», ha ammesso Lirutti senza giri di parole. Da qui la decisione di presentare la lettera di dimissioni e di consegnarla al segretario. Non avendo atteso il 29 gennaio per lasciare il municipio, il Comune di Tavagnacco tornerà alle urne il 2 e il 3 aprile, un ritorno rapido al voto, volontà che Lirutti aveva già manifestato al suo entourage tempo fa, e nel frattempo l'ordinaria amministrazione sarà affidata al vicesindaco Federico Fabris. Proprio Fabris ieri ha avuto un faccia a faccia col sindaco in municipio. Il clima è apparso cordiale, nonostante per Fabris sia sfumata la possibilità di assumere la carica di sindaco reggente fino al 2024. Dirigente sanitario in pensione, Lirutti alle spalle ha un'esperienza amministrativa in Comune di 19 anni, trascorsi ricoprendo i ruoli di assessore e vicesindaco, prima di essere eletto sindaco. —

Vicina la conclusione del secondo mandato a Reana del Rojale
Entro il 29 gennaio il congedo ufficiale dalla sua maggioranza

Canciani prepara i saluti Fratelli d'Italia lo vuole in consiglio regionale

Timothy Dissegna
/ REANA DEL ROJALE

Il nome del sindaco di Reana del Rojale Emiliano Canciani è tra quelli papabili come candidato tra le file di Fratelli d'Italia per il rinnovo del Consiglio regionale. Canciani, però, non ha infatti ancora sciolto le riserve ma ammette di star valutando il da farsi.

Dal canto suo, è lo stesso partito che spinge il due volte primo cittadino a scendere in campo, forte della sua esperienza di quasi due decenni nella macchina comunale dapprima come consigliere e ora a capo della giunta. Per potersi candidare alla regionali, però, Canciani deve lasciare l'attuale incarico. Con una decisione in tal senso assunta entro ieri, anche il piccolo comune della pedemontana sarebbe stato inserito nella lista delle municipalità chiamate al voto nel 2023.

Se invece la scelta arriverà entro il 29 gennaio, la prossima finestra utile sarà direttamente l'anno prossimo, con un periodo di reggenza affidata al vicesindaco Anna Zossi. Uno scenario che il sindaco sta valutando, puntando a garantire la continuità amministrativa. Canciani è stato confermato dai cittadini nel 2019, sostenuto dalla civiche Per il Rojale e Presenti per il futuro del Rojale, raccogliendo un netto 82, 14% nella sfida con Matteo Romano (Rojale democratico).


Emiliano Canciani

Una vittoria che aveva dato ulteriore spinta alla maggioranza, con un gruppo attuale di cui il capo della giunta vorrebbe permettere di portare avanti il lavoro avviato. «Sono 19 anni che sono amministratore comunale – spiega –, questo è un gruppo di lavoro che merita di proseguire nel proprio operato».

In queste settimane sono state numerose le richieste di candidarsi, arrivate anche dai vertici provinciali e regionali del partito. Ieri sera, si è anche riunito il direttivo provinciale di Fratelli d'Italia, facendo nuovamente il punto della situazione in vista della sfida di primavera. Ad ora, però, non c'è ancora una decisione definitiva da parte del diretto interessato ma una risposta arriverà nell'arco delle prossime due settimane. Da capire, quindi, se anche Canciani ufficializzerà il passo, così come fatto nelle ultime ore dai colleghi Markus Maurmair, a Valvasone-Arzene, e Mario Della Toffola, a Polcenigo, che hanno accolto entrambi la proposta di Fratelli d'Italia. In questi casi, però, i loro successori saranno scelti ai primi di aprile. A Reana, invece, si tratterebbe di un passaggio di testimone con la vice Zossi, per poi cercare il nome del definitivo candidato per la tornata elettorale del 2024. —

RIVIGNANO TEOR

Anzil (Fdi) affida il municipio alla vice Vello: «Resta il mio impegno per i cittadini»

Edoardo Anese
/ RIVIGNANO TEOR

Il sindaco Mario Anzil lascia il suo incarico per candidarsi alle elezioni regionali con Fratelli d'Italia a sostegno del presidente uscente Massimiliano Fedriga. Il suo obiettivo è portare in consiglio regionale la sua esperienza da primo cittadino e contribuire a rendere centrale il ruolo dei Comuni e degli amministratori locali per rilanciare l'intero territorio del Fvg.

Le dimissione dall'incarico le presenterà entro il 29 gennaio, termine ultimo previsto dalla Regione. A quel punto spetterà all'attuale vicesindaco, Vanessa Vello, il compito di traghettare il Comune fino alla prossima finestra elettorale, nel 2024. Anzil si è detto soddisfatto dei risultati raggiunti, riconosciuti anche dai cittadini considerando che nel 2019 è stato uno dei sindaci più votati, ottenendo il 94% delle preferenze: «Credo che in questi anni sia stato svolto un ottimo lavoro – ha detto –, a partire dalla fusione tra i Comuni di Rivignano e Teor nel 2014. Considerando che il Comune è sempre stato indebitato, siamo anche riusciti a dimezzare il debito pubblico senza aumentare le tasse. Abbiamo portato a termine decine di opere, tra cui la recente piazza Nuova Agorà del Friuli, una delle più grandi riqualificazioni urbanistiche che ci ha permesso di recuperare oltre 20 mila metri quadrati di edifici abbandonati che verranno messi a disposizione della comunità. Abbiamo anche realizzato nuovi impianti sportivi, come la pista di bmx, dove si svolgono competizioni di livello internazionale, oltre a nuovi campi di calcio. Non è mancata l'attenzione alla viabilità, con la costruzione di nuove strade per favorire la mobilità interna al comune ed è stata anche rialzata la strada che da Rivignano porta ad Ariis, in quanto si allagava costantemente. Infine, abbiamo completato opere di manutenzione degli edifici comunali, dalle scuole al municipio stesso». L'impegno in Regione che si è prefissato Anzil, in caso di elezione, è quello di rilanciare e rendere centrale il ruolo dei sindaci e dei Comuni, cercando di limitare quanto più possibile la burocrazia. —


Mario Anzil

MARTIGNACCO

Casali accetta la proposta del Patto per l'Autonomia e corre per un posto a Trieste

Viviana Zamarian
/ MARTIGNACCO

Il primo cittadino di Martignacco Gianluca Casali ha formalizzato ieri sera le sue dimissioni dalla carica di sindaco: correrà alle elezioni regionali con il Patto per l'Autonomia.

«Ho deciso di scendere in campo con il Patto per l'Autonomia e accogliere la proposta di Massimo Moretuzzo – ha dichiarato – perché sostengo tale esperienza fin dall'inizio e ho deciso di dare il mio supporto a questo importante progetto di cui condivido le idee e la visione in particolare sulle tematiche ambientali».

Una scelta, questa, che come ha riferito Casali, sindaco da quasi cinque anni e amministratore comunale da 18, non è stata affatto semplice. «È stata una decisione sofferta – ha affermato –, lo devo ammettere, ma quando ho ricevuto il sostegno di tutto il gruppo dell'attuale maggioranza, con cui ho lavorato molto bene in questi anni, che mi ha assicurato che continuerà in modo compatto il lavoro svolto nel nostro mandato alle prossime elezioni amministrative, mi sono sentito libero di accettare questa proposta».


Gianluca Casali

Il Comune di Martignacco sarebbe andato al voto, per la scadenza naturale dei cinque anni di mandato del sindaco Casali, il 2-3 aprile. «La nostra è una amministrazione in scadenza di mandato – ha affermato infine–. Concludo questi cinque anni da sindaco e 18 come amministratore comunale. Anni molto importanti che ho dedicato alla mia comunità da cui ho sempre ricevuto tantissimo. La mia discesa in campo, inoltre, può diventare anche una opportunità per Martignacco che non esprime ormai da troppo tempo un consigliere regionale».

Sarà dunque la vicesindaco Antonella Orzan a "traghettare" il Comune di Martignacco fino alla data delle elezioni amministrative s. —

Nell'ex cava a Pozzuolo

Midolini: discarica a impatto zero e ambiente riqualificato a Carpeneto

Il piano della società Ecotiare sarà illustrato stasera alla maggioranza che sostiene il sindaco Lodolo

Edoardo Anese / POZZUOLO

Realizzare una nuova discarica a impatto zero nell'ambito di un progetto di riqualificazione ambientale che comprende oltre dieci ettari di terreno, su cui sorge anche l'ex discarica Eco Energy che, negli anni, è stata al centro di numerose polemiche e aveva creato non poche tensioni, tra i diversi cambi di proprietà e le vicende legali che l'hanno interessata.

È l'idea nata alla società Ecotiare srl, che fa parte del gruppo Midolini, proprietaria di un'ex cava in località Pradetti, a Carpeneto, frazione di Pozzuolo. Stasera il progetto sarà presentato nei dettagli agli esponenti della maggioranza che sostiene il sindaco Denis Lodolo.

Ecotiare srl è interessata al riutilizzo del sito di sua proprietà con la realizzazione di una nuova discarica controllata di rifiuti non pericolosi, tra cui materiali derivanti da impianti di trattamento a basso contenuto organico. Sarà previsto anche il conferimento dei rifiuti derivanti dall'industria siderurgica e dai cantieri edili.





Raffaella Midolini, presidente di Ecotiare; nella mappa, in alto, la zona interessata dal progetto

«Il progetto – rileva Raffaella Midolini, presidente di Ecotiare – prevede i più sicuri e moderni sistemi di recupero e smaltimento, sia del percolato che dell'eventuale formazione di biogas, al fine di evitare qualsiasi disagio per il territorio limitrofo».

Al momento sono presenti alcuni problemi, vista la vicinanza alla discarica Eco Energy, che impediscono l'avvio dei lavori: «Essendo fallita la società Eco Energy – ha sottolineato Midolini –, gli oneri per la chiusura definitiva, la riqualificazione della discarica e la post gestione trentennale ricadrebbero in capo alle pubbliche amministrazioni, in questo caso al Comune di Pozzuolo del Friuli e alla Regione. Oneri, questi, che sono stimati in circa 5 milioni di euro».

La società Ecotiare, se il progetto dovesse andare in porto, si farà pieno carico delle opere e dei costi di ripristino e della gestione "post mortem" anche della discarica Eco Energy. La soluzione proposta dalla società prevede la messa in sicurezza della struttura, al fine di evitare il possibile sversamento del percolato nelle aree confinanti, oltre che in falda.

Midolini rassicura che è in corso un attento studio della viabilità e del traffico dei mezzi pesanti, che non avrà alcun impatto sul territorio. Gli automezzi non attraversino l'abitato di Carpeneto, ma raggiungeranno il sito passando esternamente.

«Una volta che l'area dell'ex discarica sarà bonificata, è prevista la piantumazione di verde pubblico, oltre alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, di aree sportive e ricreative, di un roccolo, nonché di un labirinto, il tutto con attenzione particolare alla fruibilità da parte delle persone portatrici di disabilità».

La nuova discarica garantirebbe, attraverso il versamento dell'Ecotassa, un importo di circa 3,5 milioni di euro al Fondo regionale per l'ambiente (40%) e ai Comuni interessati dall'opera (60%). —

CODROIPO

Il Pd replica alle opposizioni: i loro progetti andavano rivisti

Il capogruppo Damiani soddisfatto del lavoro per l'avvio del Distretto per il commercio

CODROIPO

Anche il gruppo consiliare del Partito democratico di Codroipo traccia il bilancio dei primi sei mesi di amministrazione, rispondendo anche alle critiche mosse dall'opposizione in merito alla «mancanza di idee e progetti da parte della maggioranza».

«A differenza di quanto riferito dalla minoranza – rileva il capogruppo dei dem, Giuseppe Damiani –, secondo la quale abbiamo fatto nostre progettualità da loro avviate, in questi mesi ci siamo concentrati nel rivisitare le loro idee, in quanto necessitavano di alcune modifiche. Tra queste la viabilità di via Balilla e la conseguente modifica della rotonda di piazza Dante, il consolidamento del palazzo municipale, dichiarato dalla precedente amministrazione pericolante tanto da richiedere un finanziamento urgente alla Protezione civile senza poi dare il via alla progettazione esecutiva, oltre ai lavori di ampliamento dell'asilo comunale, che erano previsti in concomitanza delle attività educative».

«In questo modo – aggiunge Damiani – si sarebbero creati non pochi disagi ai bambini e alle famiglie. Sei mesi fa, inoltre, quando siamo entrati in maggioranza, abbiamo trovato una situazione amministrativa più che complicata. La mancanza di un segretario aveva lasciato gli uffici senza una direzione e ci siamo trovati di fronte un avanzo di amministrazione molto cospicuo, derivante da una scarsa gestione delle risorse comunali: si era



Giuseppe Damiani

passati dai 9,7 milioni di euro del 2017 ai circa 17 milioni dell'esercizio 2020. La decisione di usare parte di questo avanzo per finanziare i lavori della scuola media invece che accendere un mutuo, ci è sembrata un'operazione corretta da fare vista l'ingente quantità di fondi a disposizione».

«Come gruppo Pd – sottolinea ancora Damiani – ci siamo impegnati per dare risposte concrete, nel minor tempo possibile, alla cittadinanza». Il capogruppo ricorda anche che sono state 52 le richieste di varianti urbanistiche, alcune ferme da anni, a cui sono state date risposte adeguate.

Il Pd si dice «soddisfatto anche del lavoro svolto dalla maggioranza, in sintonia con sette Comuni del comprensorio, per avviare il Distretto del commercio, operazione che permetterà la realizzazione di una serie di infrastrutture quali la banda larga, il rinnovo dell'ambiente e dell'arredo urbano, la creazione di zone pedonali e attività di marketing territoriale».

«In questo periodo – conclude Damiani – stiamo collaborando per la stesura e l'approvazione del bilancio di previsione in tempi brevi, al fine di amministrare normalmente e non come in passato, quando per i primi sei mesi si procedeva con l'esercizio provvisorio. Auspichiamo, infine, che la riqualificazione urbana del centro diventi prioritaria; pensiamo sia doveroso riprendere i progetti dimenticati dalla giunta precedente per dare un volto nuovo e decoroso alla città, partendo dalla demolizione delle infrastrutture inutilizzate e pericolanti». —

E.A.

GRADO

Maltrattamenti a Casa Serena Condannati i tre operatori

Quattro anni e 10 mesi inflitti dal gip a una dipendente di San Giorgio di Nogaro
Risarcimenti a sei anziani, al Comune e alla Kcs. Le difese annunciano appello

Laura Borsani / GRADO

La sentenza di condanna è stata pronunciata dal gip Fabrizia De Vincenzi, ieri alle 12: pene complessive per 12 anni e 8 mesi nei confronti dei tre operatori socio sanitari ritenuti responsabili in ordine ai maltrattamenti in Casa Serena. Condanne a fronte del rito abbreviato, che prevede lo sconto di un terzo della pena. In particolare, per Rosa Longo, 66 anni, di San Giorgio di Nogaro, il giudice ha stabilito 4 anni e 10 mesi di reclusione; per Stefania Di Benedetto (48 anni di Grado) 4 anni e 4 mesi, per il 44enne Gianfilippo Di Maria 3 anni e 6 mesi. Il gip ha riconosciuto il concorso nella commissione del reato, ma non l'aggravante della crudeltà. Per tutti è stata disposta l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e l'interdizione dalla professione di oss per 3 anni. Riconosciuti i danni alle parti civili costituitesi a processo: risarcimento di 20 mila euro a ciascuno dei sei anziani, e di 15 mila euro a favore del Comune di Grado, mentre per la cooperativa Kcs, gestore del servizio di assistenza alla casa di riposo e datrice di lavoro dei tre oss, il risarcimento è da definire in sede civile.

Pene complessive di sette anni e 10 mesi per gli altri imputati entrambi di Grado

Si è chiuso in questi termini il processo in relazione ai maltrattamenti di anziani non autosufficienti (l'ipotesi di accusa contestata dalla Procura faceva riferimento a otto ospiti) di Casa Serena. Il pubblico ministero, Ilaria Iozzi, da parte sua aveva richiesto la condanna a 5 anni e 4 mesi nei confronti di Longo, 5 anni per Di Benedetto, 3 anni e 4 mesi a carico di Di Maria. Con le difese, rappresentate rispettivamente dagli avvocati Ottavio Romano, Paolo Codiglia ed Elena Grossi a richiedere sostanzialmente l'assoluzione o la condanna ai minimi della pena. Su tutto rilevando l'assenza di violenza fisica e del concorso tra i tre oss, nell'escludere una volontà e un accordo comuni. Quanto ribadito ieri dall'avvocato Codiglia nel corso della sua arringa, assente nelle due udienze precedenti per legittimo impedimento.

Accertato il concorso nel commettere il reato ma non l'aggravante della crudeltà

L'udienza, ieri, si è aperta alle 9.30, durata circa un'ora. Il gip De Vincenzi ha riconvocato le parti per mezzogiorno, prima di ritirarsi in camera di consiglio per deliberare. Il giudice s'è riservato 90 giorni ai fini del deposito delle relative motivazioni.

Pene severe, dunque, nel riconoscere le responsabilità dei tre imputati. Dalle difese è stato preannunciato il ricorso in appello. «Leggeremo le motivazioni alla sentenza e sicuramente presenteremo appello», si è limitato ad osservare l'avvocato Romano. Con il collega Codiglia ad argomentare: «Sicuramente una sentenza non si commenta, ma le pene sono molto pesanti. Sono rimasto stupito del riconoscimento del concorso trattandosi semmai di episodi individuali, così come del fatto che non sono state concesse le attenuanti generiche. Attendiamo di conoscere le motivazioni per capire come e perché il giudice abbia ritenuto la sussistenza del reato e l'applicazione delle pene. Faremo certamente appello».

Le parti civili relative ai sei anziani, rappresentate dagli avvocati Manuela Tortora, Sara Carisi, Cristina Virgolin, Daniele Panico, Elisa Sottosanti assieme al collega Alessandro Tavella, Natascia Marzinotto hanno consegnato un commento univoco, esprimendo «piena soddisfazione per la celerità del giudizio da parte del gip che con la sentenza ha dato una risposta immediata, e per l'ottimo lavoro della Procura, che ha operato in modo esemplare» —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Accelerare sul progetto della nuova ciclabile L'impegno della Regione

SAN GIORGIO DI NOGARO

«La Giunta regionale si impegna ad attivare ogni più utile iniziativa per completare l'acquisizione dell'ex linea ferroviaria fra San Giorgio di Nogaro e Palmanova, per accelerare i successivi investimenti necessari a realizzare la ciclabile fra le due località». A dirlo è il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin, a proposito dell'approvazione da parte della Giunta dell'ordine del giorno, collegato alla legge di Stabilità 2023.

«A seguito di un ordine del giorno che avevo presentato nel luglio del 2019 – spiega Bordin –, era stata già stanziata la somma necessaria per l'acquisto del sedime dell'ex linea ferroviaria. Attualmente sono ancora in corso le procedure di sdemanializzazione, per questo ho chiesto, ottenendolo, l'impegno dell'esecutivo regionale ad accelerare l'acquisizione limando i tempi burocratici». Bordin rimarca che


Mauro Bordin

«la realizzazione della pista ciclabile fra San Giorgio e Palmanova collegherà la riviera turistica friulana con la città Unesco e di conseguenza con la ciclovia Alpe Adria. Questo intervento sarà un tassello fondamentale per sviluppare il cicloturismo in Friuli Venezia Giulia, per questo ritengo vadano velocizzati quei tempi burocratici che rallentano l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni dell'amministrazione regionale». —

F.A.

CERVIGNANO

Turismo ed eventi Oggi la Pro loco incontra la giunta

È in programma oggi il vertice in Comune a Cervignano tra l'amministrazione comunale del sindaco Andrea Balducci e i rappresentanti della Pro loco presieduta da Elisabetta Nicola, per iniziare a stilare il calendario degli eventi per l'anno in corso. «Quello che vogliamo fare è un calendario a lungo raggio, non legato solo al 2023 – spiega Balducci –, ma anche agli anni a venire che sia di qualità e dia risposte a ogni fascia della cittadinanza».

Ricordiamo che la Pro Loco di Cervignano ha sempre collaborato con le amministrazioni comunale fungendo da unione e indirizzo di tutte le forze intellettuali, economiche e sociali interessate allo sviluppo turistico della città; all'organizzazione e miglioramento delle attività turistiche locali; alla promozione delle iniziative atte a favorire il movimento turistico della zona.

F.A.

PALMANOVA

Primi quattro ingressi nella Rsa dell'ospedale

Riattivato il servizio: messi a disposizione 20 posti letto
Nei prossimi giorni saranno ricoverati gli altri pazienti

Francesca Artico / PALMANOVA

Da ieri la Rsa del distretto sociosanitario dell'Agro Aquileiese dell'ospedale di Palmanova è di nuovo operativa: quattro gli ingressi programmati, già entrati 2 pazienti. Altri ingressi sono previsti per oggi.

Come spiega il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, la struttura, attivata nell'area contigua alle degenze del reparto di Medicina, con una capienza massima, al momento, di 20 posti letto, «ha un organico composto da 21 sanitari, di cui un coordinatore, un infermiere di comunità, sei infermieri, tredici oss (ieri ne erano presenti 11, gli altri sono in arrivo)».

La Rsa è in capo al distretto Agro Aquileise (direttore dottor Marco Scarbolo), e vede alla gestione clinica la dottoressa Paola Dalla Montà, come coordinatore infermieristico la dottoressa Paola Michelin, come referente infermieristico Barbara Margheritta.

Ricordiamo che l'attività della Rsa era stata sospesa a seguito della riorganizzazione dell'ospedale di Palmanova a seguito della pandemia. La riapertura è stata voluta da Asufc essendo la popolazione di riferimento del distretto numerosa e la funzione della Rsa è importante per garantire ai pazienti più fragili percorsi di recupero funzionale. La Rsa di Palmanova va a completare l'assetto attuale di posti letto territoriali, che in questo modo rafforzano la capacità dei distretti di farsi carico dei percorsi di presa in carico dei pazienti cronici, salvaguardando così anche l'operatività delle strutture ospedaliere


Denis Caporale

«Abbiamo garantito un organico che può contare su ventuno sanitari»

La Rsa è una struttura destinata a fornire assistenza continuativa a elevato contenuto sanitario e a prevalente indirizzo riabilitativo, in regime di ricovero. La Rsa si integra nella rete dei servizi territoriali, in quanto svolge una funzione intermedia tra l'ospedale e i servizi sanitari e socio-assistenziali domiciliari, semiresidenziali e residenziali di altro tipo. La recente assunzione di nuovo personale infermieristico, ha permesso appunto la riattivazione della Rsa di Palmanova che, secondo un piano delle priorità, ha concesso di riattivare oltre a questi posti letto territoriali, anche i 24 posti nella struttura Post Acuti nel polo ospedaliero di Udine, al fine di definire meglio il percorso del paziente internistico che ha superato la fase acuta e che quindi può essere ricondotto a livelli assistenziali di minore assistenza.


David Turello

«È stata riaperta una funzione fondamentale per l'area della Bassa»

Come ha affermato il direttore Asufc, David Turello, «apriamo una funzione fondamentale per l'area della Bassa friulana che ci permetterà di gestire al meglio alcune situazioni di dimissione e dare una risposta ai bisogni della popolazione. Palmanova rimane centrale della programmazione Asufc».

Gli accessi ai posti letto vengono gestiti dal Punto unico di accesso del distretto dell'Agro Aquileiese, a cui possono già essere inoltrate eventuali segnalazioni di presa in carico. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

All'asilo oltre 2 mila euro coi panettoni degli alpini

SAN GIORGIO DI NOGARO

Successo dell'iniziativa La penna sotto l'albero promossa dal Gruppo alpini di San Giorgio di Nogaro a sostegno della scuola paritaria dell'Infanzia Maria Bambina: sono stati venduti mille tra panettoni e pandori, il cui ricavato ha permesso di donare all'asilo 2.625 euro che verranno utilizzati per acquistare tavolini, sedie e componenti, per la didattica all'aperto. I pandori e panettoni sono stati inseriti all'interno di una borsa sulla quale sono stati stampati i disegni realizzati dai bambini. Alla distribuzione dei panettoni e pandori, hanno partecipato, la pizzeria Da Alfonso e il panificio Pelizzon di San Giorgio di Nogaro, e l'agriturismo Al Cjasal di Castions di Strada.



I panettoni nella borsa speciale

Come spiega il capogruppo Davide De Piante, «la pandemia ha fatto scoprire nuove modalità di insegnamento a contatto con la natura; le aule e i laboratori si sono trasferiti all'esterno. E per facilitare il contatto dei bimbi con la natura, il ricavato delle offerte sarà utilizzato per l'acquisto di componenti per le aree all'aperto dell'asilo Maria Bambina». —

F.A.

"Ti sia lieve la terra"

È tornato alla Casa del Padre

BRUNO MIOTTI
di 76 anni

Ne danno l'annuncio Gabriella, Stefano ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 12 gennaio, alle ore 14.30, nella chiesa di Bueriis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno, in qualsiasi modo, onorarne la cara memoria.

Bueriis di Magnano in Riviera, 10 gennaio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

L'Amministrazione comunale, il Segretario, i dipendenti ed ex dipendenti del Comune di Magnano in Riviera partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

BRUNO MIOTTI

già stimato Sindaco di Magnano in Riviera.

Magnano in Riviera, 10 gennaio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

La Pro Loco di Bueriis, partecipa al dolore della famiglia, per la scomparsa di

BRUNO MIOTTI

tra i fondatori dell'associazione.

Bueriis di Magnano in Riviera, 10 gennaio 2023
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ad esequie avvenute, Giulio Avon con Luca e Valeria Gubana annunciano con dolore la scomparsa della cara

ALESSANDRA GUBANA

Udine, 10 gennaio 2023

Si uniscono al dolore di Giulio, Valeria e Luca per la perdita della cara

ALESSANDRA

zia Lina e i cugini Teresa, Giuliano, Elisa, Andrea, Cristina, Francesca, Paolo, Giovanni, Daniela, Piero, Giuliano, Natalina, Daniele e rispettive famiglie.

Udine, 10 gennaio 2023

In questo triste momento il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti gli iscritti all'Associazione Ingegneri della Provincia di Udine sono vicini alla famiglia della

prof.ssa ing. ALESSANDRA GUBANA

da tanti anni apprezzato e attivo membro del Consiglio Direttivo di questa Associazione.
Ricordano inoltre con gratitudine l'impegno profuso in molte attività formative e scientifiche a beneficio di tutti i colleghi Associati.

Udine, 10 gennaio 2023

Il Rettore, il Direttore Generale e l'intera Comunità Universitaria si associano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa della

Prof.ssa
ALESSANDRA GUBANA

stimata e apprezzata docente di Tecnica delle costruzioni dell'Università degli Studi di Udine.

Udine, 10 gennaio 2023

Il Presidente, il Consiglio e gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine, profondamente addolorati, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa della collega

Prof.ssa Ing.
ALESSANDRA GUBANA

stimata e apprezzata sia nel mondo accademico che professionale, nonchè storica Coordinatrice della Commissione Strutture dell'Ordine di Udine.

Udine, 10 gennaio 2023

Ci ha lasciati

ALFREDO MEROI
(EDI - PIDI)
di 69 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello ed i parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 11 gennaio, alle ore 15, presso la cappella del cimitero di Buttrio.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Buttrio, 10 gennaio 2023
O.F.Bernardis,
Manzano - Corno di Rosazzo,
tel.0432-759050

Mandi

PIDI

Gli amici Ennio, Liliana, Oscar, Luisa, Diego, Nadia, Ivano, Daniela, Milvia, Marco, Antonella, Bob.

Buttrio, 10 gennaio 2023
O.F.Bernardis,
Manzano - Corno di Rosazzo,
tel.0432-7529050

Arrivederci mamma

VANDA D'OLIVO
ved. MION

Con immensa tristezza lo annunciano i figli Flavio, Luciana e Cristiana, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello e le cognate.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 15.00 nella chiesa di Mortegliano, partendo dall'ospedale di Palmanova.

Mortegliano, 10 gennaio 2023
O.F. Gori Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

Lo Studio Legale Sartoretti Bergianti si stringe commosso a Paola, Roberta, Michele e a tutti i loro famigliari nel dolore per la perdita della cara mamma

LAURA de ROSSIGNOL

Nicola, Marco, Sonia, Gianna.

Udine, 10 gennaio 2023

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

ADELE CANALAZ
ved. LOSZACH

profondamente commossi, ringraziano di vero cuore tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno testimoniato affetto, stima e vicinanza.

Savogna, 10 gennaio 2023
La Ducale

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

FRANCO FRESCHI

commossi per la grande ed affettuosa partecipazione ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Lazzacco di Pagnacco, 10 gennaio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo

Ci ha lasciati

PIERLUIGI VALUSSI
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Tatiana, Katia e David, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio, alle ore 15.30, nella chiesa di Gesù Buon Pastore in Udine, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà inumazione nel cimitero di Cividale.
Un ringraziamento alla terapia intensiva della clinica di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 10 gennaio 2023
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzenagel.it

"*Mandi Gino*"

Improvvisamente è mancato

GINO MARIONI
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Irene, la figlia Katia, il nipote Sebastiano e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa di Laipacco.

Udine, 10 gennaio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati serenamente

ITALIA DAL BO'
ved. LIRUSSI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Lorena con Lorenzo, i parenti tutti e la famiglia Nazzi.
I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Sammardenchia, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sammardenchia, 10 gennaio 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Mortegliano-Palmanova
Porpetto-Manzano
tel. 0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati

CLAUDIO DILENA
(CADUM)
di 71 anni

Lo annunciano i figli, la sorella unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 10 gennaio, alle ore 15 nella Parrocchiale di Chiopris, partendo dall'Ospedale di Palmanova.
La famiglia esprime un sentito ringraziamento ai reparti di Oncologia e Medicina dell'Ospedale di Palmanova e alla dottoressa Abbatino per le amorevoli cure prestategli.

Palmanova - Chiopris,
10 gennaio 2023
IOF Sartori Odilo srl - Romans d'Isonzo,
tel. 0481/90023,
www.onoranzefunebrisartori.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

RINO MODONUTTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le nipoti, il cognato e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 11 gennaio, alle ore 14 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 10 gennaio 2023
Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ci ha lasciati serenamente

CLELIA NARDUZZI
ved. ROSSO
di anni 97

Lo annunciano i figli,le nuore,i nipoti,i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 14.30, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna,partendo dall'ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Fagagna, 10 gennaio 2023
Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

LE LETTERE

La protesta
Biglietto del bus a prezzo maggiorato

Gentile direttore,
segnalo il fatto che il primo gennaio sono stato costretto per un disservizio della società ArrivaUdine (emittrice automatica Stazione FS Udine non disponibile la stampa, App non funzionante, biglietterie chiuse) ad acquistare a bordo Bus Linea 1 Udine il biglietto definito tariffa a bordo ad un prezzo maggiorato. Non divento più ricco o più povero ma lo ritengo un sopruso a carico dell'utente che ha cercato in più modi e diligentemente l'acquisto del titolo di viaggio.

Francesco Marin. Udine

Il caso
Racconti di viaggio sul treno

Gentile direttore,
da anni abbiamo scelto di muoverci coi mezzi pubblici. I treni a breve e media percorrenza da Udine, nel raggio di 20-30 chilometri sono rapidi. Abbiamo calcolato che i tempi di percorrenza di un bus urbano, dalla stazione ad un capolinea, per esempio la linea Ferrovia-San Gottardo, sono doppi rispetto al nostro consueto tragitto lavorativo in treno, Udine-Manzano. Fino alla chiesa di San Gottardo, dove frequentiamo amici, 20 minuti sono la media; fino alla nostra residenza Manzano sono 14 minuti in treno. Un lampo è poi raggiungere casa dalla stazione con le bici-bagaglio pieghevoli, a costo zero.
La premessa riguarda il clima che si respira in viaggio. Trenitalia, tramite altoparlante ha bandito un concorso: "Racconti di viaggio in treno". All'annuncio abbiamo a fatica trattenuto un riso amaro. Soprattutto per non disturbare i viaggiatori. Tutti immersi nei loro schermi virtuali, probabilmente non avevano colto l'ironia sottintesa nell'annuncio. Cosa ci sarà da raccontare se tutti sono assenti e sfogliano lo smartphone in silenzio come fosse il breviario di don Abbondio? C'è un silenzio sepolcrale, soprattutto la sera, al ritorno dalla giornata lavorativa. Nessuno si interessa a qualcosa che sia in presenza. La comunicazione gestuale è perduta, ma è perduto lo scambio reciproco di sguardi, che come noto, dalla "Scuola siciliana" e da Dante in poi, è il senso più potente e delicato insieme, per poter decifrare la sensibilità altrui, coglierne i sentimenti, il segnale per comprendere i misteri dell'anima.
Nulla. Oggi silenzio sepolcrale, sguardo basso sullo schermo, siamo su un treno, o su un calesse, o un risciò? Chi se ne importa. Tutti intenti a una preghiera virtuale senza il minimo cenno di emozioni.
Sì, vi sono eccezioni: due africani del Mali, che in dialetto urlano per farsi intendere al loro villaggio; una coppia di cinesi, lei in particolare, che sfoga la rabbia col telefono in stile vassoio davanti alle labbra; una studentessa universitaria che chiama mamma per fissare l'incontro puntuale alla stazione.
Qualcuno ci deve spiegare cosa sia di romanzesco, per comporre un racconto e partecipare a un concorso sul tema del viaggio in terno oggi. Non so, c'è qualche nuova possibilità per scrivere "Assassinio sull'Orient Express", di Agata Christie? O senza dover provocare fatti di sangue, magari meditare sul paesaggio friulano, come Pasolini in "Un paese di temporali e di primule"? O "La sonata a Kreutzer", di Tolstoj, dove una discussione in treno sulla gelosia, scatena dubbi ossessivi al protagonista sulla fedeltà della propria donna? E senza andar lontano, pensiamo alle gag con camera nascosta, nei vecchi scompartimenti, in "Specchio segreto", di Nanny Loi; fino al memorabile sketch del "Sarchiapone", uno strano, mostruoso, ma alla fine animale inesistente, e inventato da un passeggero per indispettire la curiosità di Walter Chiari, nello scompartimento di un treno, e alla fine esasperarlo. Che dire? Che l'unico racconto oggi possibile potrebbe comprendere solo pagine bianche, e di scritto forse il titolo, l'onomatopea di un sonno profondo: "zzzzzzzzzzzzzzzzz...".

Livio Braida. Udine

Gemona
Perché non ho potuto parlare con mia nonna?

Caro 2022,
Anzi, "Caro" non tanto.
Ti saluto più che volentieri, perché se mi guardo alle spalle, mi fai ancora male. Sì, ancora. Certi sentimenti non si possono girare come "i fasui ta cite", come ci è capitato di essere tratti in quest'anno da diverse figure in ambito ospedaliero.
Ti preoccupi per un problema, inizi a fare accertamenti su accertamenti, analisi su analisi. Niente. Non è niente (a detta loro). Dopodiché tramite una conoscente ci vien consigliato di fare un ulteriore esame e il 22.02.22 «Signora, qualcosa doveva pur esserci».
Da lì il calvario, senza lieto fine: 28.08.22. 6 mesi e 6 giorni. Alla facciaccia loro che non era niente.
Non auguro a nessuno di dover andare in ospedale, ma al personale che è stato con noi scortese, auguro di passarci un po' di tempo dentro, su un letto, a farsi curare e ad avere lo stesso trattamento che hai avuto tu, nonna. Specialmente alla simpaticissima signora (che vorrei tanto conoscere), che non ci ha passato nemmeno il telefono per salutarti, visto che erano giorni festivi (sabato e domenica) e non potevamo neanche venire a trovarti. E la scusante "siamo sotto di personale" non voglio neanche sentirla, perché in tutti gli ambiti lavorativi si è sotto di personale e, pur non avendo a che fare con malati, (sì malati, ricordatevi che in ospedale non si va perché non si sa dove andare) in ambiti privati, personale maleducato così ce n'è molto meno.
Grazie invece alle persone umane, con un cuore, gentili ed educate, per averci aiutato ed esserci state vicine in quei mesi difficili.
Detto ciò amici, vi auguro un 2023 ricco di tanta salute.
Mandi nône, Bon An ancje a te e viôt di non di lassù.
To gnece Gaia

Gaia D'Aronco
Gemona

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Stelutis alpinis: canzone, inno e preghiera

I cent'anni dalla morte di Arturo Zardini, il "bardo del Friuli" che il nostro giornale ha ricordato nel giorno anniversario grazie all'intervento di Gianfranco Ellero, ci offre l'occasione per dare nota di alcune questioni sul conto del canto dell'alpino morto. Ribattezzato così il celebre "Stelutis alpinis", questo inno, questa preghiera, questo cjant in marilenghe viene eseguito oggi nelle versioni più disparate. Per voci a vario organico, bande, orchestre, rivisitazioni in chiave pop, jazz e cantautorale, come la lezione di Francesco De Gregori che propone il "Se tu vens ca su ta' cretis" a modo suo in italiano.

Il celebre Andante, eseguito per la prima volta da un piccolo gruppo di compaesani all'osteria "del Porcellino" di Firenze, città dove Zardini era sfollato durante la Grande Guerra, ne ha conosciute di querelles. Tra queste c'è il caso di due strofe spurie, scritte su invito espresso nel 1921 dal colonnello Vincenzo Paladini nell'intenzione di incidere il canto in una lapide nel cimitero militare di Timau. Strofe vergate da Francesco Bierti in aggiunta alle quattro originali composte, come la musica, da Arturo Zardini che non avrebbe voluto dar seguito alla richiesta del colonnello, perché il canto andava bene così com'era. Revisione che portò a far credere fosse Bierti l'autore di tutto il testo. Ne emersero altre di varianti e rivisitazioni, per cui la vedova del Maestro dovette a un certo punto intervenire per risolvere i malintesi.

Nella volontà di renderlo canto nazionale, nel 1934 la Società Filologica Friulana indisse un concorso per la versione italiana di "Stelutis alpinis" e a vincerlo fu una certa Emma Forni di Udine. Esistono versioni in veneto, sondrasco, inglese, tedesco e nel 1949 il cantore del Friuli Luigi Garzoni produsse una versione in lingua latina, di modo che il canto potesse essere eseguito durante una funzione liturgica a Milano.

Garzoni si interessò anche a redimere una particolare questione che riguarda la musica.

Un suo intervento nel "Giornale di Trieste" del 15 gennaio 1948 dal titolo: «Come si canta Stelutis alpinis?», mette in luce certe difficoltà d'esecuzione a proposito di discrepanze armoniche intorno alle quali eminenti studiosi si crucciavano da tempo. Garzoni, che tra l'altro tenne il discorso commemorativo e diresse le musiche nei 25 anni dalla morte del compositore di Pontebba, mette in evidenza soprattutto le diversità tra la versione dello "Strolic furlan" del 1921, che pubblicava l'originale dell'autore, e quella edita da Montico per conto della Società Filologica Friulana, che «presenta differenze sostanziali rispetto alla prima, nelle voci d'accompagnamento».

Successivamente si impegnò a comprendere le ragioni di tali diversità, anche in relazione alle esecuzioni per coro misto e virile che tanto dividevano i direttori di coro. Si rivolse così alla vedova di Zardini e a ben 45 personalità musicali di tutto il Friuli, tra cui Cossetti, Ermacora, Lipizer, Illesberg, Macchi, Mascagni, Montico, Perosa, Pezzè, Pigani, chiedendo loro un parere circa la frase musicale "alì tal cret" cantata dai bassi e l'accordo sul secondo "nàs l'erbute".

Ne sortì un carteggio interessantissimo ora conservato dal curatore dell'archivio di famiglia dott. Daniele Garzoni. Sostanzialmente tutti concordarono nel ritenere ostici i due passaggi, esprimendo poi le loro preferenze a seconda delle differenti versioni. Con il massimo rispetto Garzoni convenne infine alle volontà della vedova che preferì lasciare le cose come in origine. Per cui è la prima versione quella che conta. —

CULTURE

Libri






Giuseppe Bergamini

Quando il mecenatismo si fa arte Quarant'anni di restauri in Friuli

Giuseppe Bergamini racconta in un volume gli interventi realizzati grazie al sostegno di Danieli

GIANFRANCO ELLERO

Se l'angelo d'oro sul campanile di Santa Maria di Castello continua a splendere nel cielo di Udine; se in piazza Libertà la torre dei mori battiore (Gràdine e Baleben), le statue di Ercole e Caco (ovvero Florean e Venturin), l'Arco Bollani, e le colonne della Giustizia e del Leone marciano sono ringiovaniti; se in Duomo gli affreschi di Vitale da Bologna appaiono rinvigoriti; se … tutto questo non è avvenuto per dono celeste o per caso, ma per interventi di illuminato mecenatismo che, anziché alimentare il collezionismo privato, si sono materializzati in operazioni di restauro a beneficio del pubblico.

Il mecenate, per lunga e felice tradizione ormai, è la Danieli Spa di Buttrio, che ha voluto documentare il suo impegno in un volume molto bene illustrato, edito da Gaspari e intitolato *Riconoscere il passato. Quarant'anni di restauri nelle terre del Friuli*, in distribuzione dalla fine dello scorso dicembre.

Su quelle pagine elegantemente curate da Francesco Messina, Giuseppe Bergamini ha narrato con prosa essenziale la storia dei beni artistici, inserendo fra le fotografie di Luca Laureati, che li ritrae dopo il restauro, immagini create da Riccardo Viola e Alessandro Paderni, e altre tratte dalla collezione di stampe e fotografie dei Civici Musei di Udine, che ce li mostrano prima del restauro.

Con parole semplici, forse troppo semplici per gli specialisti, diremo che un'opera d'arte è un oggetto che comunica bellezza (apprezzabile secondo determinati "codici", d'accordo): l'oggetto, deperibile, continuerà a comunicare un valore universale, indistruttibile, fin che rimarrà in vita. Da qui nasce il bisogno di restaurare oggetti che, per la loro natura, non sono eterni.

Non si tratta, tuttavia, di una semplice "pulizia", che non mette conto ricordare: è una "cura" degna di memoria anche per le variazioni di diverso genere che produce sull'oggetto risanato, e così diventa parte della sua storia, o meglio della sua esistenza: è per questo che la Danieli di Buttrio, documentando i numerosi interventi già effettuati "nelle terre del Friuli", cioè, oltre che a Udine, a Camino, Caminetto, Tricesimo, Monastetto, Mortegliano e altrove, ha dato un ulteriore contributo culturale e storico. Il libro, infatti, molto interessante per i comuni lettori, sarà un prezioso documento per gli storici dell'arte, perché attesta tempi e luoghi di molti restauri compiuti per allungare la vita e la fruizione di opere che ci caratterizzano in Italia e nel Mondo.

Il presidente della Danieli, Gianpietro Benedetti, è ben deciso a dimostrare a italiani e stranieri che la sua fabbrica, un'eccellenza friulana, non è sorta in un deserto culturale e artistico, ma in una terra ricca d'arte e di cultura, spesso neglette o sconosciute, ma degne di grande considerazione e, se necessario, di interventi "terapeutici", ben documentati nel libro.

È "anche per senso di gratitudine verso la realtà di cui è parte" – leggiamo nella pagina introduttiva – che "un'azienda come la Danieli, che nel proprio ambito si dedica soprattutto alla ricerca scientifica per garantire costante e vincente sviluppo tecnologico alla sua produzione, almeno da quarant'anni si è impegnata a finanziare restauri e ricostruzioni di opere d'arte per lo più antiche…".

Ma l'azienda mecenate sta guardando anche al recente passato – restauro a Buttrio della stazione di servizio di Marcello D'Olivo – e al futuro: alla fine del libro, infatti, non si può non rimanere sorpresi e affascinati dal progetto di ristrutturazione della Birrificio Dormisch, chiusa per le inesorabili leggi economiche e poi distrutta da un incendio. In questo caso non si tratterà di un intervento conservativo, cioè finalizzato al ripristino, bensì sostitutivo, da realizzare sulla base di un bellissimo e avveniristico progetto, che sarà creato per accogliere l'Its Academy, ovvero l'Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Udine: un progetto che nelle immagini della simulazione ci lascia vedere una parte della Città nel futuro. —



IL VOLUME

Le fotografie di Luca Laureati

Dai primi anni Ottanta la Danieli sostiene e promuove restauri di opere d'arte e architetture, che sono parte importante del patrimonio culturale del Friuli, dei friulani. Le racconta in 220 pagine il volume di Giuseppe Bergamini, edito da Gaspari, curato da Francesco Messina, con fotografie di Luca Laureati.

GLI AMICI DELLA MUSICA

Al Palamostre il concerto del pianista Eduardo Delgado

Conto alla rovescia per l'evento clou della Stagione 101 degli Amici della Musica di Udine. Oggi, mercoledì 11 gennaio il Palamostre accoglierà infatti Eduardo Delgado (nella foto), pianista di fama mondiale. Argentino doc, concertista e didatta, partner artistico di Martha Argerich, è la vera star del cartellone e proporrà un programma di ampio respiro, aprendo con il



Preludio e Fuga in la minore Bwv 543 di Bach nella funambolica trascrizione di Franz Liszt e proseguendo con le Variations sérieuses di Mendelssohn. Non mancheranno alcune pagine da Adios Nonino di Piazzolla nell'elaborazione originale di Josè Bragato (violoncellista friulano emigrato a Buenos Aires) e, per concludere, le Variazioni e Fuga su un tema di Haendel, op. 24, di Brahms. Il recital inizierà come di consueto alle 19.22, cifra che ricorda il 1922, anno di fondazione del sodalizio.





Alcune immagini del libro: la fontana in piazza San Giacomo, l'altare ligneo a Mortegliano e il progetto per la Dormisch





In alto, il restauro della stazione di servizio progettata da Marcello D'Olivo a Buttrio e l'Angelo del Castello dopo l'opera di sistemazione

Oggi a Talmassons la presentazione con la pordenonese Daniela Dose

Il rapporto tra padre e figlia per raccontare una generazione

IL SAGGIO

Oggi sarà presentato a Talmassons, dove l'autrice pordenonese Daniela Dose – che ha alle spalle diverse pubblicazioni soprattutto nel settore della narrativa per bambini – ha vissuto la sua giovinezza, il nuovo libro "Racconti su mio padre" (ed Antipodes). L'incontro avrà luogo nella sala parrocchiale alle 20. 30 e introdurrà la serata Emanuela Zanin. Nell'occasione l'autrice parlerà anche del valore della narrazione e della fiaba nell'ambito religioso (dal suo saggio su "La fiaba e l'educazione religiosa", Alba edizioni).

Nel nuovo libro *Racconti su mio padre* Dose ha tratteggiato la figura del genitore e i ricordi di una figlia, nei quali però può riconoscersi una intera generazione. «La storia del proprio padre diventa – scrive Elisabetta Zambon, critico e curatore di una collana della Samuele editore– un luogo accogliente della memoria, ricco di riflessioni, sogni, affetti e sensazioni, capaci di descrivere una realtà che non esiste più ma di cui occorre continuare a mantenere vivo il ricordo».

Un susseguirsi di immagini che, grazie anche al contributo delle accattivanti illustrazioni di Sara Benecino, divengono strumento per trasmettere emozioni essenziali, valori imprescindibili, testimonianze circoscritte di una vita condivisa che ha coinvolto in maniera analoga intere generazioni, lasciando intuire sorrisi ma anche sguardi più amari e introspettivi. Emerge così a latere una calibrata suggestione antropologica sul fenomeno dell'emigrazione negli anni'50 e'60 del Novecento, sulla povertà che affliggeva le famiglie del Nord-Est in quegli anni e sul concetto di identità di un popolo. Quello friulano, in questo caso.

«La fierezza di una terra che ha memoria di sé, figlia di una pluralità culturale e antropica nella dimensione di uno spostamento che ha costantemente caratterizzato questo angolo di mondo. Si crea quindi un nesso inscindibile con i concetti di concretezza, progettualità, fatica, solidarietà e responsabilità, incarnati perfettamente dal padre di Daniela, uomo di altri tempi, operoso e onesto, fiero e dedito al sacrificio.

«Traspare un retaggio complesso e stratificato di simboli e di valori che si compenetrano con l'ambiente, il paesaggio, la memoria. I racconti della Dose conservano il sapore del lavoro e della fatica che si esprime attraverso un repertorio ricchissimo di voci e di gesti capaci di trasmettere sapienza, forza e amore. Un esempio di solidità e di tensione ai bisogni concreti del nucleo familiare che si scontra, in un apparente assetto dicotomico, con una fragile gestione dell'affettività, da sempre alla base della comunicazione umana e quindi dei rapporti interpersonali, in particolar modo nella relazione genitori-figli. Dose, che spesso si è avvalsa dello strumento della fiaba come mezzo espressivo dalle innegabili qualità pedagogiche, compone fotografie narrative d'impatto, ma anche di grande affetto e tenerezza». —

C.S.

LA PRESENTAZIONE

Alla Libreria Friuli le "Cinque donne" di Nascimbeni

Giovedì 12, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine, si terrà la presentazione del libro "Cinque Donne" di Adriano Nascimbeni, con Maura Pontoni. I cinque racconti raccolti in questo libro hanno ciascuno una donna come protagonista. Si tratta di persone del tutto diverse tra loro ma accomunate da eventi e situazioni difficili, talvolta drammatiche, che mettono a dura prova la loro capacità di far fronte alle avversità della vita.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

In 11 partite delle prime 17 giornate i bianconeri in svantaggio
Tra agosto e ottobre riuscivano a ribaltare il risultato, ora non più
Non c'è solo il problema del gol: dopo Porteous, nel mirino Graces

Udinese i conti non tornano in difesa

Pietro Oleotto / UDINE

«Dobbiamo fare più gol per le occasioni che creiamo e stare più attenti». Lo stesso Andrea Sottil ha fatto comprendere, già a caldo, dopo aver incassato la sconfitta contro la Juve, che il problema è legato a un duplice aspetto. Se l'Udinese non vince dallo scorso 3 ottobre – in mezzo nove giornate di campionato – è colpa di una squadra che non sfrutta a dovere tutte le occasioni da gol (o le sottovaluta con giocate allegre in rifinitura), ma anche di una difesa che non ha saputo fare un vero salto di qualità.

Il dato che conferma questa analisi è numerico. Nei primi 17 turni della serie A, la squadra di Sottil è andata sotto nel punteggio 11 volte. Un'enormità, considerando che tre altre volte la partita si è conclusa sullo 0-0 (con Salernitana, Lazio e Cremonese) e che quindi sono solo tre i vantaggi stagionali dei bianconeri, contro Milan, Fiorentina e Roma, partite che hanno portato 6 punti in classifica, considerando nel turno d'esordio a San Siro poi i campioni d'Italia in carica riuscirono a ribaltare il risultato.

Una cosa che è riuscita bene anche all'Udinese tra agosto e l'inizio di ottobre, quando la squadra è riuscita a rimontare e a far girare la sfida contro Monza, Sassuolo, Inter e Verona per 12 degli attuali 25 punti in graduatoria. Nelle successive nove giornate, per una serie ancora aperta – ahinoi – l'Udinese ha raccolto solo 6 punti andando sempre sotto nel punteggio tranne in due dei tre pareggi senza reti già citati (con Lazio e Cremonese). In svantaggio con Torino, Napoli e Juventus (tre ko), in svantaggio con Atalanta, Lecce, Spezia ed Empoli, gare poi raddrizzate con quattro “X”. Insomma, al di là degli autori delle dormite (tra le quali si distingue comunque il placido Ebosse), in difesa i conti non tornano.

Forse anche per questo le ultime voci di mercato riguardano dei difensori. E non esattamente dei *teen-agers*. Per rimpiazzare numericamente Bram Nuytinck, finito alla Samp, Gino Pozzo sta cercando un centrale comunitario, come lo scozzese Ryan Porteous, 23 anni dell'Hibernian, club che però non sembra volersi accontentare di mezzo milione di euro di risarcimento, nonostante il proprio giocatore abbia un contratto in scadenza a giugno, quando potrebbe svincolarsi a zero e, magari, interessare ai “parenti” del Watford. Watford che ha già beneficiato del prestito del brasiliano Matheus Martins, attaccante prelevato dal Fluminense e tesserato dall'Udinese che in questo modo ha impiegato il suo ultimo “spot” per gli extracomunitari (al massimo due a stagione).

Così il difensore adesso deve arrivare dalla Ue, o avere un doppio passaporto in tasca, come Facundo Garces, argentino del Colon, 23enne pure lui, centrale di piede destro assistito dal colosso Wasserman, la stessa agenzia di Nuytinck e di Ismaila Sarr, il big del Watford con il quale Pozzo sta fecendo i conti per la poca voglia di giocare nella B inglese. —



Il rientro di Rodrigo Becao e Jaka Bijol tra i titolari non ha fermato la Juventus allo Stadium FOTO PETRUSSI

MERCATO

Wright, centravanti Usa dell'Antayaspor sarebbe un “extra”

C'è sempre il dubbio che un giocatore associato all'Udinese possa poi finire al Watford e, in questo caso, dovrebbe essere proprio così: ci stiamo riferendo al centravanti Haji Wright, nazionale statunitense dell'Antalyaspor, 10 gol in 16 gare nel campionato turco. È una sorta di Beto(è alto 1,93), ma ha un “difetto” per l'Udinese. È extracomunitario e l'ultimo posto dell'anno è stato occupato da Matheus Martins tesserato e girato in prestito. Al Watford.

Così in A

17ª GIORNATA

I risultati

Fiorentina-Sassuolo	2-1
Juventus-Udinese	1-0
Monza-Inter	2-2
Salernitana-Torino	1-1
Spezia-Lecce	0-0
Lazio-Empoli	2-2
Sampdoria-Napoli	0-2
Milan-Roma	2-2
Verona-Cremonese	2-0
Bologna-Atalanta	1-2

La classifica

Napoli 44 punti; Juventus e Milan 37; Inter 33; Atalanta, Lazio e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Bologna, Empoli e Lecce 19; Salernitana e Monza 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Bologna rimontato dalla Dea abisso tra le prime 7 e le altre

BOLOGNA

Gasperini ribalta la sua Atalanta nell'intervallo e la Dea passa in rimonta sul Bologna che adesso è atteso dalla trasferta al Friuli. Il tecnico sorprende tutti lasciando negli spogliatoi Hateboer e Pasalic alla fine del primo tempo e inserendo un sontuoso Zappacosta e un velocissimo Boga. Poi fa uscire Zapata per Ederson e alla fine ha ragione lui. L'Atalanta riscatta un primo tempo grigio e in meno di un quarto d'ora, con le firme di Koopmeiners e Hojlund, mette al tappeto per 2-1 un Bologna che si è illuso troppo presto dopo la rete di Orsolini, proprio in apertura. I felsinei nella ripresa si squagliano e finiscono imprigionati nella ragnatela nerazzurra, una ragnatela che incide in modo pesante sulla classifica: ora l'Atalanta ha 31 punti come Lazio e Roma. C'è un abisso tra le prime sette in zona Europa e le altre: la prima è l'Udinese, ottava a -6. —

BOLOGNA 1
ATALANTA 2

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Posch 6 (36'st Cambiaso sv), Lucumi 6.5, Soumaoro 5.5, Lykogiannis 5; Medel 6 (23'st Aebischer 6), Ferguson 6.5 (23'st Pyythia 5); Orsolini 6.5, Dominguez 6, Soriano 5.5 (23'st Schouten 5.5); Sansone 6. All. Thiago Motta.

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6; Toloi 6.5 (42'st Djimsiti sv), Palomino 6 (32'st Demiral sv), Scalvini 5.5; Hateboer 4.5 (1'st Zappacosta 6.5), De Roon 6, Koopmeiners 6.5, Ruggeri 5; Pasalic 4.5 (1'st Boga 6.5); Hojlund 6.5, Zapata 5 (11'st Ederson 6). All. Gasperini.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatori Al 6' Orsolini; nella ripresa, al 2' Koopmeiners, al 13' Hojlund.

IN CODA

Lazovic trascina il Verona la Cremonese ora è ultima

VERONA

Lo scontro salvezza del Bentegodi va all'Hellas che di fronte al proprio pubblico supera per 2-0 la Cremonese, in una gara iniziata nel ricordo di Gianluca Vialli, con i grigiorossi in campo durante il riscaldamento con una maglia raffigurante il volto dell'ex bomber. Dopo 9 minuti, alla prima opportunità, i padroni di casa passano già in vantaggio. La palla arriva a Kallon che dalla destra pesca Lazovic, il quale si gira e batte Carnesecchi da due passi. Il serbo è scatenato e al 26', al termine di una rapida ripartenza, trova la doppietta personale. Tutto parte da una progressione dalla sinistra di Doig, che taglia dentro il campo con estrema facilità servendo in area il suo compagno che con il destro infila Carnesecchi in diagonale. Ora in fondo alla classifica c'è la Cremonese. —

VERONA 2
CREMONESE 0

HELLAS VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Dawidowicz 7, Hien 6.5, Ceccherini 6.5 (30'st Magnani sv); Depaoli 6.5, Ilic 6 (21'st Verdi 6), Tameze 7, Doig 7.5; Kallon 6.5 (21'st Sulemana 6), Lazovic 8 (37'st Terracciano sv); Djuric 6.5 (30'st Piccoli sv). All. Zaffaroni.

CREMONESE (4-2-3-1) Carnesecchi 6; Sernicola 5, Ferrari 5.5, Bianchetti 5, Lochoshvili 5 (37'st Ciofani sv); Pickel 5.5, Castagnetti 5 (18'st Ascacibar 6); Zanimacchia 5 (16'st Okereke 6), Bonaiuto 5 (16'st Tsadjout 6), Valeri 5.5; Dessers 4.5 (16'st Afena-Gyan 5.5). All. Alvini.

Arbitro Mariani di Aprilia 5.

Marcatore Al 9' e al 26' Lazovic.

PALLONE IN PILLOLE

Coppa Italia: oggi via agli ottavi con Inter-Parma

Cominciano stasera alle 21, a San Siro, gli ottavi di finale della Coppa Italia 2022-'23, la fase che vede in ballo anche le prime otto della scorsa serie A. Si parte con Inter-Parma, domani alla stessa ora Milan-Torino, giovedì Roma-Genoa preceduta da Fiorentina-Samp. La prossima settimana il resto del programma.



Il gallese Bale annuncia il ritiro a soli 33 anni

Gareth Bale ha deciso di ritirarsi e l'ha annunciato sui propri canali social a soli 33 anni. L'attaccante gallese è reduce da un titolo con i Los Angeles FC nella MLS, ma è stato protagonista del primo trasferimento da 100 milioni, nel 2013, dal Tottenham al Real Madrid con il quale ha vinto cinque Champions.





VALERIO BERTOTTO. L'ex capitano e grande difensore sull'episodio «Bisognava ''scappare indietro'' per contrastare la nuova azione»

La sentenza sul gol subito con la Juve: «Errori individuali ma anche di reparto»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Gran giocata della Juve? Oppure un colossale errore in chiave difensiva dell'Udinese che, facendosi infilare nel cuore dell'area da Danilo, ha bissato l'errore commesso con l'Empoli? Alla domanda in merito al gol che ha condannato la Zebretta allo Stadium ha risposto l'ex capitano dei bianconeri friulani Valerio Bertotto, massimo esperto in materia non solo perché il calcio lo analizza da allenatore, ma soprattutto per l'esperienza acquisita da difensore nelle 366 partite giocate in serie A, di cui 20 disputate contro la Juventus con la maglia dell'Udinese.

Bertotto, c'è un solo responsabile sul gol che ha deciso la sfida di Torino?

«No, perché sono stati commessi più errori, sia a livello individuale e sia di reparto».

Ha rubato l'occhio Ebosse, che si è dimenticato di Chiesa.

«Chiesa è stato bravissimo a riattaccare lo spazio per smarcarsi, ma a quel punto l'uomo deputato a seguirlo non può mai e poi mai lasciargli fare il movimento tutto solo, quindi Ebosse ha sbagliato a permetterglielo».

L'errore di reparto invece?

«Su una palla in uscita la difesa deve salire, ma se il pallone resta scoperto, permettendo all'avversario di scegliere la giocata come ha fatto Paredes, allora la difesa deve mettersi nelle condizioni di "scappare all'indietro" per contrastare una nuova azione. In questa fase precisa c'è stato quindi il primo errore, mentre il secondo è nato dal mancato riallineamento di una nuova linea che andava immediatamente riformata al centro, dove Danilo ha poi ricevuto palla, perché il pericolo nato a sinistra può diventare problema serio dalla parte opposta, e viceversa».

Tornando a Ebosse, purtroppo il camerunense si è ripetuto nell'errore, visto che non aveva chiuso neanche su Caputo, in occasione del gol dell'Empoli.

«Gli errori si commettono, ma senza entrare troppo nel merito del singolo, va detto che gli errori fanno purtroppo parte dello scotto da pagare nella crescita di alcuni ragazzi in via di formazione. Non tutti hanno la fortuna di avere giocatori già formati a cui è difficile rimproverare errori importanti».

Ebosse

«Chiesa è stato bravissimo a riattaccare lo spazio per smarcarsi, ma a quel punto l'uomo deputato a seguirlo non può mai e poi mai lasciargli fare il movimento tutto solo».

Difetto

«Il secondo errore è nato dal mancato riallineamento di una nuova linea che andava immediatamente riformata al centro, dove Danilo ha poi ricevuto palla».

Colpe

«Gli errori fanno purtroppo parte dello scotto da pagare nella crescita di alcuni ragazzi in via di formazione. Non tutti hanno la fortuna di avere giocatori già formati».

Futuro

«Il Bologna sta facendo un discreto campionato, ma adesso l'Udinese deve puntare ad alzare l'asticella, sfruttando la serenità dettata dalla classifica».





L'azione del gol della Juve e, in alto, ''l'imputato'' Ebosse con Walace; nel dettaglio, Valerio Bertotto

Bertotto, al di là della frittata sul gol, qual è il suo giudizio sull'Udinese vista a Torino?

«È stata una partita discretamente chiusa con l'Udinese che ha cercato di fare leva sulle sue qualità e la sua organizzazione, e una Juve molto pragmatica che sta dando buone indicazioni ad Allegri, a cui serviva maggiore compattezza per sfruttare poi le qualità dei giocatori importanti».

Top player che invece l'Udinese deve ancora ritrovare, come Deulofeu.

«Elementi come Deulofeu possano essere indispensabili per la capacità di cercare lo spazio e di fare la giocata mettendo i compagni nelle condizioni di beneficiarne, e lui è decisamente un elemento che sposta gli equilibri».

Bertotto, l'Udinese non vince dal 3 ottobre...

«Credo che possa e debba cercare una vittoria per togliersi da dosso questo fastidio. Il Bologna sta facendo un discreto campionato, si è un po' rivista e corretta in corso d'opera, ma adesso l'Udinese deve puntare ad alzare l'asticella, sfruttando la serenità dettata dalla classifica». —

IL PUNTO

A segno Samardzic e Pafundi nel galoppo con la Primavera

UDINE

Una doppietta di Lazar Samardzic e una perla di Simone Pafundi hanno fissato il 3-0 nel test disputato ieri al Bruseschi contro la Primavera, il galoppo in famiglia con cui Andrea Sottil ha deciso d'inaugurare la settimana dei lavori in casa bianconera in vista della sfida di domenica al Friuli col Bologna, alle 15.

Contro i ragazzi allenati dal tecnico sloveno Jani Sturm, e rinforzati per l'occasione dall'esterno sinistro portoghese Leonardo Buta, Sottil ha tastato il polso a tutti i bianconeri rimasti spettatori in panchina o poco utilizzati sabato allo Stadium, trovando buone risposte soprattutto da un ispirato Samardzic. Non è invece passato "al setaccio" , sotto lo sguardo attento del tecnico, il più atteso di tutti, quel Gerard Deulofeu che si è allenato ancora a parte ieri, nell'ennesima seduta differenziata condotta in solitaria dopo la distorsione al ginocchio destro rimediata il 12 novembre a Napoli. Ennesima, ma forse anche tra le ultime, visto che sabato è stato lo stesso Sottil a tornare sui tempi di rientro dello spagnolo: «Sta facendo l'ultimo step per rientrare definitivamente in gruppo: penso accadrà a metà settimana».

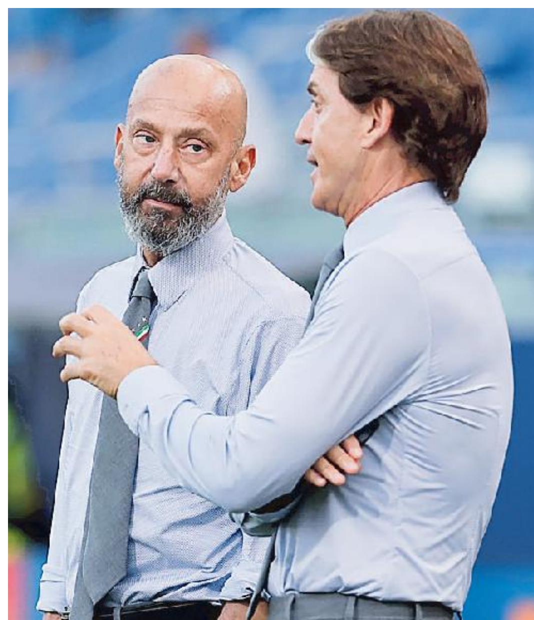
Non resta quindi che attendere ancora scandendo il countdown che potrebbe riportare lo spagnolo in gruppo già oggi, o molto più probabilmente domani. Sarebbe questo, infatti, il primo e atteso passo verso la ritrovata e completa disponibilità, condizione che permetterebbe al tecnico di Venaria Reale di inserire Deulofeu nelle strategie da attuare dalle 15 di domenica, quando per l'Udinese sarà ora di cercare la vittoria che le manca da tre mesi. —

S.M.



Solo uno scampolo di partita per Samardzic sabato allo Stadium

1964-2023 **Il calcio in lutto**



Dossena «Vi racconto il mio Vialli»

«Se dovessero girare un film su Luca il titolo non potrebbe che essere "Il perfezionista" È stato il compagno ideale»

MASSIMO MEROI

L'INTERVISTA

Beppe Dossena domenica sera era a Marassi per la radiocronaca di Sampdoria-Napoli. Una partita particolare per lui, ex blucerchiato, e soprattutto compagno di squadra di Gianluca Vialli ricordato in maniera commovente da quello che più di tutti gli altri sono stati il suo stadio e i suoi tifosi.

Dossena, lei arrivò dalla Sampdoria dopo appena una stagione all'Udinese. Come nacque quella trattativa?

«Io avevo un accordo con Pozzo: me ne sarei andato solo se mi avesse cercato una delle prime cinque squadre della serie A. E se non ricordo male in quel campionato la Samp arrivò proprio quinta. Qualche giorno dopo la telefonata di Mantovani mi cercò la Juve, ma dissi a Boniperti che avevo già dato la mia parola a un altro club».

Quella Sampdoria diventò quasi la seconda squadra di molti tifosi. Cosa aveva di speciale?

«A Genova in quegli anni era tutto più semplice grazie a un grande presidente che si era scelto di persona giocatori, allenatore e collaboratori come quando ti costruisci una casa e vai a comprare i serramenti, i mobili, i quadri. Si creò una chimica speciale».

Che effetto le ha fatto essere domenica sera a Marassi?

«Eh ... (sospira *ndr*) quando ho visto le foto di Vialli e Mihajlovic sullo schermo ho cominciato realmente a pensare che non c'erano più. E fa male».

A distanza di trent'anni siete ancora omaggiati e celebrati voi protagonisti di quella squadra.

«La Samp di allora non è stata una meteora. Ha vinto dieci coppe in cinque anni».

Che allenatore era Boskov?

«L'unico che poteva essere in grado di gestire quel gruppo fatti di ragazzi talentuosi, con un ego spropositato, ma che però riuscivano a fare squadra. Boskov sapeva quando stare o uscire dallo spogliatoio. Si era creata una chimica perfetta tra tutte le componenti. In società c'erano meno di dieci persone: un presidente, un direttore sportivo, un segretario e tre o quattro addetti».

Nel tempo è rimasta la Sampdoria di Vialli e Mancini. Ma ci può dire chi era veramente il Vialli calciatore?

«Se un giorno decidessero di girare un film su Gianluca dovrebbero intitolarlo "Il perfezionista". Lui era maniacale nella preparazione di tutte le sue giornate da calciatore. Di diverso, rispetto ai grandi attaccanti con le sue straordinarie doti, aveva la capacità di mettersi sempre a disposizione della squadra. Era il primo a fare una corsa in più per il compagno o un movimento in più per smarcarsi e ricevere palla. Insomma, il compagno ideale dentro e fuori dal campo».

Perché anche fuori dal campo?

«Perché sapeva sempre sdrammatizzare e alleggerire le situazioni pesanti. Sapeva essere leggero come un battito d'ali. Voleva vivere al cento per cento la sua professione ben sapendo che significava dover convivere con la pressione, ma sapeva gestirla per sé e per il gruppo attraverso uno scherzo o una battuta anche nei momenti più impensabili».

Quell'abbraccio tra Vialli e Mancini al termine della vittoria dell'Europeo a Wembley: a rivederlo adesso, e ripensando anche a quelle lacrime, viene da pensare che già allora sapessero cosa sarebbe potuto accadere.

«No, questo no. Gianluca anche in quel periodo era sempre alle prese con le cure, ma noi abbiamo capito che non c'era più nulla da fare a novembre quando è riuscito a venire a Genova per la presentazione del film sullo scudetto della Sampdoria. Era stanchissimo, ha fatto uno sforzo terribile per sobbarcarsi il viaggio da Londra, faceva fatica a camminare. Quel giorno l'ho visto, con quei suoi occhi inconfondibili e sottili come fessure, fotografare nella sua testa tutti quei momenti consapevole che se li sarebbe portati dietro dove è adesso. Però ha voluto esserci a qualunque costo, è stato il suo ultimo atto d'amore nei confronti della Sampdoria e di noi suoi compagni».

Ha colpito il minuto di silenzio autentico che c'è stato in tutti gli stadi durante l'ultima giornata di campionato.

«È vero, è stato un silenzio che ha fatto molto rumore. Gli applausi sono arrivati dopo. È la conferma che Vialli è stato un campione trasversale, la sua storia e il suo modo di affrontare la malattia hanno colpito tutti e sono state rispettate».

Dossena, proviamo a parlare di calcio. Il Napoli che ha visto a Marassi si è ripreso dal passo falso con l'Inter?

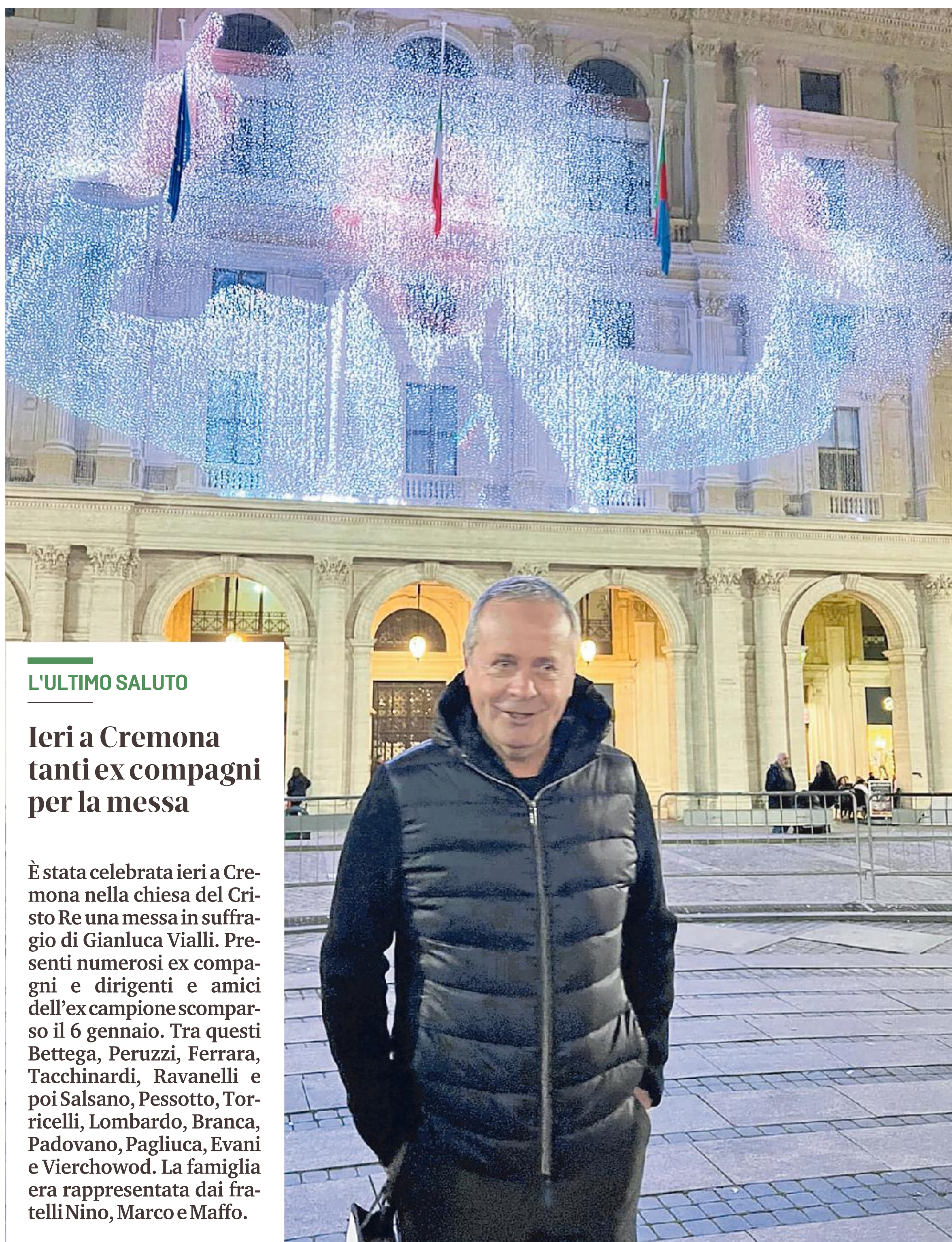
«Assolutamente sì. Io sono convinto che lo scudetto il Napoli può solo perderlo. Dovrà solo saper gestire le emozioni, ma da un punto di vista tecnico e di espressione di gioco non c'è partita».

Venerdì c'è Napoli-Juve, se Allegri vince va a meno quattro.

«In quel caso quello che ho detto prima verrebbe messo in discussione. Credo che il Napoli vorrebbe avere come inseguitrice qualsiasi squadra, ma non la Juve che per storia e tradizione è la squadra che dalle situazioni difficile sa trarre linfa. Anche tutto quello che è stato detto in merito a quanto accaduto a Torino fuori dal campo potrebbe essere benzina per spingere il gruppo ad andare anche oltre i propri limiti».

Una domanda anche sull'Udinese che rischia di ritrovarsi nella terra di nessuno a metà stagione. Secondo lei i bianconeri possono agganciare una delle squadre che le stanno davanti per andare in Europa?

«Secondo me sì. La squadra è completa, ha fisicità ma anche qualità. Ho la sensazione che non credano davvero completamente nelle loro potenzialità, si stanno un po' accontentando e sarebbe un peccato perché significherebbe buttare via un'occasione che alla carriera dei singoli giocatori regalerebbe prestigio». —



Beppe Dossena a Genova davanti al Palazzo della Regione Liguria dove da qualche giorno vengono proiettate le immagini di Gianluca Vialli con il quale ha giocato tre anni alla Sampdoria dal 1988 al 1991 vincendo lo scudetto

L'ULTIMO SALUTO

Ieri a Cremona tanti ex compagni per la messa

È stata celebrata ieri a Cremona nella chiesa del Cristo Re una messa in suffragio di Gianluca Vialli. Presenti numerosi ex compagni e dirigenti e amici dell'ex campione scomparso il 6 gennaio. Tra questi Bettega, Peruzzi, Ferrara, Tacchinardi, Ravanelli e poi Salsano, Pessotto, Torricelli, Lombardo, Branca, Padovano, Pagliuca, Evani e Vierchowod. La famiglia era rappresentata dai fratelli Nino, Marco e Maffo.

«Mai visto un attaccante con le sue straordinarie doti che si sacrificava così tanto per la squadra»

«A novembre era a Genova per il film sulla Sampdoria: il suo ultimo atto d'amore, faceva fatica a camminare»



Basket – Serie A2

Apu, questo è un “Cuso” da Settore D

Il pivot pordenonese domenica dalla tribuna ha incitato alla grande i compagni
«Troppo tardi per la Serie A? Non scherziamo, noi ci crediamo eccome»

L’INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

L’hanno visto tutti. Quell’omone dietro la panchina a incitare i compagni, come un ultras del Settore D. A 37 anni suonati, un decennio in Nazionale con oltre cento presenze, uno scudetto, vent’anni di giramondo in serie A partito da Cordenons. Ci parli dieci minuti e capisci che Marco Cusin, pivot di professione, è una delle anime dell’Apu.

Marco, sembravi un ultras dietro a quella panchina...

«Per me è normale, anche quando sono fuori cerco di trasmettere entusiasmo. E con l’entusiasmo supereremo anche i momenti difficili».



Marco Cusin, 37 anni, incita i suoi da dietro la panchina FOTO LODOLO

Nel finale contro Chiusi si è sentito eccome il ruggito del Carnera.

«Vero, ma deve sentirsi di più. Dal primo minuto all’ultimo, per noi è troppo importante. Abbiamo commesso degli errori in questa prima parte di campionato, ma l’aiuto dei tifosi è fondamentale».

“Cuso” la barca Apu sta ripartendo?

«Dobbiamo rimetterci in linea con i nostro obiettivi, domenica siamo stati bravi a reagire, ora dobbiamo andare avanti così. Compatti, con un solo obiettivo davanti».

Pellegrino, l’altro pivot, dopo la partita ha detto che sei fondamentale...

«Siamo tutti fondamentali. Dobbiamo essere bravi a sopperire all’assenza dell’uno o dell’altro».

Coach Finetti ha dieci anni meno di te, che effetto ti fa?

«Nessuno. Il mio ruolo non cambia, come quello dei miei compagni: dobbiamo impegnarci a vincere le partite se in panchina a guidarci c’è un allenatore di 60 anni o uno di 27. Io, questo è sicuro, con la mia esperienza, cercherò di aiutarlo, magari dandogli qualche consiglio. Ma sulle questioni tecniche ci pensa lui, è il suo pane».

Gaspardo lo conosci bene: domenica sembrava avere la faccia giusta. Concorda?

«“Gas” è stato bravo, ma dobbiamo avere tutti la faccia giusta: si vince col gruppo».

Come ha ritrovato Gentile dopo l’esperienza in Nazionale?

«Benissimo. Super motivato anche per aver superato alla grande il brutto infortunio e la seguente operazione. Ale è molto credente e qualcuno lassù l’ha aiutato in quella caduta dal 4 metri. Deve ancora trovare la forma migliore, ma è un compagno di squadra perfetto dentro e fuori dal campo. Anche... alla playstation dove non ha rivali. Lo so bene perché in Nazionale eravamo in camera insieme».

Che effetto fa giocare a casa dopo vent’anni?

«Meraviglioso. I miei genitori possono venirmi a vedere al Carnera da Pordenone. E poi a casa mia voglio prendermi quello che ho perso un anno fa in finale con Cantù».

“Cuso” è troppo tardi per la serie A?

«Non dirlo nemmeno per scherzo. Il gran ballo deve ancora iniziare. E noi ci faremo trovare pronti». —

IL LUTTO

È morta la mamma di Giuseppe Pisano la penna dell’Apu

È morta ieri Giulia Citarella, 82 anni, mamma del nostro prezioso collaboratore delle pagine sportive Giuseppe Pisano. La signora Giulia, oltre a “Pino”, lascia il marito Vincenzo e l’altra figlia Carmela. Era molto conosciuta a Gradisca d’Isonzo per aver gestito per anni col marito la pizzeria Leon d’Oro. Al nostro Pino l’abbraccio della redazione del Messaggero Veneto con la vicinanza del mondo del basket, in particolare dell’Apu Old Wild West delle cui vicende è puntuale cronista.

QUI CIVIDALE. Davide Micalich fa il punto sulla sorpresa del torneo
«Serenità e unione le parole chiave, perché ci fidiamo di noi stessi»

Gesteco salda in zona play-off «Ora proviamo a battere Pistoia»

L’INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Oltre le aspettative: è il campionato delle Eagles. Che, di giornata in giornata, assume tratti sempre più stupefacenti. Grazie al successo contro Ravenna, i ragazzi di coach Pillastrini sono tornati a incalzare il quartetto di testa. Quello chiamato, per capirci, a giocarsi fino ai play-off l’accesso alla massima serie. Con loro, assieme a Pistoia, Forlì, Cento e Udine, ecco Cividale. Una piccola piazza fra i mostri della pallacanestro italiana. 18 i punti sin qui raccolti dal club gialloblu: quanti ancora potrà raccoglierne in questa prima fase stagionale? L’abbiamo chiesto al presidente Davide Micalich.



Davide Micalich e il fratello Riccardo con i tifosi FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Nel post-Ravenna ha detto che questa squadra non deve porsi limiti. Ma dove volete arrivare?

«Ritengo sia ancora presto per fare dei calcoli. Certo, arrivare alla fine della stagione regolare fra le prime nove, per noi, sarebbe come vincere lo scudetto. Ma dobbiamo continuare a vivere una partita dopo l’altra, cercando sempre di migliorarci. Perché, come dice anche il coach, abbiamo ancora dei margini di miglioramento. È chiaro che siamo messi bene, inutile negarlo. La classifica ci premia. E, per certi versi, ci sta anche quasi un po’ stretta. Però siamo contentissimi. Non dimentichiamoci da dove siamo partiti e quelli che erano i pronostici estivi».

Pronostici per voi ingrati. Il segreto per sovvertirli?

«La totale serenità. Nel fidarci di noi stessi, nel sapere che non avremmo fatto un salto nel vuoto. La consapevolezza di avere per le mani una squadra forte, con dei giocatori che meritavano una chance vera».

Che cosa intende?

«Avere Rota per due anni fra i totali protagonisti e poi prendere un playmaker americano sarebbe stato inutile. Come prendere un’ala forte americana al posto di Miani. Che, secondo me, è il difensore più forte di questo campionato. A cosa sarebbe servito puntare su Dell’Agnello e poi non farlo giocare? Ecco, bisogna cercare di avere un progetto. Di questo progetto noi ci siamo fidati».

Il termine “fiducia” è molto presente quando si parla delle Eagles. È così importante questa fiducia?

«Basti pensare ai tre ko prima di Natale: non c’è stato un minimo segno di insofferenza nell’ambiente. Siamo rimasti sereni e uniti: questo perché ci fidiamo di noi. L’ambiente è rimasto compatto, questa è la cosa più bella».

Si dice allora che la vostra forza sia il gruppo: che dire, però, di alcuni singoli?

«In realtà un po’ tutti, a turno, stanno riuscendo ad eccellere. Gruppo e singoli vanno di pari passo: il gruppo è fortissimo e, all’interno di esso, le individualità si alternano. È evidente, comunque, che la crescita di alcuni elementi è sotto gli occhi di tutti. Noi abbiamo creato l’habitat perfetto e i ragazzi sono ormai aquile dentro. Molti di loro sono nati con noi, sentono l’aquila tatuata sulla pelle. E questo fa la differenza in uno sport come il nostro».

Lo stesso affiatamento lo si percepisce tra i vostri tifosi.

«È così che mi piace vivere la pallacanestro: ci deve essere un coinvolgimento popolare e ognuno deve svolgere il suo ruolo. La squadra in campo deve dare tutto, la società deve mettere la squadra nelle condizioni di giocare e il pubblico deve divertirsi, sentire la squadra come qualcosa di proprio».

Sabato ospiterete Pistoia: come la vede?

«Loro sono fortissimi, ma noi dobbiamo provare ad approfittare di una classifica che ci permette di affrontarli con animo leggero. Chiedo a tifosi, appassionati e non solo di venire al PalaGesteco. Poi sono convinto di una cosa…».

Cioé?

«Che Pistoia, se vorrà prendersi i due punti, dovrà giocare alla grandissima. Non so se la spunteremo, ma so che abbiamo una voglia pazza di vincere». —

LE ULTIMISSIME

Oggi saranno valutate le condizioni di Clarke Prosegue la prevendita



Ieri riposo, meritatissimo per la banda di Pillastrini, oggi la ripresa dei lavori per le Eagles con un doppio allenamento in vista della sfida a Pistoia, match in programma sabato al PalaGesteco. Sempre in giornata, lo staff medico gialloblu visiterà nuovamente Rotnei Clarke per fare il punto sulla condizione del giocatore in seguito alla contrattura subita dallo stesso nell'incontro casalingo di inizio mese con Mantova. L'obiettivo è recuperarlo per il match clou di sabato, rinunciare a un americano contro i toscani che di stranieri ne hanno in pratica tre, non sarebbe il massimo. Prosegue, intanto, la vendita dei tagliandi per la partitissima contro la capolista. Biglietti in vendita su Vivaticket.

IN BREVE

Sci alpino

Discesa Wengen Buzzi ancora escluso

Sono nove i velocisti azzurri che da oggi prenderanno parte alle prove in vista della discesa di sabato sul Lauberhorn di Wengen in programma sabato, preceduta da un supergigante venerdì. Con Bosca, Casse, Innerhofer, Marsaglia, Paris, Scheider, Franzoso, Franzoni e Molteni non ci sarà il fresco papà (auguri) Emanuele Buzzi. Per il sappadino, dopo un inizio difficile in C oppa del mondo deve iniziare da quella Europa. Ironia della sorte proprio a Wengen nel 2019 chiuse al sesto posto la miglior gara in carriera di Coppa del mondo infortunandosi gravemente però appena tagliato il traguardo.

Tennis

In tre nei primi 20 Atp: è un record azzurro

Per la prima volta da quando esiste la classifica computerizzata del circuito maschile Atp di tennis (fu introdotta nel 1973), non era mai successo che tre italiani entrassero nella top 20. A Matteo Berrettini, numero 14 del mondo (+2) e di nuovo numero 1 d’Italia, e Jannik Sinner (n°16, -2), si aggiunge infatti oggi Lorenzo Musetti (che diventa n°19).

Udine con la scherma ci ha preso gusto

Archiviato un altro successo della Coppa del mondo under 20 l'obiettivo degli organizzatori adesso è alzare l'asticella



Uno dei tanti spettacolari assalti alla fiera e, nel riquadro, il n°1 della Federscherma Paolo Azzi FOTO BIZZI

Monica Tortul / UDINE

Chiusa con successo la Coppa del Mondo U20 di scherma, Udine può sognare ancora più in grande. La diciassettesima edizione della manifestazione, ospitata al quartiere fieristico dal 6 al 8 gennaio, è stata un vero trionfo, con oltre 800 atleti e 1.400 persone che hanno soggiornato nelle strutture cittadine, per un indotto economico non indifferente per il capoluogo friulano.

Numeri che hanno reso Udine la capitale internazionale della scherma, seconda, per presenze, solo ai Campionati del Mondo, e che possono aprire nuovi scenari, ancora più importanti ed ambiziosi. Del resto, in quasi 20 anni, la nostra regione ha ampiamente dimostrato di avere notevoli capacità organizzative e di poter ambire a qualcosa di più. A confermarlo è anche il presidente della Federazione Italiana Scherma, Paolo Azzi. «Udine – spiega – è pronta a ospitare qualcosa di più di una Coppa del Mondo Under 20 e siamo aperti a ogni possibile forma di sviluppo della già eccellente proposta organizzativa che Udine offre. Immaginare un grande evento giovanile, penso ad esempio a un Europeo Cadetti e Giovani, certamente non è utopia per una città che da tanti anni assicura una manifestazione di qualità, come la prova di Coppa del Mondo U20 ha dimostrato di essere, consacrandosi ancora, ove mai ve ne fosse stato bisogno, in quest'ultima edizione. Intanto ci teniamo stretta la certezza che il Friuli si è consolidato come apprezzato e ormai immancabile appuntamento del circuito iridato giovanile, non escludendo assolutamente nuove opportunità. Un grazie a Paolo Menis e a tutto il Comitato organizzatore, che per questa tappa hanno fatto uno sforzo veramente importante».

Meno probabile, invece, ma non impossibile, che Udine possa ospitare una tappa assoluta. «Realisticamente continua ancora Azzi – per la Coppa del Mondo Assoluti, così come per Europei e Mondiali Senior, si tende a orientare l'assegnazione verso le grandi città o location storicamente in calendario. Ma ciò non vuol dire che Udine non possa proporsi anche per futuri eventi di ancor più ampio respiro». La tappa che si è appena conclusa, organizzata dal comitato regionale Fis presieduto da Paolo Menis, con il sostegno della Fis, della Regione, dei Comuni di Udine e Martignacco e un gruppo di sponsor provati, ha richiamato un numero inaspettato di partecipanti (oltre 200 in più rispetto a quelli attesi), tanto da costringere il comitato organizzatore a ricercare una sede più capiente del Palaindoor Bernes di Udine dove era stata originariamente programmata). Un campionato europeo o mondiale, sia giovanile che seniores consentirebbe una programmazione senza sorprese, visto che il numero di partecipanti è già calcolabile in base al numero di qualificati per nazione. —

SCI ALPINO. La tarvisiana compie 24 anni E stasera gareggia in Coppa a Flachau

Auguri Della Mea «Voglio regalarmi slalom da ricordare»

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

Oggi compie 24 anni Lara Della Mea. Molti di questi li ha passati con gli sci ai piedi. La slalomista tarvisiana dell'Esercito ha iniziato questa stagione nel segno di qualche buon risultato (un bel 9° posto a Sestriere) e la militanza nella zone "borderline" di qualifica. Sta crescendo.

Lara, 24 anni quasi tutti dedicati allo sci.

«Ho iniziato a sciare a 3 anni, ed è diventato poi il mio mestiere. Sono contenta della strada che ho percorso, non sempre facile ma sto facendo quello che mi piace e voglio continuare a farlo».

Come stai?

«Mi sento in forma. In allenamento e in pista le sensazioni sono buone, testa e fisico rispondo entrambi bene».

Il nono posto al Sestriere cos'ha significato?

«Sono riuscita ad eseguire bene le figure in una gara che mi è risultata congeniale. Penso che le condizioni per cercare quei piazzamenti e far bene ci siano».

Ci pensi già alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026?

«Certo. Quella di Pechino è stata una bella esperienza ma non facile considerata la distanza e la pandemia. Poterla disputare in casa sarebbe un'ottima occasione e avrebbe un significato personale più profondo».

Come hai trascorso le feste?

«A casa, con la mia famiglia. Ho staccato per un po' e mi sono allenata e rilassata facendo le cose che mi piacciono e divertono».

C'è sempre meno neve e gli impianti ne risentono. Che ne pensi?



Lara Della Mea, oggi 24 anni

«Questo è un problema reale che sta interessandoci direttamente e credo che per quanto possibile si debba intervenire e ragionare su come correre ai ripari. Alcune delle piste su cui di solito mi alleno a casa, quest'anno non hanno nemmeno aperto. Ho un po' di preoccupazione per il futuro onestamente ed è un discorso che si estende non solo alla neve».

Che cosa diresti a chi si vuole avvicinare al mondo dello sci?

«Di prepararsi a una vita faticosa ma piena di soddisfazioni. Darei il consiglio di avere anche altro da fare nella vita e divertirsi e non stare con la testa solo sul lavoro, perché si rischia di caricare troppo e farlo diventare pesante altrimenti».

Quale regalo ti farai e quale vorresti ricevere? oggi.

«Io vorrei regalarmi delle buone gare. Regali? Nulla di materiale. Solo la tranquillità e l'affetto delle persone».

I suoi 24 anni oggi Lara li festeggerà sulla pista di Flachau, in Austria per lo slalom in notturna. Prima manche alle 18, seconda alle 20.45. Auguri campionessa e chissà che il regalo tu non te lo faccia in pista. —

Il 10 gennaio 2003 la morte improvvisa del professionista sacilese. Silenzio dalle istituzioni e dal mondo del ciclismo

Vent'anni senza il sorriso di Denis Zanette Il campione buono che amava il prossimo

IL RICORDO

GIACINTO BEVILACQUA

Vent'anni fa, il 10 gennaio 2003, ci lasciava Denis Zanette. All'uscita dallo studio dentistico di fiducia a Sacile, dove si era concesso una seduta approfittando di una pausa nella preparazione invernale, un maledetto malore gli troncò la vita. Non aveva ancora 33 anni e lasciava una moglie e due bambine in tenera età. L'autopsia stabilì la causa del decesso: malformazione congenita al miocardio. Lo stesso cuore ballerino che aveva tradito in giovane età suo padre.

Zanette, il "Gigante buono" cresciuto nella Sacilese, era un gregario di punta della Fassa Bortolo, uno dei team più forti al mondo, e per compagni di squadra aveva campioni di calibro assoluto quali Fabio Baldato, Michele Bartoli, Ivan Basso, Wladimir Belli, Francesco Casagrande, Sergey Gonchar, Dimitri Konishev, Alessandro Petacchi. Professionista dal 1995, aveva indossato anche le maglie di Aki, Vini Caldirola, Team Polti e Liquigas, disputando otto Giri d'Italia, un Tour de France, due Vuelta e un campionato del mondo e collezionando cinque vittorie: la tappa Stradella-Santuario di Vicoforte al Giro nel 1995, la tappa di Quartu Sant'Elena al Giro di Sardegna nel 1996, una tappa al Giro di Portogallo nel 1997, una tappa al Giro di Danimarca nel 2000 e la tappa Lido di Jesolo-Lubiana al Giro d'Italia nel 2001. Nel suo armadietto anche la maglia della classifica a punti del Giro del Portogallo nel 1997 e della Settimana Catalana nel 2001.

Ma di lui si ricordano prima di tutto i grandi occhi buoni e malinconici. Era un operaio del pedale, Denis, uno abituato a fare fatica per gli altri e pronto a raccogliere le briciole che potevano riservargli. Un operaio anche nella vita: perfino da professionista, nei periodi di riposo agonistico, non disdegnava di aiutare il fratello Claudio nell'impresa di pitture edili. Umile e riservato, Zanette portava negli occhi il dolore per la sofferenza propria e dei meno fortunati. È una lunga collaborazione quella che lo portò a sostenere la comunità Villa San Francesco di Facen (Belluno) per ragazzi disagiati. "Il bene si fa e non si dice" sosteneva Gino Bartali e Zanette lo seguiva a ruota. Negli occhi anche quella disgraziata giornata alla Vuelta quando il gruppo, lanciato a tutta velocità, travolse un incauto e sfortunato addetto alla sicurezza. A impattare fu proprio Denis.



Il sorriso buono di Denis Zanette, scomparso 20 anni fa per una malformazione cardiaca. Aveva 32 anni

Dopo la sua morte, si fece a gara per promettere, e qualche volta mantenere, omaggi alla memoria dello sportivo sacilese più famoso della storia. Gli amici, fra i quali il collega Biagio Conte, Mino Pianca e tanti altri ancora, riuscirono a tempi record di imbastire un criterium professionistico che si disputò per qualche anno a Sacile alla presenza di vari assi fra i quali il compianto Davide Rebellin, compagno di squadra alla Liquigas-Pata. Altre corse per le categorie minori vennero organizzate a Brugnera e a Sacile. E ancora nei locali dell'Ospitale San Gregorio a Sacile è visitabile una mostra permanente di opere d'arte sul ciclismo a lui intitolata. Sempre nell'ex Giardino della Serenissima è possibile passeggiare sul percorso Denis Zanette, itinerario urbano lungo il rio Paisa.

Sono trascorsi vent'anni dall'infausto giorno, e pochi se ne sono ricordati. La famiglia, raccolta nella sua giustificata discrezione, ha partecipato nei giorni scorsi a una cerimonia religiosa di suffragio. E le istituzioni? E il mondo del ciclismo? Sorridi per noi lassù, Denis. —

ATLETICA

Campestre dell'Epifania Bibalo e Franzolini la coppia fa la differenza

Vincenzo Mazzei / UDINE

La coppia family Steve Bibalo (Us Aldo Moro) ed Erica Franzolini (Atletica Buja) hanno sbaragliato il campo alla campestre dell'Epifania che a Pavia di Udine ha aperto il Gran prix Csi-Fvg del fango. Ritornata dopo la pandemia la campestre egregiamente allestita dalla Polisportiva Trattoria Friuli con oltre 400 crossisti si è sviluppata sui prati del Parco del Torre su un nuovo tracciato selettivo e veloce come quello precedente. In pratica tre giri da 1.400 metri che Bibalo ha corso con le gambe da gazzella keniana in 14'27" davanti al quattrocentista del Malignani Agostino Nicosia (15'01") e al figlio d'arte Lorenzo Buttazzoni (15'07"), che dopo aver vinto il trial della Grotta Gigante ha lasciato il Gs Aquile Friulane per l'Aldo Moro Paluzza. Hanno completato lo top five Fabio Stefanutti (Buja/15'09") e Patrick Di Lena (Aldo Moro/15'17"). Galoppata solitaria quella della Franzolini che si è imposta in 11'35" con 4' di vantaggio su Margherita Spadaro (11'40"), triestina junior che è approdata al Gs Jalmicco, e 4'44" su Francesca Gariup (Malignani). La terza manche riservata ai crossisti master e veterani è stata dominata come nell'anno prima del Covid dal valcellinese Massimilino Visca in 16'09" davanti al paluzzano Marco Mosolo. Vittorie tra i veterani-e/A di Marco Cicigoi (Maratona del vino Buttrio) e Federica Qualizza (Gs Natisone) e tra quelli del groppo/B di Osvaldo Tramontn (Montereale) e Grazia Boschetti (Jalmicco). Cosi pure quelle dello juniores Raffaele Sdrigotti (Friùl Palmanova) e della pari categorie Hana Kanalec (Alpini Udine). Ritorno vincente invece di Alessandra Lena (Dolce nord-est) su Erika Bagattin (Codroipo 2000). Folta la partecipazione di esordienti, cuccioli ragazzi e cadetti che si sono sfidati su brevi percorsi e felici di stare all'aria aperta. Le premiazioni si sono tenute nel tendone della tradizionale sagra del paese. —



Erica Franzolini in azione



GINNASTICA

Gemonese da cinque podi

Con un bottino di cinque podi (un oro, un argento e tre bronzi) la Ginnastica Gemonese ha chiuso alla grande il Campionato Nazionale Silver Winter Edition di ginnastica artistica che si è tenuto a Rimini, guidate dalla responsabile del settore femminile Sara Giordano.

JUDO

Grandi numeri e qualità del lavoro successo al Winter Cup di Lignano

Enzo de Denaro / LIGNANO

È stata un'edizione straordinaria la 24ª del Judo Winter Camp che dal 5 all'8 gennaio ha letteralmente invaso il Bella Italia Village a Lignano Sabbiadoro. Con una partecipazione che ha superato quota milleduecento in rappresentanza di quattordici nazioni, gli organizzatori del Dlf Judo Yama Arashi Udine hanno dovuto chiudere l'accesso al camp agli eventuali giornalieri, che solitamente superano il centinaio, in modo di garantire spazi adeguati sul tatami. Un risultato numerico del tutto inatteso dopo che per due anni la pandemia aveva reso necessario annullare la manifestazione all'ultimo. Straordinaria è stata anche la qualità del lavoro proposto dagli otto docenti speciali, dalla spagnola Almudena Munoz al giapponese Go Tsunoda, Marco Caudana e Silvio Tavoletta, e i tre assi del judo italiano ovvero Giulia Quintavalle, Matteo Marconcini e Andrea Regis che, oltre i curriculum di prestigio, rivestono anche incarichi di rilievo, rispettivamente in ambito Coni, Federazione judo mondiale ed italiana. L'ottavo tecnico è stato il friulano Gianni Maman, direttore tecnico del Judo Tamai e del Judo Fvg, che ha gestito la regia dell'immenso tatami nella quattro giornate in collaborazione con Eugenio Tassotto, giovane tecnico del Dlf Yama Arashi. Importante il riscontro reso dai tecnici delle società che hanno raccolto l'entusiasmo dei rispettivi atleti, felici di potersi confrontare con una grandissima varietà e quantità di partner diversi, anche di altissimo livello e di poter apprendere da lezioni nuove e stimolanti. «Al Winter Camp mi sono potuta allenare con moltissimi atleti provenienti da tutta Europa e questo mi ha dato la possibilità di prepararmi con intensità per i prossimi impegni», ha detto Asya Tavano, l'atleta di punta dello Sport Team Judo Udine, in partenza in queste ore per il Giappone con la nazionale azzurra per preparare i prossimi impegni della sua corsa per la qualificazione alle Olimpiadi a Parigi 2024. Speciale è stata infine la presenza della nazionale FISPIC (ipovedenti e ciechi) fra i quali anche Carolina Costa, medagliata paralimpica a Tokyo che, per la prima volta, hanno condiviso uno stage con i normodotati. —


Edizione da record quella del Judo Winter Cup FOTOZUCCHIATTI

Scelti per voi





Il nostro Generale
RAI 1, 21.25
Alcuni tragici avvenimenti, spingono i vertici dell`Arma a chiudere il Nucleo antiterrorismo. Dalla Chiesa (**Sergio Castellitto**) non ha più incarichi, ma continua a restare in contatto con i suoi ex uomini che riescono ad arrestare di nuovo Curcio.



Boomerissima
RAI 2, 21.20
Al via il nuovo programma di Rai2, condotto da **Alessia Marcuzzi**, che metterà a confronto due generazioni: i boomers, chi ha amato gli anni `80 e `90, e i millenials, chi ha vissuto il nuovo millennio.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Ottavi Inter - Parma
CANALE 5, 21.00
Dallo stadio Meazza di Milano, per gli ottavi di finale di Coppa Italia i nerazzurri di Simone Inzaghi, Campioni in carica con il trionfo lo scorso maggio contro la Juventus, affrontano il Parma del CT Fabio Pecchia.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il nostro Generale Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
23.45 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boomerissima Spettacolo
0.35 I Lunatici Attualità
2.25 Casa Italia Attualità

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.35 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Gli avvoltoi hanno fame Film Western ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.55 Travolti da un insolito destino nell'azzurro

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
17.10 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Ottavi Inter - Parma Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Chucky Fiction

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Natale tra la neve (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Il sapore del Natale Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Un Natale di cioccolato Film Commedia ('20)
23.15 Un matrimonio sotto l'albero Film Commedia ('19)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 The November Man Film Azione ('14)
1.35 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione ('16)
23.15 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)
1.30 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
15.50 Rookie Blue Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 City of Crime Film Azione ('19)
23.00 Wonderland Attualità
23.35 The Amusement Park Film Drammatico ('75)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 The Strain Serie Tv
1.20 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
17.15 Si salvi chi può Film Comico ('68)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Western ('72)
23.20 Mezzo dollaro d'argento Film Western ('65)
1.10 Severance - Tagli al personale Film Horror ('07)
2.35 Ciaknews News

RAI 5 (23)
18.35 TGR Bellitalia Lifestyle
19.05 Visioni Documentari
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 David Hockney, L'eredità ritrovata Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Una volta nella vita Film Drammatico ('14)
23.00 Rock Legends Documentari
23.45 Marvin Gaye - What`s Going On Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 Life - Non oltrepassare il limite Film Fantascienza ('17)
15.35 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
17.15 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)
19.10 I nuovi mostri Film Commedia ('77)
21.10 Under Suspicion Film Thriller ('00)
23.05 Blade Runner 2049 Film Fantascienza ('17)

RAI PREMIUM (25)
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.35 Cuori Serie Tv
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Hudson & Rex Serie Tv
22.10 Hudson & Rex Serie Tv
23.45 Mannaggia alla miseria Film Drammatico ('07)
1.30 Nei Tuoi Panni Attualità
2.25 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Fuga d'amore Film Commedia ('09)
23.15 Son de mar Film Drammatico ('01)
1.00 Celos - Gelosia Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.50 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17)
23.10 Miss Detective Film Azione ('00)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Insieme a Parigi Film Commedia ('64)
22.50 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
22.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv

LA 5 (30)
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento Spettacolo
22.55 Il Principe Harry - L'intervista Attualità

GIALLO (38)
12.35 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
22.10 Grantchester Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.05 Affari in cantina Lifestyle
15.00 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Documentari
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
17.45 Flachau: Slalom femminile - 1a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
19.10 Bad Gastein: Slalom Parallelo. Coppa del Mondo Snowboarding
20.30 Flachau: Slalom femminile - 2a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
21.55 Cross del Campaccio. Cross del Campaccio Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Ottavi di finale Inter - Parma
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "La television par furlan": Tip il surisin: "No sta a jessi sflacjon, Tip!"
21.40 "SUNS EUROPE 2022", di M. D'Agostini

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: I bandi per poter andare a "vivere in montagna"
11.19 Radar
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il Complesso Bandistico di Fagagna

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.15 Rugby magazine
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Rugby Magazine
11.45 Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
15.30 A voi la linea
16.30 Tg Flash – D
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts
18.00 Tg Flash
18.15 Speciale Eyof 2023
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
23.00 Start
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Occidente: Un papa solo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 Italpress
09.00 24 News - Rassegna
09.40 La strada dei vini e dei sapori
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Speciale sport
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 La partita in un quarto
17.30 Azzurri bianconeri
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.50 Video news
21.00 Speciale Calcio & Finanza
21.45 Basketiamo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



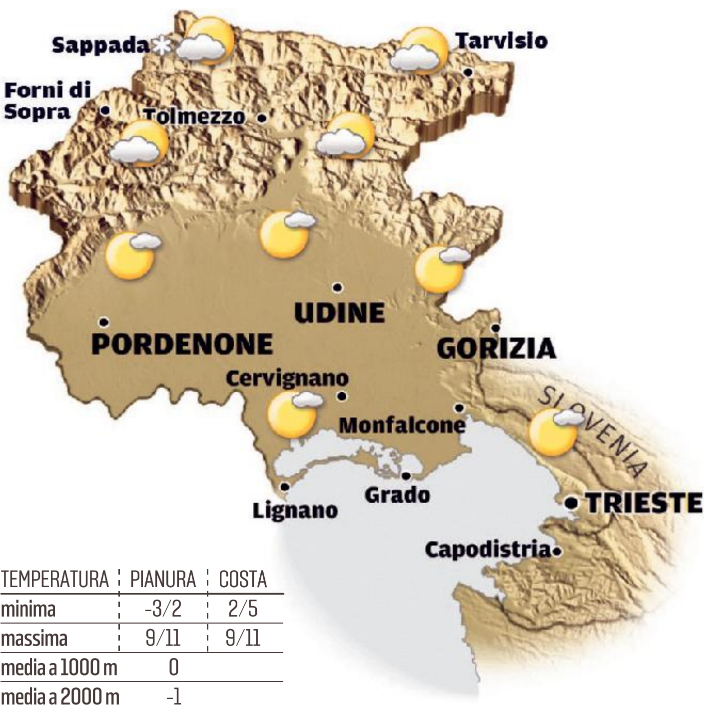
OGGI IN FVG



Di mattina cielo variabile, anche nuvoloso sul Tarvisiano. In giornata schiarite fino a cielo sereno o poco nuvoloso. Sui monti, in quota, soffierà vento moderato da nord-ovest, specie in Carnia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG



Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso con gelate notturne locali in pianura. In giornata aumento della nuvolosità, inizialmente ad alta quota, poi verso sera anche a quote più basse. In serata sarà possibile qualche debole precipitazione.

Tendenza: giovedì di notte e prima mattina possibili deboli piogge sparse, con quota neve tra 600 e 1000 m., poi miglioramento ma il cielo resterà in genere variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/2	2/5
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,1	12,8	95%	50 km/h
Monfalcone	10,6	13,1	93%	38 km/h
Gorizia	9,6	12,5	94%	26 km/h
Udine	9,0	12,4	95%	37 km/h
Grado	11,1	13,6	92%	62 km/h
Cervignano	10,0	12,6	97%	33 km/h
Pordenone	9,1	11,6	91%	27 km/h
Tarvisio	1,8	4,4	95%	18 km/h
Lignano	10,5	13,8	100%	53 km/h
Gemona	5,9	9,6	81%	57 km/h
Tolmezzo	5,3	7,3	96%	23 km/h
Forni di Sopra	0,3	4,5	89%	49 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,2	0,47 m
Monfalcone	poco mosso	11,0	0,68 m
Grado	poco mosso	11,0	0,76 m
Lignano	poco mosso	10,5	0,73 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8	Copenaghen	4	6	Mosca	-24	-16
Atene	8	15	Ginevra	2	7	Parigi	6	9
Belgrado	5	10	Lisbona	13	20	Praga	3	8
Berlino	6	8	Londra	5	8	Varsavia	3	7
Bruxelles	6	8	Lubiana	3	9	Vienna	4	8
Budapest	6	8	Madrid	8	13	Zagabria	7	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	4
Bari	7	13
Bologna	3	10
Bolzano	-4	6
Cagliari	12	17
Firenze	6	13
Genova	9	12
L'Aquila	3	10
Milano	2	11
Napoli	10	16
Palermo	13	17
R. Calabria	12	16
Roma	6	15
Torino	1	10
Venezia	4	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo residue nubi su Alpi di confine, specie tra Valle d'Aosta, alto Piemonte e Valtellina.
Centro: stabile e soleggiato sulle tirreniche; residua instabilità sul versante adriatico.
Sud: instabilità fino al pomeriggio con rovesci e locali temporali su Puglia, Lucania, Calabria e Sicilia.

DOMANI
Nord: inizialmente soleggiato, salvo innocue velature in transito, poi peggiora la sera con piovaschi sparsi e neve oltre i 900-1200 m.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, con nubi in aumento entro sera su Toscana, Umbria e alto Lazio.
Sud: stabile e ampiamente soleggiato, salvo qualche nube in più tra nord Sicilia e Sardegna.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Pistola inoffensiva - **10** Ostentazione di sé - **11** Un fratello di Sem - **12** L'arma con le frecce - **13** Il Marner del romanzo omonimo - **15** Dea della terra - **16** Conto Corrente - **17** Si vizia al chiuso - **19** La nota del diapason - **20** La ninfa che generò Mercurio - **22** Una classe velica - **23** Sfilata militare - **25** Capo coronato - **26** Poco agile - **28** Si legano alle bitte - **29** È esperto in contabilità (abbr.) - **31** Un capolavoro di Zola - **32** Informa dal video - **33** Il Ramazzotti cantante - **35** Accentato nega - **36** La Thompson attrice - **37** Diverso - **39** Un nome di Cajkovskij - **41** La dea sposa di Astreo - **42** Sono quasi santi - **43** Si mostra come esempio al cliente.

VERTICALI: 1 Errare - **2** Penisola asiatica - **3** Il natante di Noè - **4** Organizza le Olimpiadi (sigla) - **5** Può sostituire circa - **6** Fu amato da Galatea - **7** Jerry attore italiano - **8** Non zuccherati - **9** Le cifre della Bergman - **13** Fa da tramite col mondo soprannaturale - **14** Il signore di Goldoni - **16** Una Leslie di Hollywood - **18** Era il palazzo del Comune medievale - **20** Segue "apr" - **21** La capitale greca - **24** Indica parità di dosi - **27** Competizione sportiva - **30** Figura della mitologia ebraica - **32** Coprono le case - **34** Ordine d'arresto - **36** Il folle re di Shakespeare - **38** Ebbe per capitale Salò (sigla) - **39** Enrico che scrisse *Moscardino* - **40** Personal Computer - **42** I confini del Bhutan.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Progetti chiari e ottima inventiva, alcune cose si realizzeranno rapidamente. Dovrete però impegnarvi con tenacia ed elasticità mentale. Qualche riguardo in più per la salute.

TORO 21/4 - 20/5
Avete bisogno di affermarvi, ma i tempi non sono maturi per nuove iniziative. Interessanti incontri verso la fine della mattinata che promettono importanti sviluppi sentimentali.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento ad una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui la potete accettare.

CANCRO 22/6 - 22/7
Riuscirete ad ottenere ciò che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

LEONE 23/7 - 23/8
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

VERGINE 24/8 - 22/9
Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Il momento continua ad essere importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Buone capacità organizzative vi faranno risparmiare tempo e denaro. Non lasciatevi fuorviare da nessuno. In amore sarebbe bene imparare ad accontentarsi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non esitate a dedicare parte della mattinata ad una faccenda personale, che esige al più presto una soluzione. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Serata in famiglia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non dedicatevi alla soluzione di alcuni problemi di lavoro nelle prime ore della mattinata. Con il passare del tempo si semplificheranno e li risolverete più facilmente.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposate il più possibile.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

PESCI 20/2 - 20/3
Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da dedicare a voi stessi e a chi amate.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 gennaio 2023 è stata di 29.248 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini